

un giorno stessimo qua a parlare dei loro problemi e ci sono costati tre commissioni consiliari. Quindi se il Sindaco si dà una mossa e viene in aula, bene, altrimenti io non partecipo al Consiglio Comunale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Pregherei il pubblico, che tra l’altro è formato per la maggior parte da dipendenti comunali, di attenersi a quello che è il Regolamento da loro ben conosciuto ... INTERRUZIONE ... Per favore silenzio!

E’ evidente che siamo tutti qua per lavorare meglio possibile, quindi non è che con un applauso più forte o altri tipi di dimostrazione si migliora la situazione; siamo qua per svolgere i nostri lavori nel modo più proficuo e per quanto riguarda la prima parte della mozione, cioè che si possano interrompere i lavori affinché il Sindaco abbia la possibilità di incontrare una delegazione dei lavoratori, c’è la piena adesione del Sindaco. Naturalmente non posso determinare la durata della sospensione in quanto, trattandosi delle linee programmatiche, non posso far iniziare la discussione senza la presenza del Sindaco, quindi quando finirà l’incontro continueremo i lavori ... INTERRUZIONE ... No, senza i Capigruppo, li riceve solo il Sindaco”.

GIOIA (U.D.C.)

“Signor Presidente, le è stata chiesta una cosa ben precisa”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io ritenevo che si potesse fare senza Capigruppo, ma vedo che almeno tre Capigruppo sono di diverso avviso, compresa la proponente della mozione, e non c’è contrarietà da parte degli altri, quindi all’incontro potranno partecipare anche i Capigruppo ... INTERRUZIONE ... No, consigliere Rixi, come cittadino faccia quello che ritiene più opportuno, ma la consigliera Lauro ha chiesto la partecipazione dei Capigruppo”.

Dalle ore 14.11 alle ore 15.35 il Presidente sospende la seduta.

LAURO (P.D.L.)

“Volevo chiederle, Presidente, se concretizziamo la commissione decisa in Conferenza Capigruppo e quindi chiedo alla Presidente Vittoria Musso se al più presto, anche cancellando altre priorità, può calendarizzare una commissione con gli assessori Fiorini e Lanzone, con l’assessore al Bilancio e

con le rappresentanze sindacali di tutti i vigili, per poi concretizzare un documento da votare in aula al più presto”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Sono senz’altro disponibile a convocare con urgenza la prima commissione alla prima data utile, confidando nella disponibilità degli assessori. Sarebbe necessario avere la presenza dell’assessore Fiorini, dell’assessore Lanzone e dell’assessore Miceli”.

ASSESSORE FIORINI

“Si è già fissata una commissione martedì 9 mattina”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Stiamo cercando di concordare una data: un assessore mi stava dicendo di essere disponibile addirittura per lunedì; l’altro mi dice invece che è in missione, quindi ragioniamo con la massima urgenza. Gli assessori troveranno certamente un accordo”.

RIXI (L.N.L.)

“Visto che ci siamo presi degli impegni, chiederei che il documento venisse posto in votazione martedì, quindi pregherei gli assessori e il Presidente della commissione di poterlo produrre in tempo per il Consiglio Comunale di martedì pomeriggio. Credo che così daremmo un aiuto concreto all’Amministrazione di questa città per chiudere una vertenza che altrimenti rischia di paralizzare il Comune di Genova”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Ci sarebbe anche la possibilità di fare la commissione domani mattina. La mia disponibilità è totale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi sembra che la disponibilità a fare la commissione con estrema urgenza ci sia da parte di tutti. Facciamo in modo che si trovi un accordo senza fare un dibattito in diretta circa i reciproci impegni”.

CCCXII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A PRESENZA TRA IL PUBBLICO DEI
LAVORATORI DEL TERZO SETTORE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Porto a conoscenza dei colleghi, che erano presenti anche i lavoratori del terzo settore che chiedevano anch’essi un incontro con i Capigruppo e con il Sindaco. Intanto sono stati estremamente gentili ed educati nel comportamento non prevaricatore, ma abbiamo trovato un accordo, visto che sono già le 15.45, per riceverli in Conferenza Capigruppo. Mi faranno pervenire una richiesta formale di incontro e su quella base li convocherò, in modo che almeno oggi non abbiamo un’interruzione ulteriore”.

CCCXIII DISCUSSIONE SULLE LINEE
PROGRAMMATICHE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Fra tutti i nostri problemi della giornata, ne abbiamo anche un altro di opportunità: oggi si inaugura una importantissima mostra, importantissima di per sé e importantissima per la città, ed è quindi evidente che il Sindaco dovrà essere presente. La mostra si inaugura alle 18.00, quindi il Sindaco dovrà allontanarsi alle 18 meno 10 circa. A questo punto vi chiedo: possiamo proseguire i lavori con la presenza del Vicesindaco o dobbiamo sospendere? Il Sindaco dopo l’inaugurazione tornerebbe in aula, quindi, volendo, possiamo anche interrompere i lavori quando si allontanerà e riprenderli dopo, anche perché non sarebbe opportuno comprimere la discussione da qui alle 18.00”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Ritengo che essendo in trattazione le Linee programmatiche del Sindaco, sia assolutamente necessaria la sua presenza”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io condivido, per cui se i lavori non saranno terminati, faremo un’interruzione e poi riprenderemo al ritorno del Sindaco”

RIXI (L.N.L.)

“Vorrei fare una domanda alla Giunta: visto che il Sindaco ha altri impegni e gli assessori sono pieni d’impegni, c’è qualcuno della Giunta che riesce a stare in una seduta di commissione o di Consiglio dall’inizio alla fine?”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non ho neppure bisogno di fare una difesa d’ufficio: il Sindaco è sempre presente ed anche molto attento, non fa solo presenza formale, ascolta e interviene, al punto che a volte, per motivi regolamentari, mi trovo costretto ad impedirgli di intervenire. In particolare la sua disponibilità la si vede anche per come andiamo oggi ad affrontare i lavori.

Per quello che riguarda le linee programmatiche, la legge nazionale fa un riferimento agli statuti. Vi sono alcuni statuti di alcune città che prevedono che le linee programmatiche debbano essere votate dal Consiglio Comunale. Il nostro Statuto prevede solamente una esposizione e poi le proposte che possono essere valutate – dice testualmente - congiuntamente al Sindaco e, di comune accordo, sono inserite in modo organico nelle linee programmatiche.

Quindi non c’era necessità di alcuna votazione. In Conferenza Capigruppo abbiamo fatto alcune riunioni proprio per decidere le modalità da proporre al Sindaco e abbiamo trovato il Sindaco molto disponibile, non solo a un dibattito ampio, ma anche a sottoporre alla votazione quei documenti che siano da lui ritenuti accoglibili. Quindi invece di accoglierli e farli diventare immediatamente parte integrante del suo documento, verranno posti in votazione, ragion per cui i lavori di oggi verranno così organizzati: dei documenti presentati, alcuni sono stati esaminati stamattina dalla Segreteria Generale e alcuni di questi sono dichiarati inammissibili e dirò il perché.

Sugli altri, dopo tutta la discussione, il Sindaco dichiarerà quali sono accoglibili da parte sua e quali no. Quelli accoglibili verranno posti in votazione, quelli non accolti finiranno lì. Quelli che verranno accolti, dopo essere stati votati diverranno parte delle linee programmatiche e non seguirà nessun’altra votazione.

Per quanto riguarda ancora i lavori, avevamo deciso in Conferenza Capigruppo di depositare i documenti entro le 11.00 di questa mattina. Così è stato fatto per un numero consistente di documenti, oltre 70, e all’inizio della seduta, durante l’appello, il consigliere Campora ha presentato alla Presidenza una serie ulteriore di documenti. Li ho fatti accettare dalla Segreteria, ma non li ho fatti numerare di seguito agli altri perché ritengo che siano stati presentati fuori dal termine deciso dalla Conferenza Capigruppo e di cui ho dato comunicazione ai capigruppo anche via mail come promemoria”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Da una parte ringrazio il Sindaco che ci ha concesso di poter presentare gli ordini del giorno, cosa che solitamente si faceva e peraltro credo sia giusto che ci sia un’ampia discussione sulle linee programmatiche. Prima che venga detto se i documenti sono ammessi o meno, credo sia opportuno che ogni consigliere abbia la possibilità di enunciarli perché dietro ad ogni scritto c’è un ragionamento.

Per quanto riguarda la cosiddetta inammissibilità degli ordini del giorno depositati alle ore 13.45, ritengo che non siano assolutamente inammissibili. Circa il metodo, già negli anni precedenti, quando vi erano discussioni importanti come quella del bilancio, una settimana prima si concordava tutti insieme una data di deposito affinché gli assessori, il Sindaco e tutti gli uffici avessero la possibilità di approfondire tutti i documenti e questa è una cosa di buon senso. In questo caso però abbiamo ricevuto la comunicazione meno di 48 ore fa, tramite un’e-mail nella quale si diceva che avremmo dovuto depositare i documenti entro le 11.00.

Nel passato, tutte queste decisioni venivano prese all’unanimità dalla Conferenza Capigruppo perché ricordo, da una lettura sia dello Statuto che del Regolamento, che la Conferenza Capigruppo ha delle competenze ben precise e non è che possa andare oltre quello che è il Regolamento. In particolare il Regolamento definisce bene quella che è la competenza dei Capigruppo: “Rientra inoltre nelle competenze della Conferenza Capigruppo decidere in deroga ai tempi degli interventi previsti”. La Conferenza Capigruppo è un organismo che non è neppure previsto nel testo unico degli enti locali, ma lo troviamo nello Statuto il quale dice che la regolamentazione delle funzioni è data dal Regolamento, pertanto basta leggere l’articolo 44, comma III, dove troviamo quelle che sono le competenze.

In definitiva, gli ordini del giorno depositati sono stati solo sei o sette. In questi giorni ci sono state tre o quattro commissioni consiliari e in questo momento è ben difficile fare il politico di professione, dobbiamo, per vivere, fare anche delle altre attività, ma credo che oggi fare il politico di professione come fa il Sindaco sia un bell’impegno, questo lo sottolineo, e quindi credo si debba tener conto di quelli che sono i regolamenti e visto che il signor Sindaco, in apertura del suo discorso, ha detto che bisogna rispettare le regole e in qualche maniera ha commesso un peccato, sia pur veniale, violando lo Statuto che prevedeva il termine del 15 settembre per presentare le linee programmatiche (ma nessuno ha detto più di tanto), ritengo che la Conferenza Capigruppo in questo caso abbia assunto una decisione che va oltre quelle che sono le sue competenze.

Chiedo quindi alla Segreteria un parere citando le norme di riferimento che, per quanto mi riguarda, sono l’articolo 44. Quindi sto a sentire quello che

mi diranno l'avvocato De Nitto e la dottoressa Puglisi verso le quali ho grande stima, dopo di che mi riservo di intervenire. Preciso che nella Conferenza Capigruppo che si è tenuta questa decisione non è stata assunta all'unanimità e quindi, poiché il Regolamento prevede soltanto di intervenire sul contingentamento dei tempi, non si è mai fatto uno strappo alla regola di questo tipo.

Quindi chiedo al Sindaco, nel merito, anche se il Sindaco ha una competenza limitata su questa questione, di dare comunque la possibilità di discutere di temi come lo sport o come il quoziente familiare che fanno parte di questi ordini del giorno.

Sono assolutamente d'accordo sul fatto che se questi ordini del giorno non sono accolti non andranno a far parte delle linee programmatiche, ma ritengo assolutamente indispensabile che si dia la possibilità ai consiglieri di intervenire per illustrare i propri ordini del giorno, dopo di che il Sindaco dirà cosa ne pensa. Quindi chiedo alla Segreteria Generale un parere sulla base della normativa vigente”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Premesso che l'articolo 44 cui lei faceva riferimento dà ai Capigruppo delle funzioni programmatiche e che il 45 permette delle deroghe in funzione della proficua attività dei lavori consiliari, abbiamo votato a maggioranza in Conferenza Capigruppo una proposta di un Capogruppo in quanto in questa particolare occasione delle linee programmatiche abbiamo ritenuto che fosse utile poter avere i documenti a una data certa affinché il Sindaco potesse esaminarli sul serio. Stiamo parlando di moltissimi documenti che il Sindaco, approvandoli, fa entrare nelle proprie linee programmatiche, quindi abbiamo ritenuto importante che avesse il tempo di studiarli, unitamente alla sua Giunta per poter arrivare in aula e iniziare immediatamente e proficuamente i lavori.

Il limite delle ore 11.00 non era per impedire a lei o a chiunque altro di presentare documenti, ma per far sì che, con un termine certo, si potesse arrivare in aula senza dover interrompere i lavori. Poi oggi lavori li abbiamo già interrotti per altre motivazioni, ma l'intenzione era quella di iniziare direttamente la discussione alle 14.000, quindi uno scopo particolarmente nobile, accentuato dal metodo democratico della votazione con maggioranza significativa.

Secondo me oggi questa giornata ha un significato, proprio perché vi sarà una discussione vera, avendo potuto studiare i documenti a monte. Per quanto riguarda le 48 ore, si riferiscono alla mail che io ho inviato come promemoria, ma in realtà il tempo dato decorre dal giorno prima, cioè da quando la Conferenza Capigruppo ha deciso ed io ho la sicurezza assoluta che il suo Capogruppo le avrà riferito immediatamente di questa decisione.

L'ultima decisione assunta riguarda il fatto che i gruppi consiliari hanno un tempo definito all'interno del quale i gruppi stessi potranno illustrare tutte le loro posizioni sui documenti e sulla proposta in sé: 60 minuti P.D.; 45 Lista Doria, P.D.L. e Movimento 5 stelle; 30 minuti Lista Musso, I.D.V., S.E.L., Gruppo Misto e U.D.C.; 20 minuti Federazione della Sinistra e Lega Nord.

Con ciò ho riassunto il perché avevamo preso questa decisione in sede di Conferenza Capigruppo e, come da sua istanza, do la parola al Segretario Generale”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Le disposizioni di riferimento sono esattamente quelle che ha indicato il consigliere, cioè l'articolo 44 del Regolamento. Ora, come esattamente rilevava, è vero che il terzo comma fa rientrare nelle competenze della Conferenza Capigruppo decidere in deroga ai tempi d'intervento previsti dal presente Regolamento, quindi attribuisce alla Conferenza Capigruppo un potere che attiene allo svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Però il primo comma dello stesso articolo 44 attribuisce alla Conferenza Capigruppo un potere di programmazione dei lavori per il proficuo funzionamento e nell'esercizio di questo potere di programmazione la Conferenza Capigruppo ha ritenuto di poter far rientrare anche un termine per la presentazione dei documenti tenendo conto della particolarità della seduta di oggi dove non vengono poste in votazione delle delibere ordinarie, ma dove si discute sulle linee programmatiche del Sindaco”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dato che siete della Polizia Municipale, sto cercando di evitare di rivolgere ai vostri colleghi una richiesta di farvi stare zitti, quindi cercate di fare un po' di silenzio in modo che possiamo portare a compimento questa vicenda. Mentre voi state fischiando, il Consiglio Comunale ha deciso, secondo me nel miglior modo possibile e democraticamente, di fissare la commissione ... INTERRUZIONE DEL PUBBLICO ... Allora, io adesso provo a parlare. Se non ci riesco interrompo i lavori e non credo né che diamo una grande immagine della città, né che voi portiate a casa un risultato migliore. Secondo me il rispetto per l'aula è dovuto e se lasciate parlare magari ... INTERRUZIONE DEL PUBBLICO ... Sto cercando di non interrompere la riunione per comunicarvi una cosa che forse è di vostro interesse ... INTERRUZIONE DEL PUBBLICO ... La seduta è interrotta”.

Dalle ore 16.02 alle ore 16.37 il Presidente interrompe la seduta

riconoscimento che quello che è stato stabilito per questa voce retributiva accessoria rispetto alla paga base, da gennaio a settembre veniva saldato e si discuteva per il restante. Era un importo: se non va bene da domani se ne discute, non si discute oggi in quest'aula.

Quest'aula è un'aula democratica e proprio perché vuole essere democratica, fa entrare tutti. Nel momento in cui, però – e questo è un rischio che dobbiamo tenere a mente – in quest'aula non è più possibile svolgere i lavori del Consiglio Comunale, allora è davvero la fine della democrazia e i primi a rimetterci secondo me sono i lavoratori perché può benissimo essere che non esista più il Consiglio Comunale, ma esista un Commissario ed altri modelli di governo anche delle relazioni sindacali.

In questo momento non riapriamo la trattativa, la riapriamo al tavolo fra i rappresentanti del Comune e i rappresentanti dei lavoratori. I lavoratori avranno diritto di controllare e dare delle indicazioni ai loro rappresentanti e io mi assumo un unico impegno in questo momento: non di sostituirmi a quanti, a nome del Comune, vanno al tavolo della trattativa; mi assumo l'impegno – ma l'ho già detto – di confrontarmi continuamente con i lavoratori della Polizia Municipale.

Si diceva, in uno scambio di battute, “non siamo come gli altri”. Tutti noi siamo diversi da tutti gli altri e siamo uguali a tutti gli altri. Ciascuno di noi è diverso dagli altri, come storia, come mentalità, per le cose che fa, per le sue condizioni di lavoro; e tutti noi siamo in una situazione che è uguale per tutti. C'è da parte dell'Amministrazione la voglia di dare delle risposte nel senso dell'equità e del rispetto e questo è il tema della trattativa sindacale.

A questo punto – ripeto – l'impegno da parte nostra è prendere atto che un'ipotesi di accordo non è considerata soddisfacente dai lavoratori. In quell'ipotesi di accordo c'era comunque il riconoscimento, ad esempio, del lavoro svolto fino a settembre, era un fatto, e c'era da discutere quella che potrà essere l'organizzazione del lavoro e i sistemi retributivi per queste voci della retribuzione per quanto riguarda, in sostanza, il 2013.

Questa è la posizione che io posso assumere in questo momento, in questo Consiglio Comunale, che può continuare o può essere interrotto. Se venisse interrotto sarebbe una sconfitta per tutti. Noi comunque dobbiamo, come Amministrazione Comunale, come organizzazioni dei lavoratori e lavoratori stessi, sederci a un tavolo e andare avanti in un percorso di trattativa che non sarà agevole come non sono mai agevoli queste situazioni”.

A questo punto riprende la discussione sulle linee programmatiche.

CCCXIII DISCUSSIONE SULLE LINEE
PROGRAMMATICHE.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Prima stavo richiamando l’attenzione sul fatto che oggi all’ordine del giorno non abbiamo un’ordinaria delibera che viene posta in votazione, quindi emendabile in senso tecnico, ma ci troviamo a discutere di linee programmatiche dove l’interlocuzione tra il Consiglio Comunale e il Sindaco è un elemento essenziale e fondamentale. Allora, proprio in questa prospettiva e con la finalità di garantire il miglior funzionamento dei lavori e soprattutto assicurare che ci possa essere questo confronto, la Conferenza Capigruppo ha ritenuto indispensabile che il Sindaco potesse disporre dei documenti con un certo anticipo rispetto all’apertura della discussione. Quindi la decisione è stata assunta in quest’ottica programmatica di cui la Conferenza Capigruppo dispone.

La Conferenza Capigruppo ha assunto la decisione a maggioranza (secondo l’articolo 45 le decisioni della Conferenza Capigruppo sono assunte a maggioranza) e si è data un termine per la presentazione degli ordini del giorno, quindi sarebbero da ritenere inammissibili quelli presentati oltre il limite che la Conferenza si è data”.

CAMPORA (P.D.L.)

“La mia non è una questione di puntiglio; generalmente penso di essere una persona di buon senso come può dire chi mi ha conosciuto negli ultimi sei anni, ma è una questione di principio perché se si rilegge l’articolo 44, quando si parla di programmazione dei lavori del Consiglio, per lavori del Consiglio s’intende oggi, la seduta, tant’è vero che la Conferenza Capigruppo ha il potere di invertire l’ordine del giorno.

Se lei dice questo, in qualche maniera sconfessa tutto quello che è avvenuto nel passato, ma ci sarebbe veramente una grande violazione per cui se i documenti dovessero essere ritenuti inammissibili, come Gruppo faremo un esposto al Prefetto perché riteniamo che questa sia una violazione dell’articolo 59 che regola il deposito degli ordini del giorno. Riteniamo paradossale che nel momento in cui le linee programmatiche, in violazione del testo unico per gli enti locali, vengono presentate con grave ritardo, ci si esprima contro le possibilità della minoranza di presentare ordini del giorno e su questo chiedo un pronunciamento anche da parte di questo Consiglio Comunale perché credo che questo Consiglio Comunale possa e debba pronunciarsi su questa questione che non è una questione mia o del mio Gruppo, ma è una questione di rispetto delle regole che riguarda tutti. Quindi chiedo che tutti i consiglieri esprimano un loro

voto sulla questione perché la norma è chiara e sono ben precise quelle che sono le prerogative della Conferenza Capigruppo; se noi le interpretiamo nella maniera in cui le ha interpretate l'avvocato De Nitto, che io comunque rispetto, credo che andiamo veramente a violare il Regolamento del Consiglio Comunale e siccome spesso si parla di rispetto delle regole – e io su questo sono d'accordo con il signor Sindaco – credo che non rispettare questa regola che è scritta in maniera chiara, basta leggerla, sia veramente un vulnus per tutti noi.

Quindi a mio avviso questi ordini del giorno sono assolutamente ammissibili e chiedo che il Consiglio Comunale si pronunci su questo punto”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Io vorrei segnalare, prima di tutto, che in quest'aula c'è un evidente problema di rappresentanza e però non vedo perché dobbiamo pagare noi consiglieri questa situazione, nel senso che c'è una Conferenza Capigruppo alla quale ha partecipato il Capogruppo del P.D.L., oltre ad un rappresentante dello stesso Gruppo in qualità di Vice Presidente del Consiglio, quindi se c'è un problema di rappresentanza si poteva affrontare in quella sede il problema senza perdere tempo oggi.

Segnalo inoltre che noi avevamo acconsentito alla proposta del limite alle ore 11.00 perché a noi interessa, quando presentiamo dei documenti al Sindaco, che lui abbia il tempo per leggerli e risponderci. Poi possiamo anche attaccarlo ferocemente nel merito, come abbiamo già fatto e come potremo fare ancora, però devo dargli la possibilità perché questo a me interessa: la possibilità per i miei avversari di esprimere un'opinione anche distonica dalla mia e potermi confrontare con quella.

L'ultima cosa che chiedo è: il tempo utilizzato dal consigliere Campora, e quindi anche il mio, viene sottratto da quel monte ore che era stato previsto?”.

RIXI (L.N.L.)

“Io non ero in quella Conferenza Capigruppo, quindi non sono corresponsabile di quanto è successo. Siccome è successo molte volte in precedenza che su indicazione del consigliere Farello, Capogruppo P.D., la Conferenza Capigruppo venisse in qualche modo orientata per prendere delle decisioni che penalizzano l'opposizione, io non intendo più partecipare a queste cose, infatti sono due o tre volte che non partecipo alla Conferenza Capigruppo, intanto anche se si vota contro poi le cose passano perché chiaramente noi siamo opposizione anche in Conferenza Capigruppo.

Credo però che il Regolamento tuteli il fatto che una minoranza si possa esprimere presentando documenti in Consiglio Comunale. E' chiaro che la Conferenza Capigruppo è un organismo che serve per gestire i lavori in aula e

non per impedire la presentazione dei documenti. Io non solo condivido pienamente l'indicazione del consigliere Campora, ma indipendentemente da questo ritengo che la Conferenza Capigruppo non possa normare questo tipo di cose in quanto un consigliere che è stato eletto dai cittadini ha diritto, nel suo mandato, di poter presentare dei documenti in aula anche quando fosse in distonia con il suo Gruppo o con il suo Capogruppo, quindi ritengo opportuno che sia legittimato a farlo, visto che poi i consiglieri non vengono informati singolarmente e repentinamente e non possono appellarsi, trovandosi sostanzialmente nell'impossibilità di presentare documenti.

Premetto che io ho presentato i miei ordini del giorno nei termini previsti e quindi mi potrei risparmiare questo intervento, però siccome credo che oggi le forze politiche a volte si arroghino anche il diritto di rappresentare tutti mentre noi non abbiamo vincolo di mandato, ritengo che anche un consigliere eletto, ad esempio, nel partito democratico possa decidere di presentare un documento, magari in contrasto con il proprio Capogruppo, e debba essere libero di poterlo fare.

Se andiamo nella direzione che ha preso questa Conferenza Capigruppo, non sarà possibile farlo perché il Capogruppo, quando ha dei problemi in casa, decide che nessuno può presentare documenti e credo che non sia un atteggiamento consono a quelle che sono le regole democratiche che vigono in questo Paese, per il momento e speriamo anche in futuro”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Nel far presente che condivido pienamente quanto espresso dall'avvocato De Nitto, segnalo che tutti i consiglieri potevano presentare ordini del giorno. Non vorrei che rimanesse nella testa di qualcuno che si impedisce a qualcuno di presentare documenti. Il Sindaco ha presentato le linee programmatiche martedì scorso e ognuno aveva tutta la settimana per poter studiare gli argomenti. Dopo di che in Conferenza Capigruppo un Capogruppo, in questo caso Farello, ma poteva essere chiunque altro, ha deciso di fare alcune proposte fra cui questa sulla quale abbiamo deciso a maggioranza.

Dopo di che lei, consigliere Campora, che non solo è avvocato e interpreta le norme giuridicamente, ma è stato ottimo Capogruppo per tanti anni, sa bene che lo spirito con cui si fa la Conferenza Capigruppo è quello di agevolare i lavori e programmarli in maniera organica e disciplinata. In questo spirito vi è stata la determinazione di dare un tempo massimo per gli interventi e un tempo limite per la presentazione degli ordini del giorno, allo scopo di non fare qui un rito per cui ognuno parla e poi se il Sindaco li ha letti o non li ha letti è lo stesso, ma dare la possibilità di approfondire i documenti e avere una visione organica di tutte le proposte svolte dai consiglieri, di minoranza o di maggioranza che siano. Quindi lo scopo che ci siamo posti era che anziché

sospendere i lavori (ahimè, sono le 17.00 e non abbiamo ancora iniziato la discussione), si potesse iniziare alle 14.00 con la Segreteria Generale che aveva già valutato l'ammissibilità tecnica e il Sindaco che aveva già valutato l'accogliibilità. Questo è lo spirito e condivido esattamente le parole di Putti”.

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Io non penso di poter votare qualcosa che ha una valenza tecnico – giuridica. Penso che su queste cose debba dare l'interpretazione la Segreteria Generale, dopo di che, se ritengo che faccia male, vado dal Prefetto, dalla Magistratura o faccio comunicati stampa. Quindi se si decide di votare io non voterò, anche perché, come si sa, un giorno c'è una maggioranza e un giorno ce n'è un'altra e le regole non vanno stiracchiate a seconda che si sia in maggioranza o all'opposizione.

Detto questo, sono rimasto clamorosamente sorpreso dal fatto che gli ordini del giorno pervenuti fuori orario sono soltanto sei. Allora io dico: il collega Campora, oltre ad essere stato un ottimo Capogruppo, ha anche imparato ad esercitare una buona tattica, ma giustamente, nel senso che lui ritiene, in coscienza, che questo sia uno strappo regolamentare. Il senso della proposta Farello era quello di evitare che si arrivasse qui alle 14.00 magari con 100 ordini del giorno sui quali il Sindaco si dovesse pronunciare, quindi io suggerirei una certa elasticità.

Dopo di che, le regole vanno rispettate, c'è qualcuno che le interpreta e se riteniamo che le interpreti male, abbiamo degli altri ordini cui appellarci, ma io non voto una cosa che la Segreteria Generale mi dice che non va bene”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io sono fra quei consiglieri che hanno presentato gli ordini del giorno nei termini stabiliti. Però, signor Sindaco, mi rivolgo a lei: le linee programmatiche di un quinquennio sono un documento importante e fondamentale per una città e per quei cittadini che lei nella sua introduzione vuole avvicinare alla politica comunale ai fini di rendere alla città una politica partecipata. Ora, considerato che sono le 17 passate e lei ha preannunciato che si dovrà assentare per mezz'ora, non vorrei che il dibattito di oggi si limitasse o producesse delle forzature nelle ore serali. Per cui, fermo restando che io condivido l'intervento del collega Campora, al tempo stesso vorrei formalizzarle una proposta: iniziamo oggi il dibattito e aggiorniamo il Consiglio alla seduta di martedì. Questo potrà consentire a tutti quanti di intervenire in termini appropriati e utilizzare tutto il tempo che la Conferenza Capigruppo ha convenuto e credo che questo sia anche nell'interesse suo e della Giunta”.

LAURO (P.D.L.)

“Se il Sindaco voleva veramente far partecipare l’aula e non soltanto leggere i nostri ordini del giorno per vedere se poteva o non poteva accoglierli, anche perché ha deciso che le sue linee programmatiche non saranno votate da quest’aula, allora le portava entro il 15 e non cercava di posporle per dare alla Conferenza Capigruppo l’opportunità di votare con un tempo stringato di 46 ore. Forse il collega Putti non si è accorto – e forse il problema è nel suo Gruppo – che in Conferenza Capigruppo non solo il P.D.L., rappresentato da me, ha votato contro tutto questo, ma anche l’U.D.C. ha votato contro e quindi questo è il problema, spiegato molto bene dal collega Campora e che riguarda una decisione che non ha avuto l’unanimità dei Capigruppo.

Allora, Sindaco, io ritengo che, visto che il primo ad essere fuori dai termini era lei, se veramente vuole aprire alla città che noi democraticamente rappresentiamo, dare la possibilità di discutere in aula dei documenti che sono arrivati sicuramente prima dell’inizio della seduta sia ragionevole e serio”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Io volevo semplicemente annunciare che, diversamente da quanto votato in Conferenza Capigruppo, sostengo la proposta di Campora e la motivo anche. In quella Conferenza Capigruppo abbiamo avuto un dibattito mancando noi stessi delle informazioni necessarie. Non sapevamo neanche se ci sarebbe stata la votazione, quindi abbiamo ipotizzato come organizzare al meglio la seduta di oggi alla quale tutti volevamo dare la giusta importanza.

Quindi ricordo, vista anche l’eccezionalità della giornata (stiamo parlando del ritardo di ordini del giorno e siamo già a tre ore e mezzo di ritardo sull’inizio della seduta), che in quella Conferenza Capigruppo avevo ipotizzato che ci potesse essere quell’eccezione, proprio perché io stesso posso ammettere che sono arrivato alle undici e un quarto, quindi se volessimo essere tassativi anche i miei dovrebbero essere dichiarati inammissibili.

Io ho sentito parlare molto spesso in quest’aula di ragionevolezza e di cultura del fare. Noi abbiamo comunque prodotto un contributo alle linee programmatiche, compresi i colleghi che lo hanno fatto alle 13.45, quindi nell’eccezionalità della giornata e di come essa si sta evolvendo, credo che non ci sia nessuna mannaia che debba calare su un contributo di tale rilevanza”.

GIOIA (U.D.C.)

“Avrei fatto a meno di questo intervento, ma sono stato sollecitato da alcuni interventi che mi hanno preceduto e soprattutto dal fatto che la consigliera Lauro ha detto che il mio Gruppo si era espresso in maniera

negativa. Nonostante tutto io ho rispettato l'impegno che era stato preso in Conferenza Capigruppo, ma questo non vuol dire nulla perché io stesso, così come il consigliere Salemi, avevo fatto notare in Conferenza Capigruppo che stavamo andando verso una strada che non aveva né testa, né coda. Spesso, invece di applicare le norme, andiamo a cercare delle interpretazioni che poi ci portano in situazioni paradossali.

Non posso non condividere quelle che sono le perplessità di alcuni Gruppi perché la Conferenza Capigruppo non può prevaricare quella che è la legittima aspirazione del singolo consigliere. Era evidente che poteva accadere, anche in maniera strumentale – dico io – che qualcuno portasse dei documenti anche al di là del limite stabilito e l'errore è stato fatto per un'interpretazione sbagliata dell'articolo che prevede la presentazione delle linee programmatiche del Sindaco.

Questo è un atto proprio del Sindaco e quindi questo atto poteva essere soltanto, come specificato, non emendato, ma integrato con degli ordini del giorno che il Sindaco poteva decidere se fare propri o respingere. Noi invece siamo andati oltre, abbiamo detto: “Vediamo quali ordini del giorno sono legittimi nella presentazione”. Non è così: se noi alle norme diamo delle interpretazioni che non stanno né in cielo, né in terra, poi ci troviamo in situazioni paradossali. Il Sindaco ha la facoltà, giustamente, di non sottoporre a votazione le linee programmatiche perché non è previsto nel nostro Statuto, ma può dire “Questo ordine del giorno lo faccio mio e lo inserisco nelle linee programmatiche oppure no”. Questo senza contravvenire a quelli che sono i principi democratici che spesso in quest'aula si perdono”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Voglio chiarire che Gioia aveva esposto questi suoi ragionamenti anche in Conferenza Capigruppo, quindi sono assolutamente interessanti e legittimi, ma preciso che l'interpretazione è stata data dalla Segreteria Generale, quindi la applico e vado avanti sulla linea condivisa.

Circa il perché abbiamo assunto questa interpretazione, legittima, è da riferirsi alle funzioni di programmazione proprie della Conferenza Capigruppo che cerca di fare il meglio nell'organizzare il buon andamento dei lavori. Di solito ci riesce e ci è riuscita in questi anni, votando spesso anche a maggioranza e rispettando quello che è il volere della maggioranza.

Dopo di che il consigliere Campora e gli altri firmatari possono ricorrere al Prefetto, giustamente e legittimamente, per riferire che si è interpretato male il Regolamento, però, poiché ritengo che la decisione assunta in Conferenza Capigruppo abbia piena validità, in quanto presa in Conferenza Capigruppo e legittimata dalla Segreteria Generale, procediamo con i lavori”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Ovviamente io rispetto la decisione, pur non condividendola, dico però che in questa ora e mezza il Sindaco avrebbe già potuto leggere due ordini del giorno sul quoziente familiare e sullo sport. Io chiedo comunque che la questione venga messa in votazione. Siccome abbiamo già votato in questo Consiglio Comunale un emendamento dichiarato inammissibile dalla Segreteria Generale (un mese e mezzo fa, credo fosse di Italia dei Valori), chiedo che venga comunque messa in votazione l’ammissibilità di questi ordini del giorno. Chiedo l’espressione più democratica di questo Consiglio, poi, al di là del Prefetto, al di là di tutto, mi rimetto alla volontà del Consiglio Comunale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io credo che l’organo sovrano sia sempre quello dell’aula, quindi non ho preclusioni a far votare, però segnalo una cosa: su questa linea di pensiero, che ritengo anche proponibile, trovo difficile per il futuro convocare la Conferenza Capigruppo e trovare degli accordi di gestione dell’aula. Quindi le segnalo che lei di fatto sta andando ad incrinare quello che invece abbiamo sempre mantenuto come punto saldo: i Capigruppo sono eletti democraticamente in seno ad ogni Gruppo, in Conferenza Capigruppo si vota come previsto dal Regolamento e quanto deciso si applica.

Detto questo, poiché non è una cosa enorme, stiamo parlando di sei ordini del giorno sui quali il Sindaco decide l’accogliibilità senza neppure votare se non sono accolti, si tratta solo di salvaguardare un principio, quello che la Conferenza Capigruppo, nella legittimità del comportamento attestata anche dalla Segreteria Generale, e nel rispetto del numero, cioè con una votazione regolare, abbia potere di decidere. Se uno non si sente rappresentato dal suo Capogruppo, o fa un Gruppo diverso o decide altrimenti”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Siccome qua non importa a nessuno del quoziente familiare e dello sport, importa fare un po’ di teatrino, il Capogruppo nostro ha votato contro. Io ho partecipato a molte riunioni di Conferenza Capigruppo e posso ricordare tranquillamente che quando si discuteva di bilancio, gli ordini del giorno venivano ammessi fino all’ultimo, anche se c’era un termine. Allora o io ho la memoria troppo corta, oppure lei forse ricorda male.

In realtà su queste questioni la Conferenza Capigruppo funzionava all’unanimità e oltretutto stiamo parlando di una violazione di una norma di legge, tant’è vero che sul bilancio, con il precedente Sindaco, abbiamo sempre presentato i documenti fino all’inizio della discussione, c’era anche lei e c’era

anche il Capogruppo Farello. Poi si dice che la politica si perde, ma è naturale perché bastava dire: “Guardiamo un attimo questi ordini del giorno”, non sono 50, non sono ostruzionistici. Pensiamo che uno non fa il politico di professione, che uno lavora e quindi non può sempre rispettare tutti i termini che i Capigruppo danno. Questa è una questione di democrazia: non si vuole discutere di questi ordini del giorno? Per carità, non succede niente, ma questa è una grave violazione che in precedenza i Capigruppo non hanno mai fatto, quindi non c'è nemmeno uno storico su questo punto e dire che facendo così la Conferenza non servirà a niente è sbagliato perché la Conferenza serve, ma serve per contingentare i tempi e per la programmazione dei lavori, che vuol dire cosa mettere all'ordine del giorno e quando convocare il Consiglio Comunale, ma non può violare le norme che disciplinano la questione relativa agli ordini del giorno, alle mozioni, alle interpellanze e interrogazioni.

Quindi chiedo nuovamente che venga messa in votazione l'ammissibilità o meno di questi ordini del giorno: è la massima espressione democratica”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Le segnalo che comunque violazioni di norme non ce ne sono state perché la Segreteria Generale ha espresso in aula il suo parere”.

FARELLO (P.D.)

“Premettendo che ovviamente in quest'ora che abbiamo impiegato a discutere di questa cosa si poteva discutere il quoziente familiare e lo sport, forse si poteva farlo indipendentemente dalla presentazione di ordini del giorno in quanto le linee programmatiche del Sindaco affrontano, in 63 pagine, tutti gli argomenti che riguardano la città ed è per questo che il consigliere Bruno ha fatto correttamente l'esegesi della mia proposta: ritenevo opportuno, nel momento in cui c'era la disponibilità del Sindaco a valutare i documenti del Consiglio, che questi documenti fossero valutati nel merito con un tempo idoneo a poterne analizzare i contenuti, perché il teatrino avviene quando le procedure e la discussione sulle stesse sostituiscono, come sta succedendo in questo momento, la discussione sul merito perché io credo che il merito, a cui penso tutti siano interessati, sia ciò che pensa il Consiglio Comunale nella sua articolazione politica delle linee programmatiche che ha presentato il Sindaco.

Questa credo che sia la cosa interessante. Tutto il resto mi sembra poco interessante per cui noi, Presidente, le diciamo, come Gruppo del Partito Democratico, che la posizione corretta è quella che segnalava prima il consigliere Bruno, nel senso che se lei deciderà di sottoporre al Consiglio Comunale il voto sull'ammissibilità di questi ordini del giorno, il Partito

Democratico non si sente di poter votare su una questione tecnica. L'importante, come abbiamo già detto in riunioni formali e informali, è che qualunque sia la strada che sceglie, Presidente, sia quella che ci permetta di discutere nel merito delle cose perché credo sia l'unico modo per ridare un minimo di senso al Consiglio Comunale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io ritengo che abbiamo discusso abbastanza. Abbiamo ascoltato l'argomentazione prodotta da Campora in maniera brillante; abbiamo ascoltato la Segreteria Generale che ha ribadito la cosa, per cui a mio giudizio, nel rispetto delle decisioni assunte in Conferenza Capigruppo, andiamo avanti. Prima però facciamo una riunione dei Capigruppo per 5 minuti”.

Dalle ore 17.19 alle ore 17.57 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La Conferenza Capigruppo ha ritenuto, rispetto al dibattito svoltosi in aula, che il Consiglio Comunale decida se i sei ordini del giorno di cui abbiamo parlato possano essere ritenuti validi ed essere oggetto di discussione e di esame da parte del Sindaco. Chi vota sì è per ammettere questi ordini del giorno alla discussione e all'esame del Sindaco. Chi vota no ritiene invece che questi ordini del giorno non diverranno materia di esame da parte dell'aula”.

Esito della votazione sulla mozione di ammissibilità degli ordini del giorno pervenuti oltre il termine stabilito: respinta con 9 voti favorevoli, 13 contrari, 2 astenuti e 12 presenti non votanti.

BARONI (P.D.L.)

“Io vorrei solo fare un'osservazione che reputo seria. Questo modo di procedere, indipendentemente dall'esito della votazione, mi è sembrato poco corretto in quanto prima di votare sarebbe stato opportuno conoscere di che cosa si parlava. Ad esempio un ordine del giorno in cui parlavo dei sistemi di accreditamento o delle gare di appalto e chiedevo che fossero precisati meglio questi punti nelle linee programmatiche del Sindaco, mi sembra che sarebbe stato un contributo utile, così come parlare del quoziente familiare di cui si parla sempre poco (la famiglia è ormai un termine passato di moda, se ne usano altri), però secondo me oggi abbiamo fatto qualcosa che ha impoverito il dibattito sulle linee programmatiche e mi spiace che spesso si sia abusato degli ordini del

giorno per strumentalizzare, rallentare, appesantire, mentre in questo caso valeva la pena di parlarne.

Francamente mi sento un po' depredata del mio senso di libertà e di responsabilità come cittadino perché credo che, al di là di tutte le regole, se uno sta giustamente ad ascoltare i vigili, se uno dopo averli ascoltati in Conferenza Capigruppo li riascolta là sopra, non capisco perché non si prenda in considerazione un tentativo serio ed importante di contributo che alcuni consiglieri eletti dai cittadini hanno posto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vorrei solo dirle che il Sindaco sulla questione non è intervenuto minimamente perché non gli abbiamo neanche dato questi sei ordini del giorno. Il problema era di rispetto di un termine dato, di un ragionamento svolto in Conferenza Capigruppo e di cui lei ha sentito le ragioni mie, quelle di Campora e degli altri. Il Sindaco non c'entra niente, è stata una cosa tutta all'interno del Consiglio Comunale. Lei diceva che il Sindaco non li ha presi in considerazione, ma in realtà non sono neppure arrivati alla sua attenzione

Poi, siccome ogni Gruppo ha tutto il tempo per intervenire, quegli argomenti potranno essere richiamati, espressi e illustrati.

Approfittando del fatto che il Sindaco è ancora assente, elenco i documenti che invece sono dichiarati tecnicamente inammissibili dalla Segreteria Generale. Sono quelli che vanno dal 3 al 13 compreso, proposti da Grillo, in quanto non attinenti alle linee programmatiche; i documenti impegnano il Sindaco e la Giunta a fornire al Consiglio Comunale un'informazione periodica, ma non forniscono alcun apporto sulle linee programmatiche. E' ritenuto inammissibile anche il n. 20, proponente Rixi, in quanto non attinente alle linee programmatiche: chiede di modificare un documento allegato alla delibera di ricognizione degli equilibri di bilancio sullo stato di attuazione dei programmi, delibera peraltro già approvata. Ultimo dichiarato inammissibile è il 26, proposto da Rixi, per gli stessi motivi del 20”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Presidente, a me pare, però, che qui andiamo nel merito, cioè andiamo a discutere gli ordini del giorno non dal punto di vista formale, ma dal punto di vista dei contenuti. Secondo me siamo arrivati a un punto per cui in qualche maniera si vuole limitare la libertà dei consiglieri. Adesso io vorrei prenderli uno per uno e su ognuno sapere perché sono inammissibili, altrimenti non ne usciamo più perché nel precedente mandato votavamo qualsiasi cosa. A me pare che stiamo prendendo veramente una brutta piega, quindi chiedo di prendere gli

ordini del giorno uno per uno e chiedere alla Segreteria Generale perché sono inammissibili”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Quella che ho letto è la motivazione scritta fornitami dagli uffici ai quali darò la parola e saremo tutti sereni. La motivazione è identica per tutti quelli di Grillo, come è identica per i due di Rixi”.

RIXI (L.N.L.)

“In questa seduta in teoria poteva non essere votato nessun documento, per cui non ci può essere nessun documento che sia più o meno attinente alla delibera perché è il signor Sindaco che decide se lo è o meno, quindi dovrebbe essere lui a dirlo, visto che riguardano tutti temi di carattere generale che sono trattati nelle linee di indirizzo che, visto che vengono approvate oggi, a quattro mesi dall'insediamento del Sindaco, o il Sindaco non ha fatto niente per quattro mesi oppure le cose sono già state fatte, quindi non capisco in questo caso cosa c'entrino gli uffici. Il Sindaco poteva anche dire che non si vota niente”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io invito la Segreteria Generale a commentare ordine del giorno per ordine del giorno. Per quanto mi riguarda, i miei ordini del giorno riprendono testualmente le linee programmatiche del Sindaco, suddivise assessore per assessore. Soltanto su alcuni ho inserito una proposta innovativa, che poteva anche non essere accolta in quanto non facente parte delle linee programmatiche, però, ad esempio, se commentiamo l'ordine del giorno n. 3, riprendiamo sulla legalità e i diritti alcuni obiettivi previsti: azioni di sensibilizzazione sui diritti e sui doveri, progetti di coesione sociale, progetti volti all'aumento della sicurezza.

Noi abbiamo segmentato assessore per assessore ciò che la relazione prevede e nel dispositivo chiediamo di informare periodicamente il Consiglio Comunale per quanto riguarda l'attuazione di questi obiettivi. Nulla abbiamo aggiunto di nuovo, quindi come può essere inammissibile un documento che riprende testualmente degli obiettivi e si limita a chiedere che il Consiglio Comunale sia informato periodicamente sugli stessi, quando lo Statuto stesso prevede che annualmente la Giunta è tenuta a riferire per quanto riguarda l'attuazione degli obiettivi?

Io invito la Segreteria Generale a valutare molto attentamente la non ammissibilità di questi documenti, di leggerli uno ad uno e confrontarli con le linee programmatiche del Sindaco”.

GIOIA (U.D.C.)

“Io continuo a sostenere che siamo alla follia pura. Gerarchia delle fonti: Testo Unico, Statuto e Regolamento. Io non sono laureato in legge, ma penso di poter parlare di queste cose e lo Statuto, all’articolo 39 – controllo sulle linee programmatiche del Sindaco – dice: “Il Consiglio partecipa alla definizione delle linee programmatiche presentate dal Sindaco mediante discussione ed eventuali proposte di emendamento (noi abbiamo presentato degli ordini del giorno). Tali proposte vengono valutate congiuntamente al Sindaco e di comune accordo sono inserite in modo organico nelle linee programmatiche”.

Quindi abbiamo fatto qualcosa che non è documentato né nello Statuto, né nel Regolamento. Ammesso e non concesso che abbiate ragione, gli ordini del giorno sono regolamentati dall’articolo 22 del Regolamento che dice: “Gli ordini del giorno, gli emendamenti e i subemendamenti devono essere attinenti all’argomento in trattazione. In caso di dissenso in ordine a tale attinenza, decide il Presidente”. Intanto, Presidente, dovrebbe decidere lei e non il Segretario Generale perché il Regolamento parla chiaro e mi sembra impossibile che un ordine del giorno possa essere non attinente alle linee programmatiche che riguardano tutto lo scibile umano, ma anche se fosse vero, in caso di dissenso – e in questo caso mi sembra che ci sia il dissenso di alcuni proponenti che si sono visti respinti dei documenti in maniera paradossale – decide il Presidente e non la Segreteria Generale. Quindi, Presidente, decida lei per cortesia, le regole le abbiamo e sono semplici, basta applicarle”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Io non metto in dubbio che gli ordini del giorno dal 3 al 13 del consigliere Grillo facciano riferimento a dei programmi del Sindaco, è l’impegnativa che non è pertinente alle linee programmatiche. Possiamo anche esaminarle una per una, però il n. 3, ad esempio, dopo aver richiamato le linee programmatiche del Sindaco, impegna il Sindaco e la Giunta a informare annualmente il Consiglio Comunale circa i progetti elaborati riferiti a quanto nelle premesse evidenziato.

Questo non dà nessun apporto che sia inteso ad emendare il programma del Sindaco, ha più la forma di una raccomandazione che quella di un documento che concorre alla formazione delle linee programmatiche e questo discorso lo ripeterei per tutti gli altri, i quali, dopo aver correttamente richiamato le linee programmatiche, chiedono un’informativa, legittima perché è legittimo che il Consiglio Comunale abbia un’informazione, però non la vedo come un emendamento alle linee programmatiche del Sindaco”.

GIOIA (U.D.C.)

“Il Segretario Generale sta intervenendo su argomenti che sono prerogativa del Sindaco. Queste cose che mi sta dicendo la dottoressa De Nitto me le dica il Sindaco, è lui che deve dire che respinge l'emendamento e che non lo può far suo, altrimenti applichiamo il Regolamento che parla di emendamenti e non di ordini del giorno, per cui sono tutti inammissibili”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Come lei avrà osservato, li ho numerati come documenti. La Segreteria Generale sta dando il suo parere, lasciamola finire”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Io ho dato la mia interpretazione dal punto di vista tecnico – giuridico. E' chiaro che da parte mia non c'è nessuna preclusione al fatto che il Sindaco possa esaminarli e rispondere. Mi limito a dire che l'impegnativa ha più la veste di una raccomandazione, dal punto di vista tecnico, che non di un atto emendativo. Emendativo in senso tecnico, perché è il Consiglio che inserisce qualche cosa di comune accordo con il Sindaco e a mio giudizio questi documenti non concorrono ad integrare, correggere o modificare, non hanno cioè la veste formale che è richiesta per questo tipo di atto. E' chiaro che non c'è nessuna preclusione da parte mia al fatto che il Sindaco li prenda in considerazione”.

GIOIA (U.D.C.)

“Non c'è nessuna preclusione, però è illegittimo e il Sindaco non l'ascolta ...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per favore, il Segretario Generale ha dato un parere tecnico, dopo di che questi documenti sono numerati e consegnati ai consiglieri e il Sindaco ha tutta la possibilità di eventualmente ragionarci sopra”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Signor Presidente, manca il Sindaco. Chiedo di aggiornare questa seduta perché il tema è troppo importante, sono le linee programmatiche del Sindaco che non è presente e la Giunta, fino a poco fa, era presente in numero di

tre persone, ora sono in sei. Siamo qui da quasi cinque ore e credo che non ci sia più la serenità di giudizio e la concentrazione, ma soprattutto non c'è il Sindaco che vorrei che ascoltasse i nostri commenti sulle sue linee programmatiche”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il Sindaco mi dicono che arriverà fra dieci minuti. Ora stiamo discutendo di questioni procedurali, ma quando entreremo nel merito il Sindaco sarà presente”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io ritengo queste valutazioni non corrispondenti alle motivazioni che ci hanno indotto ad elaborare questi documenti perché le linee programmatiche sono richiamate su questi documenti e noi chiediamo che questi progetti siano monitorati periodicamente, questo credo che sia legittimo perché persino lo Statuto dell'Ente prevede che le linee programmatiche del Sindaco siano annualmente monitorate.

Poi sono stati letti con superficialità perché se, ad esempio, prendiamo il n. 4, dice che l'analisi del Sindaco sul sistema economico e urbanistico è carente come analisi. Poi dice che le Giunte nei decenni hanno modificato il piano urbanistico comunale trasformando edifici dismessi, già utilizzati per attività produttive, in supermercati. Poi chiediamo, al fine di determinare un'inversione di tendenza, di analizzare nel dettaglio tutte le aree ed edifici che il nuovo piano urbanistico comunale ha previsto come attività produttive ed inserirne delle nuove.

Poi diciamo anche che il progetto per l'insediamento di attività produttive nell'area di Erzelli prevede un costo di 200 euro a metro quadrato e diciamo che questo costo lo riteniamo poco incentivante rispetto ad attività produttive che si volessero insediare in quell'area. E ne potrei commentare altri, quindi non è vera neanche l'affermazione che questi documenti non contengono cose nuove, quindi è necessaria la presenza del Sindaco e che su ogni documento il diniego sia motivato con facoltà d'intervento”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ho ascoltato tutti attentamente. Ritengo che quello che ha detto il Segretario Generale sia utile e condivisibile, tuttavia, nell'ottica di quello che ha detto Gioia, per tagliare la testa al toro e ritenendo che in questo tipo di seduta è il Sindaco a decidere ciò che ritiene attinente alle sue linee programmatiche, ai sensi anche dell'articolo 22, terzo comma, ritengo che

possano essere posti tutti in discussione e con ciò sospendo fino all'arrivo del Sindaco”.

Dalle ore 18.30 alle ore 18.48 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi, tutti abbiamo i documenti. Iniziamo la discussione dopo tutta questa parte preliminare. I tempi li conosciamo tutti e gli uffici terranno conto del tempo usato dai singoli consiglieri che intervengono”.

GRILLO (P.D.L.)

“Intervengo per mozione d'ordine. Non abbiamo ancora sciolto la questione degli ordini del giorno dichiarati non ammissibili”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sì, l'abbiamo già sciolta, in quanto ho ritenuto che gli ordini del giorno siano inseriti e si possano discutere. Sarà nella potestà del Sindaco valutare se accoglierli o meno e verranno messi in votazione solo se il Sindaco li riterrà accoglibili”.

GRILLO (P.D.L.)

“Solitamente accade che prima si pronuncia il Sindaco sui documenti, dopo di che si apre la discussione. Lei ha citato quelli dal 3 al 13, degli altri non si sa che destino avranno”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Oggi è una situazione totalmente diversa. Stiamo parlando delle linee programmatiche, una situazione diversa dal solito in cui il Sindaco ha maggiori potestà che in altre occasioni in quanto sono le sue linee programmatiche. Allora, come ho detto in inizio di seduta, oggi faremo una discussione con i tempi dati ad ogni Gruppo ... INTERRUZIONE ... certo, nel tempo che lei ha a disposizione può parlare di tutto quello che vuole, sia dei documenti che delle linee programmatiche in generale.

Gli ordini del giorno sono 74. Alla fine della discussione il Sindaco dichiarerà quelli che ritiene accettabili. Quelli ritenuti accettabili verranno votati e in caso di esito positivo entreranno immediatamente a far parte delle linee

programmatiche del Sindaco senza bisogno di nessun'altra votazione. Passiamo alla discussione”.

LAURO (P.D.L.)

“Signor Presidente, il P.D.L. abbandona l’aula perché oggi si è capito che in quest’aula non si può parlare di legittimità e illegittimità di atti pubblici proposti dai consiglieri di opposizione. Quindi, visto che è dichiarato tutto illegittimo, non ci si dà neanche il tempo per discutere gli ordini del giorno, noi abbandoniamo l’aula e come ha detto il consigliere Campora, chiediamo al Prefetto se tutto quello che è successo oggi è veramente legittimo”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Cercherò di stare nei tempi. Sfoglierò velocemente le linee programmatiche e quando incontrerò gli argomenti oggetto dei nostri documenti li illustrerò.

Giovedì scorso abbiamo ascoltato l’esposizione del signor Sindaco e in questi giorni abbiamo letto le linee programmatiche e ci rendiamo conto che di linee trattasi, cioè non possono essere esaustive e concludenti di un programma di governo appena iniziato, però indicano, come ha detto bene il Sindaco, una visione, un’idea della città che vorremmo che alla fine del ciclo fosse realizzata almeno per quanto possibile.

Dall’introduzione alle linee programmatiche traggo le parole “città aperta e dinamica”, “rilancio delle attività economiche, portuali , manifatturiere e turistiche”. Le linee sono piene di concetti, proposte, idee assolutamente condivisibili. Del resto tutti i programmi alla fine si somigliano e nelle linee programmatiche del Sindaco Doria è facile riconoscere parecchie cose condivisibili.

Questo, però, a mio parere, se le prendiamo punto per punto, non complessivamente. Non voglio fare polemica, né dare giudizi definitivi perché mi rendo conto che la nostra valutazione riguarda quello che si vuole fare, quindi sono ancora parole, per cui uso la formula dubitativa perché poi ci fermeremo a valutare i fatti man mano che si realizzano, il percorso è appena iniziato.

Nell’insieme questo documento ci sembra privo di una chiara prospettiva, di una visione veramente basata sulla fiducia nella capacità di creare innovazione, lavoro, ricchezza, principalmente da parte delle imprese e del mercato. Quindi una visione basata su una migliore e diffusa qualità dei servizi come conseguenza di una loro effettiva liberalizzazione e non di un sovrapporsi di autorità e organi di controllo.

Questa visione ci sembra a prima vista priva anche di una riduzione effettiva della pressione fiscale che renda i territori attrattivi per le imprese, per nuove iniziative di piccola e media impresa e nel contempo obblighi a una riduzione degli sprechi e delle spese dell'Amministrazione. Coerentemente, colleghi, se ricordate, avevamo proposto un'agenzia delle uscite e non era solo una provocazione.

Vado veloce perché il tempo è tiranno e scorro velocemente punti che voglio mettere in evidenza, non perché più qualificanti, ma perché più utilmente intelligibili in questo momento di avvio del percorso. Farò quindi anche delle richieste di chiarimento di alcuni concetti e progetti contenuti nelle linee e illustrerò anche qualche suggerimento che abbiamo inserito nei nostri documenti.

Assessorato Legalità e Diritti. Bene ci sembra il concetto di centrare l'azione amministrativa sulla promozione della cultura della legalità e dei diritti, perfettamente condivisibile. Promuoverla, peraltro, in alcune parti di questo Paese è stato un successo perché in quei luoghi c'erano lotte nelle quali senza questa promozione non ci sarebbe stata la vittoria, che non ci sarà mai fino in fondo, però sicuramente c'è stato il superamento di determinate caratteristiche della cultura mafiosa ottenuto solo puntando molto sulla cultura della legalità e sui giovani. Si tratta di problemi che sono stati in parte superati, almeno per me che li ho conosciuti da vicino, però per queste cose ci vorrà tempo, quindi vorrei invitare ad immaginare soluzioni per le emergenze che abbiamo nel campo specificato della legalità e dei diritti.

Tralascio il discorso relativo a quelle cose che necessitano di risorse che saranno difficilmente trovabili, però quando si parla di inclusione nomadi, per esempio, cosa significa inclusione? E' una realizzazione di campi nomadi? E' un'assegnazione di alloggi popolari? E dove? Dico questo non per polemica o per preoccupazione; le politiche sull'accoglienza delle popolazioni che hanno delle diversità culturali rispetto a noi, sono politiche molto sensibili per i cittadini di ogni città, quindi anche della nostra.

Chiedo anche di specificare, circa i presidi di legalità, con quali risorse e con quale personale poi cercheremo di farli funzionare. Non si capisce come saranno, come verranno scelti i volontari qualificati. Noi pensiamo che un coinvolgimento della popolazione accanto alle forze dell'ordine ci voglia e vedremo come sarà realizzato.

Bene l'uso ragionato e limitato delle ordinanze del Sindaco; onestamente non se ne poteva più di fare cose tramite ordinanze e poi dover tornare indietro per dichiarare che l'ordinanza non era servita a nulla. C'è un aspetto sulle telecamere su cui noi abbiamo fatto una richiesta di integrazione: dove si parla di telecamere, io l'ho interpretato come un'apertura al mondo della videosorveglianza che consente quanto meno di individuare chi commette reati. In ogni caso abbiamo ritenuto, in questo senso, che lo strumento è efficace se è

diffuso e quindi chiediamo che siano studiate forme d'incentivo per installare telecamere in negozi e cinema.

Sulla Polizia Municipale è ovvio che tralasciamo tutto quello che ci ha interessato oggi. Farò solo una battuta sul concetto del cosa vogliamo fare: il ruolo, le funzioni, l'organizzazione, tutto quanto viene detto potrebbe sembrare fumoso, ma è convincente, dà una direzione ben chiara che riteniamo di poter condividere. Vorrei vedere un ragionamento sulla riduzione delle sezioni territoriali perché in un'epoca in cui non c'è più vicinanza, parlerei piuttosto di una logica di miglior posizionamento. Così come "semplificare le procedure e garantire maggiore autonomia ai reparti territoriali" ci sembra un ottimo obiettivo.

Un suggerimento che diamo con apposito ordine del giorno riguarda il fatto che proprio in virtù del maggior ruolo che assegniamo alla nostra Polizia Municipale, ci sembra corretto immaginare anche della formazione qualificata per i nostri agenti, quindi immaginiamo che sia possibile, in collaborazione con l'Università, fare dei corsi di diritto e di lingua.

Nella parte che riguarda le pari opportunità, bene la parte relativa ai certificati online e la dematerializzazione, anzi dobbiamo chiedere un'accelerazione sulla digitalizzazione, altrimenti tutto si riduce a pura propaganda. Così come, parlando di servizi cimiteriali, credo sia da sottolineare il progetto accoglienza Staglieno e la manutenzione e decoro dei nostri cimiteri. Noi abbiamo la fortuna, come poche altre città, di avere un cimitero che è veramente monumentale e la sua valorizzazione anche a scopi turistici non può che andare nella direzione da noi auspicata da sempre.

Quando passiamo all'assessorato allo Sviluppo Economico e parliamo di difendere le grandi imprese ancora presenti sul nostro territorio, come possiamo non essere d'accordo? Era una parte qualificante del nostro programma elettorale, quindi va benissimo. Vorremmo però riprendere un po' il Comune quando vuole assegnarsi un ruolo di interlocutore che sia serio ed affidabile: noi riteniamo che il Comune debba essere sempre in prima linea in queste vertenze; non deve solo interloquire, ma deve prendere le redini della situazione, non solo per le vertenze vicine come quella che abbiamo visto oggi, ma anche per quelle che abbiamo già assaporato nei mesi scorsi della centrale del latte e così via.

Parlando di politiche del lavoro e promozione e creazione d'impresе, bene operare attivamente con le altre città metropolitane. Ci sono sicuramente città che sono un passettino davanti a noi nell'ottenere risorse finanziarie nuove. Ci sembra che però ci sia poco di attrattivo in queste linee programmatiche per le imprese verso Genova. Non a caso abbiamo ritenuto di proporre tra le iniziative che si possono inserire nelle linee programmatiche, quella di attrarre nuove imprese agevolando quelle che effettuino nuove assunzioni attraverso incentivi quali la riduzione quinquennale, fino all'azzeramento delle imposte locali o la riduzione degli oneri di

urbanizzazione. Le imprese non sono enti di beneficenza, vengono ma inseguono anche il profitto, quindi dobbiamo dare loro la possibilità di essere attratte dalla nostra città, altrimenti il lavoro resta un'utopia a nostro parere.

Assessorato all'Urbanistica. Tralascio temi come terzo valico, gronda, ecc. di cui parleremo diffusamente dopo, anche nell'intervento della consigliera Musso. Vado direttamente alle linee programmatiche dell'assessorato all'Ambiente sulle quali il discorso della condivisione non può che essere quasi al massimo livello. Mi rimane solo una domanda da fare. Quando si parla di parchi eolici, c'è n'è solo uno all'altezza di Mele ed oggettivamente non è stato un gran successo. Io ne sto parlando da un punto di vista paesaggistico, non da quello energetico; i parchi eolici sono una realtà che paesi più avanti di noi stanno perseguendo e noi abbiamo anche la fortuna di avere il sole e dovremmo sfruttare quel tipo di energia. E' chiaro che la nostra Regione non si presta molto a questo tipo di realizzazioni perché rubiamo i metri quadrati alla natura, ma mi piacerebbe sapere come si potrebbero realizzare i parchi eolici e dove pensiamo di farli.

Quando si parla di politiche del benessere animale, ci sono una serie di richiami per la qualità della vita degli animali in città e una serie di cose per la convivenza, che diventa in alcuni momenti difficile, tra animali selvatici e cittadinanza. C'è un punto che non ho trovato, ma che mi viene segnalato dagli amici che abitano nella zona del Righi, ed è quello dei cinghiali che entrano negli orti e nei giardini dei cittadini di quella zona, quindi chiedo un'attenzione particolare a questo tipo di animale che ormai si è fatto sempre più vicino a noi e non sta solo nei boschi.

Assessorato Mobilità e Traffico. Abbiamo già affrontato in altra occasione i temi di come migliorare le entrate dell'AMT e di come ottimizzare il servizio. Le mie preoccupazioni continuano ad essere, specialmente in questa fase transitoria, la diminuzione del servizio sulle colline e il discorso di un'integrazione fra abbonamento AMT e sosta che però vedo che in un punto è citato. Questo sembrerebbe un modo intelligente e rapido per incentivare l'abbonamento. Certo che per un ragazzo che supera i 19 anni, l'abbonamento annuale a 380 euro preoccupa un po', però potrebbe essere incentivato con agevolazioni anche per la sosta.

Passo all'assessorato alle Politiche Sociosanitarie perché mi sembra giusto sottolineare che è comunque da sostenere tutta la parte relativa all'utilizzo del patrimonio abitativo. Ci sembra una cosa che il Comune deve fare e speriamo quanto prima di avere un elenco di queste proprietà che potrebbero essere utilizzate anche per altri scopi.

Vado velocemente agli ordini del giorno che parlano di Feregiano, quindi Assessorato Lavori Pubblici e Manutenzione. In questo punto, ovverossia dove si parla del cosa vogliamo fare, benissimo attuare per successive fasi gli interventi di riassetto idrogeologico. Non ho visto citati, forse

perché mi è sfuggito, interventi per il Fereggiano e il Bisagno colpiti dall'alluvione e per i sottopassi Cadorna e via Merano (Sestri Ponente) per i quali bisognerebbe forse fare chiarezza e dire che si interrano e non si aprono più. Mi sembrerebbe però una cosa strana perché funzionavano, sia quello di via Cadorna che quello di via Merano, e sono stati sostituiti da semafori che non fanno che aggravare altri tipi di problemi, quindi un documento che vuole ricordare i problemi del Fereggiano e di questi sottopassi.

L'ultimo ordine del giorno riguarda una cosa a cui tengo perché conosco molto bene questo spicchio della nostra città che fa teatro amatoriale. Spero sempre che riusciamo ad avere gli spazi di proprietà comunale che non sono utilizzati come dovrebbero e vorrei portare all'attenzione del Sindaco e del Consiglio Comunale, proprio nell'ambito della cultura e dei teatri, il suggerimento di inserire anche un capitolo relativo a spazi appositi di proprietà comunale, che oggi sono tra l'altro scarsamente utilizzati e prima o poi dovremo recuperarli, per l'attività in autogestione del libero teatro e del teatro amatoriale. Voglio semplicemente ricordare che per esempio l'Unione Italiana del Libero Teatro raccoglie 800 compagnie e fa in tutto il Paese circa 10.000 spettacoli ogni anno, il ricavato di molti dei quali va in beneficenza, mentre dall'altra parte si pagano le spese.

So che nei prossimi mesi Genova sarà al centro di importanti eventi che coinvolgeranno queste associazioni di libero teatro. Ci sarà una fase interregionale (vedo l'assessore che annuisce), quindi ci saranno otto compagnie provenienti da Liguria, Piemonte e Lombardia che si confronteranno e spero che verrà dato a questa manifestazione uno spazio importante anche per quello che rappresenta da un punto di vista sociale.

Così come è prevista a Genova l'assemblea nazionale che mostrerà appunto a tutti gli appassionati di teatro, non solo amatoriale, una vetrina sul nostro mondo di attori non professionisti. Genova è la patria di Govi, di Aroldo Tieri, Gassman, Alberto Lupo, gente che ha fatto la storia del teatro italiano.

Lascio il tempo rimanente alla collega Musso e mi scuso per essermi lasciato trasportare da questi argomenti”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Andrò molto velocemente. Assessore Fiorini, parlando di legalità, vogliamo parlare delle occupazioni abusive degli immobili pubblici? Parlando di accessibilità per tutti, a parte voler rifare la pavimentazione di via Garibaldi che è pressoché perfetta, vogliamo parlare delle condizioni pessime della maggior parte dei marciapiedi della nostra città, per non parlare di situazioni come piazza Corvetto in cui è praticamente impossibile attraversare se non utilizzando i sottopassi?

Assessore Oddone, sviluppo sistema economico: non mi sembra che si parli quasi di turismo che secondo me è uno dei pilastri della nostra economia cittadina e per quello che riguarda il commercio, le chiedo se non sia il caso di pensare alle aperture festive.

Assessore Garotta (che non vedo, ma leggerà il verbale), assetto idrogeologico: se non ci sono, perché lo sappiamo, le risorse per ricostituire i letti dei torrenti, bisogna almeno provvedere a liberare gli alvei occlusi al 70 o addirittura al 100% da vegetazione, rifiuti e detriti.

Apprendo di lavori di riqualificazione dei parchi storici - e ne sono lieta - con attività che costituiscano un presidio e si parla di bar ed aree wi-fi e io parlo anche di aree cani, che oltre ad essere utili ai cani, costituirebbero un presidio di sicurezza.

L'affido di aree verdi è una pratica che da qualche anno è in voga presso questo Comune e sono d'accordo, salvo che non significhi per il Comune una manleva, nel senso che dopo un po' di tempo che le aiuole o gli spazi sono affidati al privato non se ne occupa più e qui dovrebbe intervenire con un ruolo di regia l'Amministrazione. Raccolta differenziata: iniziamo dalle scuole, anzi dagli asili, con bidoni di diverso colore in modo da abituare già i bambini molto piccoli.

Assessore Dagnino, sono molto contenta che lei punti su posteggi di interscambio e mezzi di trasporto verticali. Per la Val Bisagno prevede il people mover, già presente a Venezia, una tranvia in sede propria, una metropolitana di superficie. Una monorotaia realizzata sulla sponda destra del torrente a cinque metri di altezza, navette elettriche per 50 – 60 persone con trazione a fune, senza conducente, che colleghino Geirato con Brignole.

Assessore Sibilla, bene tutto quanto si vuole fare per sviluppare il turismo, ma per prima cosa credo che si debbano offrire servizi”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Considerata l'estrema velocità della collega, rubo ancora un minuto anche perché prima, per paura di esaurire il tempo, non ho nemmeno concluso.

Evidenzio, coerentemente con quanto più volte abbiamo già detto, che seguiremo lo svolgersi delle linee programmatiche senza alcun prevalente pregiudizio. Esamineremo con grande serietà i fatti realizzati, saremo di continuo stimolo all'eventuale inerzia e al tergiversare dell'azione amministrativa nella reale impostazione del futuro della città. Crediamo che questa volta i cittadini non potrebbero tollerare oltre ciò che è avvenuto in anni precedenti, cioè che i problemi si passino in eredità ad altri che poi li devono risolvere. Noi abbiamo una buona occasione perché è probabilmente l'ultima di dare un'immagine reale di sviluppo concreto e rapido di questa città e crediamo

che la possiamo cogliere tutti insieme. Ecco perché non ci tireremo indietro senza pregiudizi laddove ci siano fatti concreti e positivi”.

GIOIA (U.D.C.)

“Signor Presidente, signori consiglieri, signori assessori e signor Sindaco, oggi lei ci ha invitati a confrontarci sulle sue linee programmatiche, un momento importante perché la Giunta presenta le sue azioni di governo e il suo modello di città. Un momento anche di alta democrazia all’interno della quale noi cercheremo di portare il nostro contributo con onestà e responsabilità, condividendo laddove i progetti e quelle che sono le sue finalità rientrano nella nostra visione di città e criticando laddove le nostre aspettative non risultano collimare con quelle della Giunta.

Il suo programma avrà certamente, in questi cinque anni, dei momenti difficili che ne condizioneranno inevitabilmente la realizzazione. Le difficoltà con le quali le sue azioni si dovranno confrontare sono di carattere non soltanto oggettivo. Tra queste la politica di rigore di Monti il quale, per ridare una certa credibilità dopo anni di scellerata politica che aveva fatto sì che il Paese perdesse credibilità rispetto ai mercati finanziari, è stato costretto ad avviare una politica di rigore, allo scopo di abbattere il debito, che ha visto quindi i comuni subire un taglio dei trasferimenti da parte dello Stato.

E’ di poco tempo fa la sollecitazione del Presidente dell’ANCI il quale naturalmente ha sollecitato il Governo a rispettare gli impegni assunti, restituendo l’intero gettito per il 2013 della somma di 500 milioni per quanto riguarda la spesa dell’IMU, risorse necessarie per far quadrare i bilanci, ma sappiamo benissimo che i bilanci delle restituzioni sottendono quelle che sono le politiche di chi amministra.

Ma ci saranno naturalmente anche difficoltà soggettive e quella sua maggiore è quella della sua condizione politica. Perché dico questo? Non certamente per fare una polemica, ma perché è evidente, l’abbiamo riscontrato anche dalle azioni di Consiglio: la sua condizione è caratterizzata da alcune forze politiche che hanno una visione completamente diversa su determinati aspetti come potrebbero essere le infrastrutture e gli assetti ambientali che, se ragionati in una determinata ottica, potrebbero essere anche un volano per l’attività occupazionale e il rilancio economico di questa città.

Queste forze politiche condizioneranno spesso le sue scelte, così come è già successo, l’abbiamo visto sulla delibera di AMT e se lei oggi ha potuto avviare una seria politica di risanamento della nostra azienda trasporti, lo deve in particolar modo alla forza politica che io rappresento la quale naturalmente, pur non rientrando in quelli che sono i parametri di governo, come lei stesso qualche volta ha detto, è abituata al confronto, al dialogo, a mettere le priorità della collettività davanti a quelli che potrebbero essere interessi di parte o di

voto. Certo, la strada è ancora lunga, ma noi siamo fiduciosi che questo possa avvenire, anche se pensiamo che il risanamento debba continuare attraverso azioni immediate che incentivino l'uso del trasporto pubblico da parte della collettività.

A questo proposito abbiamo presentato un ordine del giorno che non so se lei vorrà accogliere, ma indipendentemente da questo noi chiediamo di agire attraverso una revisione e una rivoluzione di quella che potrebbe essere una politica tariffaria di abbonamento, soprattutto anche attraverso azioni che dovrebbero ridurre quell'evasione di circa cinque milioni che tutti quanti conosciamo e che naturalmente sono un grosso fardello che pesa sull'azienda. Come? Introducendo un sistema che c'è in tutti i paesi europei: tornelli automatici che verificano il biglietto. Questo comporterebbe una spesa iniziale, ma darebbe una possibilità successiva che l'evasione si riduca a zero per andare verso la direzione del risanamento che abbiamo intrapreso.

Visto che stiamo parlando di AMT e che abbiamo contribuito ad avviare il risanamento, ricordo che abbiamo fatto lo stesso per altre partecipate sulle quali vorrei avviare una riflessione. Lo abbiamo fatto per la Fiera e ne condividiamo il rilancio, ma saremmo anche curiosi di conoscere, per esempio, come s'intende agire nei confronti delle altre aziende partecipate. Ho sentito dire più volte, anche durante il bilancio, che dobbiamo cercare di razionalizzare. Ben venga una razionalizzazione, ma allora è giusto sapere che per esempio Porto Antico S.p.A. ha la stessa mission della Fiera, per cui ne vediamo l'utilità? Così come sono strutturate penso che le due società dovranno essere riviste.

In commissione abbiamo messo in liquidazione la società per il tunnel subportuale, credo per l'unica motivazione che non la riteniamo utile e quindi abbiamo deciso di metterla in liquidazione. Vorrei anche comprendere perché oggi cerchiamo di salvarla attraverso l'acquisto del progetto, di proprietà esclusiva della società, perché vogliamo portare a termine la realizzazione dell'opera, pagando, se non ricordo male, tra IVA e progetto, intorno a 3.600.000 euro.

Cerchiamo anche di portare il nostro contributo su altri aspetti che riteniamo importanti e lo abbiamo fatto in commissione pochi giorni fa per quanto riguarda l'implementazione della raccolta differenziata. A questo proposito, nelle linee programmatiche non ho trovato azioni di educazione ambientale. La raccolta differenziata prima che un aspetto tecnico è una questione culturale che va affrontata iniziando dalle scuole dove si deve insegnare l'importanza della raccolta differenziata finalizzata naturalmente al riciclo. Di raccolta differenziata abbiamo discusso in commissione con il dottor D'Alema il quale ci ha evidenziato che la città di Genova, rispetto a tutte le altre città italiane, ha fatto un passo in avanti in termini di aumento della raccolta differenziata, però non ha notato che mentre le altre città nel 2005 – 2006

viaggiavano già intorno ad un 32 – 35%, la nostra era l'unica città maglia nera che stava intorno al 15%. Noi siamo passati dal 15 al 30 con un passo avanti non indifferente, ma le altre città erano già al trenta e adesso sono al 40%.

Io penso che così com'è strutturata la raccolta differenziata, per quel che può valere la mia opinione, è completamente da rivedere perché non penso che, soprattutto per la situazione morfologica della nostra città, ci possa permettere di raggiungere i livelli previsti dalla legge e se dovesse succedere che non li raggiungiamo, la Comunità Economica Europea ci multerà.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata abbiamo presentato un ordine del giorno in merito a progetti che vadano in quella direzione. Noi pensiamo di fare quello che si fa in altri paesi dove la raccolta differenziata è fatta, non dico al 100%, ma quasi. Oggi la raccolta differenziata viene considerata, anche per le situazioni di spazi esigui di cui dicevo prima, quasi come un disagio da parte dei cittadini, premesso che, come dicevo prima, è una questione di cultura e non mi sembra che il nostro Paese da questo punto di vista abbia questo tema nel suo DNA.

Allora, per fare aumentare l'indice della nostra raccolta differenziata, adottiamo un sistema premiante; lo fanno tutti i paesi d'Europa così come so fanno anche in alcune regioni italiane come il Trentino. Consiste nel dotare le famiglie di un codice identificativo che permetterà alla famiglia che farà un'alta percentuale di raccolta differenziata di essere premiata con l'abbattimento della TIA.

Sempre parlando di rifiuti, non ho notato qualcosa riguardante la raccolta differenziata presso le grandi distribuzioni. L'amministratore delegato dice che stiamo avviando un percorso con COOP e SO.GE.GROS per far sì che si possano introdurre dei dispenser che possano distruggere le bottiglie di vetro e di plastica a fronte di un rimborso molto piccolo, come succede negli altri paesi, e questo incentiverebbe la gente a rispettare la legge.

Condividiamo tutto quello che riguarda lo sviluppo economico. Condividiamo il dover difendere le imprese del nostro territorio, ma dovremo avere la capacità di integrarle con lo sviluppo della città. Tanto per citare qualcosa a proposito di una delle aziende più importanti del nostro tessuto, Fincantieri, il ribaltamento a mare dovrebbe essere in un punto di arrivo e porterebbe certamente ad un ammodernamento logistico del cantiere di Sestri che con le sue eccellenze e con le sue maestranze sarebbe concorrenziale rispetto non soltanto agli altri cantieri in Italia, ma darebbe anche la possibilità di allontanare lo spettro della cassa integrazione.

Così come siamo d'accordo nel ritenere il progetto Erzelli un progetto molto importante sul quale la nostra città si giocherà molto del suo futuro. Produzione e ricerca sapranno certamente attirare l'attenzione di aziende sul nostro territorio, facendo sì innanzitutto che molti dei nostri giovani non vadano

fuori dalla nostra Regione producendo quindi un aumento dei livelli occupazionali.

Per altre realtà – sono d'accordo con quanto ho letto nelle linee programmatiche – dovremmo avere la capacità di svolgere opera di facilitazione o, come dicono gli inglesi, moral suasion. Ma per fare questo abbiamo bisogno di un osservatore sul nostro territorio che abbia il compito di monitorare per prevenire casi che poi diventano alla fine di difficile gestione. Ho visto anche, quando facevo il Presidente del Consiglio, che ogni volta che si sospendeva un Consiglio per ricevere dei lavoratori era troppo tardi e la politica non poteva neanche più svolgere il compito di facilitatore, proprio perché ormai l'azienda aveva già preso la sua strada e ci si trovava di fronte alla difficoltà di mantenere i livelli occupazionali. Quindi pensiamo che un osservatorio, che non sia un costo per l'Amministrazione, possa monitorare le aziende sul nostro territorio e far sì che situazioni come quella che sta avvenendo alla centrale del latte possano essere affrontate in tempo e mi permetto di dire, a questo proposito, che lei, come Sindaco di questa città, insieme al Presidente Burlando, dovrebbe poter accelerare l'iter volto a far sì che la focaccia ligure possa avere la denominazione d'origine solo se prodotta con il latte del nostro territorio. Manca solo il pronunciamento della Commissione Europea; questo è un suo ruolo in qualità di Sindaco della città e darebbe certamente una maggiore tutela ai nostri produttori. Probabilmente se fosse stato fatto prima avrebbe portato l'azienda Lactalis a rivedere il suo piano.

Naturalmente non dobbiamo dimenticare le altre attività del nostro tessuto commerciale. Dobbiamo cercare di aiutare anche altri settori e pensiamo che l'Amministrazione si possa prendere almeno un impegno: quello di rivedere i canoni COSAP che non è un tributo e quindi rientra nella sua autonomia, Sindaco, cercare di eliminarla. Sappiamo che comporterebbe una diminuzione di entrate, ma darebbe ai commercianti una boccata di ossigeno, visto che sappiamo che il nostro Paese ha la più alta pressione fiscale sulle imprese, sul lavoro e sul reddito.

Le infrastrutture. Questa città non ha futuro se non sarà capace di realizzare alcune opere importanti. Lo ha detto anche lei nelle sue linee programmatiche, ha sottolineato l'importanza del terzo valico e della gronda di ponente che sono opere strategiche anche per il rilancio del porto e lei nel suo programma sostiene che il porto dovrà essere il fulcro dell'economia genovese. Ricordandole appunto che il piano regolatore, come abbiamo visto in questi giorni con il Presidente dell'Autorità Portuale, è stato disegnato proprio sull'esistenza di queste infrastrutture, voglio dedurre che nel caso di approvazione della DIA e dopo l'eventuale conferenza dei servizi finalmente si potrà porre fine a trent'anni di discussione che hanno rallentato lo sviluppo di questa città.

E' giusto mettere in sicurezza i torrenti, in particolar modo il Bisagno e ha detto anche lei che per mettere in sicurezza il Fereggiano occorrerebbe un'opera costosissima, lo scolmatore (lo so perché abbiamo presentato il progetto nel 2011 in Provincia), ma certamente si potrà fare qualche cosa; certamente si potrà costituire una commissione straordinaria che faccia dei sopralluoghi per valutare le priorità degli interventi manutentivi da effettuare negli alvei dei torrenti.

Infine vorrei sottolineare uno dei punti sui quali lei si è soffermato: la partecipazione attiva. Noi siamo certamente favorevoli a tutte le forme che vedono i cittadini essere parte attiva della propria Amministrazione, ma auspichiamo che questa sia una volontà vera. Negli ultimi anni, proprio per la distanza tra le parole e i fatti, è avvenuto lo scollamento tra i cittadini e le istituzioni e allora per avere una giusta partecipazione da parte dei cittadini, è giusto che questi vengano ascoltati, non solo per il gusto di ascoltarli, ma per cercare, se portano delle istanze, di andare incontro a quelle che sono le loro istanze.

Abbiamo partecipato, proprio all'inizio del nostro ciclo amministrativo, ad una commissione nella zona di Pegli. Circa la riqualificazione dell'Eden a Pegli, sappiamo esserci stata l'avversità dei cittadini, che ne hanno individuato il rischio idrogeologico, ed anche del Municipio, oltre ad errori dell'Amministrazione precedente. Capisco che è difficile tornare indietro quando si fanno dei contratti con delle aziende perché poi si pagano delle enormi penali, però io porto l'esempio per cercare di capire quello che è il ragionamento perché se facciamo come hanno fatto anche le altre amministrazioni, poi non si è credibili.

Proprio a fronte di quanto ho detto a proposito di Pegli, vorrei sottoporle un problema che da illo tempore affligge la comunità di San Fruttuoso e riguarda l'utilizzo di due strade: via Ferretto e via Sarelli, per le quali ho raccolto una petizione con 400 firme, che poi consegnerò agli uffici. I cittadini hanno sottoscritto questa petizione perché non ce la fanno più. E' una di quelle strade che sono private, ma sono ad uso pubblico, vi passa il servizio pubblico, la linea 385, che è stato il maggior artefice della distruzione del manto stradale. Oltre alle firme ci sono tutte le fotografie ed io credo sia giusto che i cittadini possano avere una risposta, ma non una risposta volta a liberarsi dall'impegno in quanto la strada è privata perché quando un cittadino esce di casa e va a lavorare, magari in moto, con delle buche paurose, rischia la propria incolumità. Questo è un esempio del perché i cittadini si allontanano dalle istituzioni.

Vede, signor Sindaco, 5 anni sono tanti, ma passano anche in fretta. Buon lavoro".

RIXI (L.N.L.)

“Mi spiace che i colleghi del P.D.L. abbiano deciso di lasciare l’aula. Sicuramente le linee programmatiche, così come penso fosse nell’idea del signor Sindaco, si sarebbero dovute affrontare nel pomeriggio e in una maniera un po’ diversa da come si è svolta questa giornata. La colpa non è di nessuno, sono sopravvenute altre vicissitudini, alcune delle quali fanno parte anche un po’ delle linee programmatiche che andiamo a discutere. Chi ha letto i miei ordini del giorno (spero che avendoli consegnati in tempo il Sindaco li abbia letti) ha visto che uno di questi tratta proprio il problema della Polizia Municipale; problema che si è protratto di anno in anno e di ciclo amministrativo in ciclo amministrativo e che oggi ha trovato nella manifestazione in quest’aula uno dei momenti apicali di criticità del settore.

Mi auguro che venga approvato questo documento, il n. 15, che racchiude in sé anche una linea di indirizzo generale, quella che vede il Corpo della Polizia Municipale come un front-office del comune nel quale investire risorse, anche perché vorrei ricordare all’assessore al bilancio che molte delle risorse a disposizione del Comune derivano proprio dalle contravvenzioni fatte dagli agenti della Polizia Municipale. Se queste contravvenzioni dovessero calare in maniera totale, magari per demotivazione da parte degli agenti, creerebbero danni assai gravi al bilancio comunale, di portata tale che forse non saremmo più in grado di chiudere il bilancio, stante che continuano i tagli ai trasferimenti. Quindi, prima di prendere delle decisioni e di non trovare delle risorse per questo settore, penso si debba fare anche questo tipo di valutazione perché ci sono persone che sono stufe di doverci mettere la faccia per incamerare entrate per il Comune di Genova che poi li tratta in una certa maniera.

Credo che questa sia una riflessione che è giusto fare in questo momento, anche perché da quello che ho visto nelle linee programmatiche questo aspetto, volto a capire che gli indirizzi della politica devono anche, in un momento di difficoltà per gli enti pubblici, garantire gli effetti di bilancio e quindi anche il reperimento delle risorse, è stato lasciato un po’ in secondo piano e secondo me invece mai come oggi questo è un elemento critico e necessario.

Poi devo dire che se parliamo della sfera della sicurezza ci sono alcune cose che mi preoccupano in queste linee programmatiche. Ho letto una serie di iniziative come il fatto di poter aprire i concorsi pubblici anche a chi non è provvisto di cittadinanza. Non so se questa è una idea buttata all’interno del programma e magari non viene capita nella portata di questo momento, di questo Paese e di questa città in particolare, anche nel momento economico in cui ci troviamo. Va contro due principi. Il primo è che chi lavora in una pubblica amministrazione deve innanzitutto rispettare la Costituzione e le leggi,

per cui se uno ha la cittadinanza è a conoscenza delle leggi, ma se non ha la cittadinanza non è tenuto a conoscere le leggi e quindi a rispettarle. Non si tratta di un elemento etnico, ma di un elemento costituente di un sistema pubblico.

L'altro elemento, con la crisi economica che abbiamo, è che questo messaggio, se viene veicolato in città, crea sicuramente moltissimo malumore. Perciò in un momento in cui c'è difficoltà di assumere nel pubblico e ci sono moltissime persone che non sono riuscite ad inserirsi dopo aver fatto percorsi formativi e anche percorsi di precariato assai tortuosi nella pubblica amministrazione, vedere anche solo ipotizzato il rischio che qualcuno che magari mette piede domani mattina in questa città che non ha mai visto in vita sua possa in qualche modo essere preferito in un concorso della pubblica amministrazione credo sia sbagliato, non sia un criterio di carattere meritocratico e dia anche adito a mettere una sorta di ideologia prima di un criterio di meritocrazia.

Su questo devo dire che mi spiace che gli uffici abbiano ritenuto non idoneo l'ordine del giorno 26 che parlava invece di una sorta di regolamento per la gestione della permanenza e del fenomeno dei campi nomadi. Lo dico perché in questi giorni – io lo faccio dall'opposizione – bisogna anche cercare di spiegare le cose ai cittadini e i cittadini certe cose le capiscono quando un'Amministrazione ha degli strumenti che in qualche modo spieghino con chiarezza se una persona può stare, quanto può stare e per quale motivo può stare in un luogo, altrimenti si rischia, in un momento di tensioni economiche e sociali, la guerra civile in città perché ognuno è preoccupato che gli venga tolto qualcosa a discapito di qualcun altro.

Da questo punto di vista come pubblica amministrazione dobbiamo invece cercare di tranquillizzare le persone e far capire che non vi sono vie privilegiate per nessuno ma vi è un criterio meritocratico legato alle esigenze del nostro territorio.

Ci sono molti altri punti; poi io non mi entusiasmo, come qualche altro consigliere di opposizione, nel dilungarmi e nel far durare a tempo indeterminato questo Consiglio Comunale per cui tranquillizzo il Presidente: la mia di prima era una battuta, ma era anche un modo per fare quello che sono venuto a fare in questo Consiglio Comunale, cioè portare anche una voce di persone che magari la pensano in maniera diversa rispetto alla maggioranza che è stata eletta in questo Consiglio e penso che sia mio dovere farlo in quest'aula quando me ne viene data l'occasione.

Sindaco, io ho apprezzato, ma non so se era il caso di arrivare in quest'aula con questo tipo di documenti. Lo dico perché rischiamo di procedere tra poco alla votazione di una enormità di ordini del giorno che alla fine lasceranno un po' la situazione come era prima. Io apprezzo alcune cose; su altre lei sa che la vediamo in maniera diametralmente opposta e non sono certo io che devo venire a dire cosa deve fare o come la deve pensare, quindi credo

che le linee programmatiche del Sindaco debbano rispettare quello che è l'indirizzo che il Sindaco vuole dare e semmai è proprio la maggioranza che deve fare quadrato intorno al Sindaco che è stato eletto dai cittadini e non dai partiti politici.

Detto questo, la mia visione sicuramente riguarda molto più il pragmatismo. Prima sono state citate alcune società. Io faccio un esempio per andare un po' nell'attualità: noi abbiamo il problema della Fiera del mare. L'altra volta ho criticato aspramente le decisioni e anche in parte la ricapitalizzazione di questo ente. O questo ente mette la testa sul collo e, in un momento di crisi, inizia a pensare di aprire agli operatori privati consentendo loro di portare qui le loro aziende per partecipare alla Fiera, oppure se noi ricapitalizziamo la società in un momento di crisi in cui il Governo ha messo una serie di tasse, in un momento in cui si sa che domani mattina ci sarà la Finanza che andrà a vedere chi compra le barche al salone nautico, col risultato che una buona parte di operatori quest'anno hanno deciso di non partecipare al nostro salone ma di andare a Cannes o Barcellona e che probabilmente il prossimo anno non verranno direttamente a Genova, e nel contempo la Fiera decide di aumentare i canoni e di indicare lei le aziende che devono fare i lavori per i singoli operatori all'interno della Fiera senza dar loro la possibilità di sceglierseli, vuol dire affossare l'unica Fiera che abbiamo in questa città.

Io credo che su questo il Sindaco debba dare degli indirizzi all'ente Fiera; non m'interessa se è colpa del consiglio di amministrazione, del direttore, se c'è troppo personale o troppo poco. Io non riesco a capire come mai da tutte le parti i nostri operatori e le imprese possano esporre con costi che arrivano a un quinto o un sesto di quelli della Fiera di Genova, in un momento in cui per noi è una risorsa necessaria quella di far entrare nuove imprese, quindi nuovi posti di lavoro, e mantenere quelle che ci sono.

In questi giorni io ho affrontato questo tema con vari operatori e quello che sta emergendo e che, da genovese, mi stringe veramente il cuore è che molti operatori, anche tradizionali, legati all'UCINA, hanno già di fatto deciso di non aderire più per l'anno prossimo al salone nautico di Genova. Questo è un elemento del quale bisogna tenere conto per cercare di far cambiare rotta. Io ho detto tempo fa che i sette milioni e mezzo (non mi interessa da dove vengano) per quel progetto di rifare il portale d'ingresso della Fiera era l'ultima cosa che importava agli espositori e la Fiera deve capire che lavora per gli espositori, non per avere uno "stipendificio" perché ormai in questa città "stipendifici" non ce ne possono più essere. Allora, o si riforma e si va incontro a queste esigenze, oppure il rischio sarà che noi a breve avremo un salone nautico deserto e quest'anno abbiamo già avuto un calo.

Questo vale anche per le altre aziende. C'è il problema della protezione civile e quello del sistema emergenziale a Genova. Non voglio invocare in questo periodo, in cui andiamo verso i mesi più terribili, cose che possono

succedere in questa città, anzi, mi auguro che non succeda niente e che in qualche modo l'Amministrazione abbia il tempo di dotarsi di tutta una serie di cose che oggi non ha. Però dobbiamo iniziare a pensarci a queste cose. Avevamo parlato, in campagna elettorale di provare a fare anche un corpo di volontari coordinato dall'Amministrazione Comunale in caso di emergenza e tutti questi progetti, queste idee, sono state messe in campo, ci sono o sono finite con la campagna elettorale?

In questa città i problemi sono sempre gli stessi e lo ha visto anche lei, signor Sindaco: all'inizio del mandato si è trovato ad affrontare il terzo valico, la gronda, per ora non si è trovato – e speriamo che continui così – qualche alluvione, ma in cinque anni probabilmente qualche calamità ci succederà perché non c'è stato un mandato che non l'abbia avuta, ma purtroppo sono sempre le stesse cose, non è una città dinamica che ogni giorno ha un problema diverso, è una città in cui possiamo stilare una lista di problemi, come quello della Polizia Municipale, che non è mai stato risolto; purtroppo prima c'era più denaro e in qualche modo si poteva accontentare tutti mentre ora bisogna fare delle scelte e sulle scelte si vedrà se l'Amministrazione è in grado di scegliere due o tre elementi da valorizzare o no.

Io chiedo di scegliere, poi magari si sceglieranno cose che a me non vanno bene, però se continuiamo a non scegliere il rischio è quello che vedremo atrofizzarsi l'intero sistema pubblico e del welfare. Queste sono le stesse cose che ho detto all'assessore Montaldo sulla sanità, con il risultato che ancora una volta lui non ha scelto e stiamo rischiando di perdere servizi territoriali insieme agli ospedali. Il problema vero è che qualcosa dobbiamo tenere, qualche eccellenza dobbiamo averla e qualcosa di pubblico dobbiamo avere; probabilmente da altre parti il pubblico è costretto, piaccia o non piaccia, a fare un passo indietro perché noi non possiamo pensare di continuare a gestire col pubblico certi servizi che convenzionati col privato ci costano un quarto. Altro problema è quello di normare il privato affinché non rubi denaro pubblico, però bisogna agire altrimenti non ne usciamo da questa situazione e prima lo capiremo, più servizi in capo al pubblico potremo mantenere.

Quindi io ringrazio il Sindaco di avermi ascoltato, non leggo i vari ordini del giorno; ho citato quei due o tre che secondo me sono più importanti e anche se non l'ho mai apprezzato tanto politicamente, devo dire che ha ragione Andreotti, che un ordine del giorno non si nega mai a nessuno perché intanto poi non succede niente, tant'è vero che i miei tornelli sulla metropolitana, votati dal Consiglio Comunale, continuano a non esserci e AMT continua a dire che non avevano previsto di metterli perché costano troppo. Quindi il problema vero è che quello che si vota qua dentro molte volte, anche nell'ambito della macchina comunale e delle aziende legate al Comune, non viene rispettato e questo è un altro elemento, come un altro elemento è quello che credo che i dirigenti del Comune debbano prima di tutto avere un ruolo pubblico, quindi

essere a disposizione dei consiglieri, del Sindaco e della Giunta e non debbano mai comunque essere faziosi o di parte. Anche questo è uno dei miei puntigli, però molte volte invece succede esattamente il contrario. Mi spiace, credo che il rispetto delle regole sia il primo sintomo di convivenza civile in un'istituzione. Se non c'è l'ha un'istituzione credo che sia difficile chiederlo ai cittadini”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Siamo arrivati a parlare di linee programmatiche un po' estenuati, è successo di tutto, quindi proverò, nel limite del possibile, ad essere sintetico. L'organizzazione dei nostri interventi non sarà un excursus generale delle linee programmatiche, cercheremo di approfondire un po', in parte in base alle competenze di ognuno di noi e in parte anche in considerazione di idee che ci sembrano un utile contributo alla discussione.

Per quanto riguarda il documento io ritengo che sia un buon documento, articolato, dal quale emerge il lavoro fatto in questi mesi dagli assessori e che traduce concretamente gli impegni presi in campagna elettorale in azioni concrete, progetti e programmi che possono così essere verificabili. Credo che su questo testo ci si possa tornare, non credo che questa sia l'unica occasione, ma la possibilità di entrare nei singoli temi dovrebbe permettere di entrare maggiormente in profondità.

Sul sociale, il primo obiettivo conseguito da questa Amministrazione è quello di aver difeso con i denti, a fronte di una gravissima crisi di risorse economiche, il sistema di welfare. Le dichiarazioni che si sono succedute in questo ultimo periodo, sia da parte dell'assessore Miceli che del signor Sindaco, ci hanno chiarito che il tetto 42 è stato raggiunto, quindi siamo riusciti – e questo era un impegno preso in campagna elettorale – a mettere in sicurezza il sistema.

Questo ovviamente non risolve tutti i problemi perché sappiamo che rispetto al fabbisogno le risorse sono limitate e le prospettive restano incerte: è sufficiente un'altra spending review perché tutto ricominci a ballare. Il programma parla, in un quadro di risorse limitate, della necessità di riallineare le risorse e di prevedere un uso il più possibile efficiente delle stesse e definisce il sistema un sistema che ha elementi di debolezza, un sistema che a volte può essere anche un po' ingessato, che ha delle pesantezze di tipo organizzativo e che quindi prevede un'analisi dei bisogni che in qualche modo riallinei l'offerta con la domanda.

Si parla, in questo senso, di valutazione condivisa di un percorso che veda coinvolti gli operatori del pubblico e del privato e comunque si sottolinea la necessità di rafforzare i sistemi e le procedure di valutazione dei risultati. Sicuramente siamo di fronte ad un sistema informativo (ne posso parlare con una certa cognizione di causa in quanto ho partecipato a lungo al tavolo di

concertazione con l'ente pubblico) molto debole, che non ci fornisce dati certi che permettano sul serio di riorientare la progettazione. Su questo secondo me va fatto un forte investimento perché senza dati certi rischiamo di condurre le riprogettazione, quindi qualsiasi possibilità di ridefinire il sistema in funzione dei bisogni, solo in base a opinioni che spesso sono motivate dall'imperativo categorico di ottenere dei risparmi.

Credo che invece abbiamo bisogno di un sistema di valutazione fondato su evidenze e dati certi. In questo momento secondo me manca ed è una cosa su cui lavorare. E' però interesse comune e condiviso, sia dal pubblico, perché è suo interesse che la spesa si realizzi nel modo più efficiente possibile, sia del privato, quindi credo che sia un interesse collettivo del sistema integrato pubblico – privato quello di procedere a una valutazione seria dei risultati perché solo questo stabilizza anche le prospettive occupazionali e l'impiego delle risorse.

Il sogno sarebbe quello di produrre, come nei sistemi di qualità che adottano le imprese, un sistema di miglioramento continuo cioè che attraverso l'analisi e la valutazione si produca un miglioramento e si dia stabilizzazione anche all'occupazione.

Bene ha fatto secondo me il Sindaco, nella dichiarazione che ha rilasciato questi giorni, ha sottolineato il ruolo del terzo settore e delle imprese ad esso collegate, di quel sistema di associazioni che di fatto erogano i servizi. Io ritengo che senza di loro il welfare dei diritti in questa città non ci sarebbe più; probabilmente ci sarebbe un welfare della carità tutto legato al volontariato, quindi bene è stato aver sottolineato il ruolo. Noi non abbiamo bisogno di generalizzazioni che producono immagini capovolte della realtà, abbiamo bisogno di un'analisi attenta e questo mi sembra che il programma lo dica.

Una cosa che invece secondo me è decisiva rispetto ai temi legati al sociale è la questione dei livelli essenziali di prestazioni. Il Governo non sembra andare in questa direzione, ma questo è assolutamente necessario perché se non si definiscono i livelli essenziali di prestazione, le prestazioni sociali saranno sempre legate ad equilibri di bilancio, quindi a scelte locali e non ci sarà un quadro di diritti realmente esigibili.

Bene anche per quanto riguarda le politiche integrate sociosanitarie. Non deve succedere, però, che integrazione sociosanitaria significhi che la sanità ci scarica ulteriori adempimenti. Ad esempio, se casca sul Comune tutta la questione delle ambulanze e dei trasporti, non è questa l'integrazione che vogliamo, vogliamo che sia riconosciuto il ruolo che i servizi sociali già svolgono rispetto a problematiche di tipo sanitario.

Bene ancora il fatto che gli interventi sociali siano a tutto tondo; ci deve essere un'integrazione di strumenti, quindi già l'operazione di riunire nello stesso assessorato cose diverse è una cosa positiva. Qualcuno parlava di intervento sulle famiglie: per evitare che i minori siano allontanati e che ci sia

un'efficacia politica di contenimento dei problemi come il ricorso all'allontanamento, è necessario assolutamente che ci siano strumenti integrati, quindi housing, interventi assistenziali, formazione, inserimento lavorativo. Se non si integrano questi pezzi di welfare gli interventi sulla famiglia rischiano di essere inefficaci.

Le ultime due osservazioni sono quelle legate alla trasformazione della macchina amministrativa. Io credo che sia strategico per questo Comune mettere mano alla gestione della struttura amministrativa. C'è chi parla di valorizzazione delle risorse umane all'interno del Comune; io penso che per contrastare la deriva che di fatto delegittima l'ente pubblico, sia necessario valorizzare il ruolo dei dipendenti comunali. Il programma parla di valore e valenza etica del ruolo. Io credo che in realtà questo sia un punto decisivo e mi piacerebbe che anche all'interno del Comune si potessero adottare gli elementi di customer satisfaction, di soddisfazione del cliente, che vengono adottati dalle imprese perché credo che questo faccia la differenza e che il cittadino si senta vicino al Comune solo se cambiano queste cose.

In ultimo il sistema informativo. Si dice che essere informati è un diritto, bisogna assolutamente potenziare il sistema informativo perché il patrimonio di informazioni di cui disponiamo, che è consistente, deve poter essere utilizzabile sia dai decisori – e abbiamo visto quanta difficoltà incontriamo per avere dei bilanci riclassificati che ci permettano di prendere delle decisioni – sia da tutti i cittadini.

Concludo dicendo che il bilancio stesso è uno strumento su cui misurarci rispetto alla capacità di fornire informazioni decodificabili. Bisogna riaggregare le voci di spesa in modo comprensibile ed aumentare lo sforzo per comunicare le scelte che si fanno e renderle trasparenti. Solo così si può fare un bilancio partecipato e solo così si aumenta la democrazia in questa città. Ci sono dei modelli e credo che l'armonizzazione prevista dal recente decreto dei conti pubblici vada in questa direzione. C'è civicum che ha lavorato in questa direzione e io penso che lo sforzo diretto alla trasparenza e alla possibilità che tutti comprendano i bilanci aiuta sia il decisore che i cittadini a recuperare uno spazio di democrazia”.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Signor Sindaco, signori assessori e signori consiglieri, prendo la parola con un po' di disagio perché dopo sei ore di aula credo che sia difficile prestare attenzione a quello che diciamo e visto che l'argomento è quello delle linee programmatiche, mi sembra che forse la scelta potesse essere altra.

Io mi sono impegnato, in campagna elettorale, a sostenere il Sindaco Marco Doria in quanto ho visto in lui la persona adatta a portare un vento di cambiamento nell'Amministrazione della nostra città ed anche nell'ambito del

centro sinistra. Per questo motivo tenderò a sottolineare soprattutto quelli che, secondo la mia sensibilità, sono gli aspetti delle linee programmatiche che si connotano con caratteristiche di cambiamento nel governo della città.

In primo luogo mi sembra importante ribadire l'elemento più qualificante, che è trasversale ai programmi di tutti gli assessori e del Sindaco stesso: la promozione della partecipazione. Questa parola, forse anche abusata, vorremmo fosse intesa come coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni importanti e deve essere basata sulla trasparenza dei processi decisionali. Il processo partecipativo non avviene da solo, deve essere sostenuto attraverso una strutturazione che definisca gli strumenti della partecipazione e i percorsi. Dopo di me ci sarà un intervento più preciso su questa parte della collega Bartolini.

Un altro problema che ho trovato innovativo è quello che riguarda le competenze dell'assessore Fiorini sulle pari opportunità, declinate come accessibilità per tutti. Io credo che l'idea dell'istituzione di un ufficio che promuova pari opportunità contribuendo a rimuovere gli ostacoli all'effettiva parità dei cittadini tutti (leggo testualmente la frase inserita nel programma), senza distinzione di sesso, orientamento sessuale, provenienza, razza, religione, opinioni politiche, età e condizioni sociali, sia uno strumento opportuno e adatto al raggiungimento di questo obiettivo e in questo darò sicuramente il mio apporto di collaborazione.

Analogamente per l'ufficio per la promozione della cultura dell'accessibilità. Mi sembra che questa idea si avvicini abbastanza a quella di un disability manager, cioè in sostanza un ufficio che interferisce in tutte le decisioni dell'Amministrazione con un occhio particolare ai problemi della disabilità. Altre città italiane ed europee credo abbiano istituito cose di questo tipo e mi sembra cosa molto rilevante andare in questa direzione.

Il rilancio e la promozione del servizio per il deposito e la conservazione del testamento biologico e il regolamento comunale sulle unioni civili sono altrettanto importanti e mi sembrano dei segni decisamente positivi nel senso del cambiamento e dell'innovazione che dicevo prima.

Per quanto riguarda invece il programma dell'assessore Oddone, mi piace sottolineare in particolare il tema della banda larga perché credo - e spero che questo progetto di sviluppo tecnologico sarà abbastanza veloce - che se sarà attuato renderà molto più moderna la nostra città sotto il profilo del controllo del territorio, della sicurezza e della mobilità.

Lo sviluppo del ruolo della statistica mi sembra altrettanto importante. Va nella direzione dell'acquisizione di dati che sono necessari a pianificare e programmare al meglio le politiche amministrative di tutta l'Amministrazione. Io ritengo, anche per mia cultura personale, che si debba sempre partire dai dati per fare delle analisi corrette.

Il tema delle infrastrutture , sia di area vasta che urbane, non è una mia particolare competenza, ma vorrei comunque sottolineare una volta di più la necessità e urgenza di avviare proprio qui il processo partecipativo di cui parla il Sindaco all'inizio delle linee programmatiche, proprio perché sono scelte cruciali in cui la valutazione più importante è quella dell'effettiva utilità delle opere e a tal scopo il coinvolgimento dei cittadini deve essere reale. Faccio anche l'esempio del PUC al quale molti cittadini hanno presentato osservazioni in forma privata o come associazioni e sono in attesa di conoscere le deduzioni degli uffici competenti. Credo che sarebbe deludente se non ci fosse una risposta da parte dell'Amministrazione alle osservazioni in una forma in qualche modo pubblica e partecipativa.

Delle politiche sociali ha già parlato Padovani, quindi sintetizzo le mie osservazioni riguardanti in particolare l'integrazione sociosanitaria. Rilevo che c'è finalmente l'intenzione del Comune di occuparsi della salute dei propri cittadini in maniera un po' meno collaterale di quanto non sia stato fatto fino ad oggi. Significa, per esempio, come viene detto nel programma, la ridefinizione del rapporto con la ASL , le aziende ospedaliere e la Regione in un rapporto di corresponsabilità.

Della definizione dei livelli essenziali di assistenza è già stato detto. Altro punto cruciale è la soluzione definitiva del nodo degli assetti istituzionali dei distretti sociali e sanitari perché questa è la premessa della vera integrazione sociosanitaria. La verifica e il controllo, nel rispetto delle reciproche competenze, sulla equilibrata distribuzione sul territorio delle strutture ospedaliere. Sono tutti temi che sono stati affrontati in questi mesi a partire dalla questione di Quarto, dei piccoli ospedali del ponente eccetera. Credo che si debba andare avanti in questa direzione e che il Comune debba dire la sua perché rappresenta i cittadini, in questo caso, più di altre istituzioni.

Sugli strumenti di valutazione che vengono proposti anche nell'ambito sociosanitario, ovviamente sono assolutamente d'accordo perché – ribadisco – bisogna partire dalla conoscenza dei problemi per proporre delle soluzioni e concludo sottolineando che su questi temi che ho citato sarà prioritario il mio impegno e a motivo di questi impegni in particolare aderisco convintamente a queste linee programmatiche”.

BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)

“Io sottoscrivo ovviamente quello che è stato detto dagli altri consiglieri del Gruppo. Volevo fare solo una nota e un apprezzamento di merito in quanto riconosciamo che la partecipazione sia stata menzionata come elemento fondamentale e trasversale a tutti gli assessorati. Come lista civica, oltre a sentirci portavoce di una parte anche consistente della società civile, non solo perché abbiamo ricevuto voti o preferenze da parte di associazioni, territorio e

comitati, ma proprio perché cerchiamo tutti i giorni di continuare un lavoro che sia permanente con questi interlocutori, riteniamo che il metodo partecipato e il coinvolgimento dei cittadini rappresentino un filo rosso che deve unire la Giunta e che si evince dalle linee programmatiche dove ritorna in tutte le deleghe.

Evidenziamo però la necessità di costruire degli strumenti solidi, dei linguaggi comuni e delle pratiche che siano continuative e che possano realmente incidere sul processo di implementazione delle politiche. Come portatori privilegiati di bisogni e di istanze dal basso, ci mettiamo ovviamente a disposizione dell'Amministrazione per facilitare e rendere operativi questi processi di cittadinanza che mirino, appunto, alla valorizzazione del policentrismo territoriale e del decentramento culturale come abbiamo apprezzato che venga sottolineato, soprattutto nel programma dell'assessorato alla Cultura.

Crediamo, infatti, che si debba dare particolare attenzione agli spazi verdi urbani che in qualche modo sono inutilizzati e da riqualificare attraverso mappature e censimenti degli stessi. Riteniamo doveroso e necessario in qualche modo legittimare, come Consiglio e come Giunta, i processi che vengono costruiti dal basso per costruire delle buone pratiche e dei progetti pilota per la città. Immaginiamo un modello che sia un po' a metà tra Napoli e Milano e che veda negli incontri e nello scambio continuo tra cittadinanza e Amministrazione una terza via per costruire dei protocolli d'intesa, dei patti e degli impegni tra le parti.

Mi sento un po' a disagio nel citare in questo Consiglio grandi teorici della democrazia come Schumpeter o Dunn, grandi politologi come Sartori – ma visto che oggi si è parlato di democrazia mi sento di poterlo fare - che in effetti individuano proprio nel riconoscimento reciproco tra governanti e governati e nella capacità di ascolto e soprattutto di risposta alle preferenze e ai bisogni dei cittadini gli elementi base della democrazia.

Ci ritroviamo in queste linee programmatiche proprio perché sottolineano una dinamicità e non una staticità della democrazia. Crediamo quindi che per contribuire a rendere la democrazia un processo sistemico e non statico, dobbiamo impegnarci ad essere recettivi, non solo negli input, ma anche nei continui feedback positivi e negativi che ci permettono di modificare, migliorare, articolare i processi decisionali in atto”.

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“Io parlerò sui temi che riguardano l'assessore Boero e diciamo che condividiamo le linee programmatiche di questo assessorato, soprattutto in un contesto nazionale in cui i governi hanno assegnato alla voce di bilancio istruzione solo il 4,8% del prodotto interno lordo e l'investimento sullo studio

in generale ci vede penultimi fra i paesi industrializzati. In un contesto nazionale in cui sono stati fatti 8 miliardi di tagli alla scuola pubblica e in cui sono 90.000 i tagli alle unità di personale, riteniamo ancora più prioritaria l'attenzione del Comune verso il diritto allo studio per quanto riguarda gli ambiti comunali, quindi la scuola dell'infanzia, i rapporti con l'Università e l'edilizia della scuola secondaria di primo grado. Tanto più nell'ottica di un futuro scioglimento delle Province, quindi anche con il passaggio di alcune funzioni dalle Province stesse ai Comuni.

E' a partire dalla scuola dell'infanzia che crediamo che in accordo con le linee programmatiche il Comune debba consolidare un percorso volto a ridurre le disuguaglianze, contribuendo a rimuovere gli ostacoli e all'effettiva parità dei cittadini tutti, senza distinzione di sesso, religione, razza o provenienza. In questo senso è prioritaria fin da subito l'integrazione di tutte le bambine e i bambini provenienti da altri paesi che saranno futuri cittadini e cittadine di Genova e saranno una risorsa fondamentale per la nostra città considerando che siamo la città più vecchia d'Europa e che è importante tenersi strette le nuove generazioni.

Questo va fatto favorendo l'imprenditorialità giovanile, valorizzando la ricerca e l'innovazione, agevolando l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro per cercare d'impedire la fuga di cervelli così tristemente nota nel nostro Paese. Ai ragazzi e le ragazze che animano le piazze, le vie, i teatri, i cinema della nostra città e le associazioni di volontariato, vanno rivolte e consolidate politiche giovanili all'altezza delle loro aspettative, garantendo loro spazi di aggregazione, coinvolgendoli nei processi istituzionali, costruendo con loro iniziative culturali e ricreative a loro rivolte; fra queste anche i sistemi informativi e sistemi di agevolazioni economiche.

Siamo certi che solo investendo nella cultura, nell'istruzione pubblica, nella ricerca e nell'innovazione, potremo uscire dalla crisi economica del Paese e lavoreremo con il Sindaco e la Giunta per ottenere risultati nell'ambito delle politiche educative, culturali e giovanili, malgrado le difficoltà economiche dell'Amministrazione".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Io chiudo i nostri interventi, anche perché si voleva dare dignità a tutti i consiglieri di entrare nel merito delle linee programmatiche in quanto documento fondante dell'inizio di questi cinque anni che ci vedranno protagonisti e rappresentanti delle varie istanze. Ovviamente sono molto dispiaciuto che parte della minoranza sia uscita dall'aula in quanto, nonostante tutto l'impegno per riuscire a far discutere anche i loro documenti, questo non è riuscito e quindi sento questa discussione un po' parziale perché comunque la

condividiamo tra pochi e questo mi spiace molto, specialmente per quella minoranza cui democraticamente teniamo molto a dare voce.

A noi pare che partire da un'analisi della realtà che prenda in considerazione la crisi economica e le sue conseguenze, che sia consapevole della crisi delle finanze pubbliche e tenga conto della necessità di trasmettere in modo chiaro ed inequivocabile un nuovo modo di fare politica, al fine di superare la disaffezione dei cittadini verso le istituzioni – e oggi abbiamo tentato tutto per fare questo – sia nostro compito e per questo noi ritroviamo tutto questo nella proposta.

In questo scenario non possiamo in alcun modo dimenticare i cardini che devono guidarci, così come a causa della crisi non devono seguire tagli indiscriminati, ma analisi che portino a scelte attente ed eque. La politica che nello scenario prospettato noi ci sentiamo di accompagnare, cerca di porsi come scopo il perseguimento di un obiettivo primario di rilancio e produttività, mai scissi però da principi etici e di tutela della salute e dell'ambiente che a nostro avviso sono sostanzialmente segno di una chiara consapevolezza degli scenari e delle proposte internazionali in campo economico e sociale.

Troviamo perciò estremamente apprezzabile porre nuovamente al centro il cittadino e la qualità della vita e costruire processi decisionali condivisi in cui la partecipazione sia il metodo attraverso il quale si compiono scelte utili, intelligenti e funzionali, che è quanto anche noi sosteniamo, ritenendo che solo in questo modo si possa promuovere una politica pulita e al servizio del cittadino. Naturalmente la dimensione municipale sarà quella che dovrà essere ascoltata e con la quale dovremo comunicare principalmente perché più vicina alle persone e alle loro esigenze.

Partendo dagli studi idrogeologici sul territorio, dal piano di bacino e alla luce delle recenti esperienze alluvionali di cui ancora affrontiamo le gravi conseguenze, riteniamo non solo corretto, ma addirittura fondamentale e imprescindibile applicare una salvaguardia ambientale che mitighi il rischio idrogeologico. Una politica sostenibile implica scelte produttive non impattanti, la conversione delle risorse energetiche, la gestione virtuosa del ciclo dei materiali post consumo, la salvaguardia delle fonti d'acqua e la tutela e manutenzione dei rivi cittadini.

Concordiamo sull'esigenza di lavorare su politiche ambientali che, per quello che riguarda il ciclo dei rifiuti, ne consentano la riduzione alla fonte e puntino su una raccolta differenziata finalizzata al riciclo, capillare e facilitata, che non solo raggiunga, ma – auspichiamo – superi gli obiettivi di legge da cui oggi siamo molto lontani, costruendo a breve quegli impianti a freddo che metterebbero in sicurezza la discarica e chiuderebbero definitivamente il tempo delle emergenze.

Noi pensiamo che il pedone debba essere posto al centro del concetto di mobilità, una mobilità che privilegi il trasporto pubblico locale, ma che possa

essere anche non motorizzata e preveda, ad esempio, l'uso della bicicletta e implichi necessariamente strade a scorrimento lento e a traffico moderato. Riteniamo infatti che si debbano privilegiare mezzi di trasporto con il minore impatto ambientale e politiche di sharing sia per biciclette che per auto, rivalutando inoltre gli impianti di risalita cittadini.

Ci sentiamo di condividere queste linee programmatiche perché presentano una soluzione di responsabilità verso la città e verso chi vi abita, ponendo al centro quello che secondo un noto concetto latinoamericano viene chiamato *buen vivir*, cioè un'alta qualità della vita che pensi non solo all'oggi ma anche al domani. Vogliamo confrontarci ragionando in prospettiva, assumendo l'impegno verso le generazioni future di lasciare una città, ma prima di tutto una terra, vivibile”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Innanzitutto mi scuso con gli altri consiglieri, gli assessori e il signor Sindaco perché credo che adesso come adesso non siamo in grado, fra tutti, di dare valore a quello che è il nostro incarico come istituzione, per la giornata che c'è stata, per come è andato avanti il lavoro in aula e quindi in questo momento in cui forse dovremmo esercitare in modo particolare il mandato che ci è stato dato dagli elettori rispetto alla possibilità di confrontarci ed anche scontrarci su delle linee strategiche per la città, siamo quasi tutti privi di energie.

La tentazione sarebbe quella di essere estremamente sintetico, ma credo che verrei meno a quello che è il mandato avuto dagli elettori, perciò dirò quello che avevo programmato di dire. Mi scuso ancora e vi ringrazio per l'attenzione.

In questo confronto con le linee programmatiche ci siamo attenuti a quello che è il nostro stile, cioè confrontarci con le cose che vengono fatte, senza preclusioni perché le fa qualcuno che è in maggioranza o qualcuno che è in opposizione, ma confrontandoci con il merito delle cose e la reale utilità che queste possono avere per i cittadini. Questo è sempre stato il nostro metodo ed è stato così anche rispetto alle linee programmatiche.

Sostanzialmente abbiamo cercato di aggiungere alcune cose che non abbiamo trovato all'interno delle linee programmatiche, cose che abbiamo raccolto in particolare dagli incontri con i cittadini che abbiamo fatto in questi mesi e questa è stata la nostra principale priorità, cioè far ritrovare delle cose che per noi sono essenziali per il benessere dei cittadini piuttosto che criticare per criticare qualcosa che era scritto nelle linee programmatiche.

Devo dire che alcune cose sicuramente ci trovano concordi mentre su altre invece ci saremmo aspettati qualcosa in più. Prima di passare ad alcuni dei temi che abbiamo proposto, dico ancora soltanto che spero che vengano accolti con questa voglia di andare insieme a costruire una strategia per una città

migliore che possa essere veramente a misura di cittadino nonostante le difficoltà in cui ci troviamo come istituzioni e come Comune.

Le prime due proposte che abbiamo portato hanno in comune la volontà di stabilire una relazione e anche una contrattualità un po' più forte del Comune con la Regione, le aziende ospedaliere e la ASL perché crediamo che in questo momento sia fondamentale il ruolo che ha il Comune per cercare di tutelare i cittadini rispetto ad un piano nazionale di tagli alla sanità. In questi pochi mesi abbiamo già parlato molte volte di sanità, di piastre ambulatoriali, di ospedali in periferia. Parleremo prima o poi del Galliera e credo che rispetto a questo il Comune debba riconquistare una posizione di contrattualità forte rispetto alla Regione perché molto spesso credo che il Comune abbia più la percezione di quelli che sono i bisogni dei cittadini, le paure, le ansie, rispetto a quello che può avere la Regione che ha una visione magari più ampia e collettiva, ma difficilmente riesce a percepire i veri bisogni.

Circa il secondo documento, sempre un po' legato a questo, noi ci aspettavamo che nelle linee programmatiche si facesse riferimento alla 328 per quello che è il rapporto sociosanitario. E' una legge che a noi sembrava molto interessante rispetto alla sussidiarietà e all'integrazione sociosanitaria. In realtà poi non è stata accompagnata da risorse, come spesso purtroppo accade, soprattutto alle buone leggi, e ci chiediamo se sia possibile cercare di fare degli sforzi, all'interno della programmazione, per valorizzare cose che rischiano di essere prive di sostegno come i distretti sociosanitari, soprattutto in una visione futura di città metropolitana in cui potranno avere un ruolo importante.

Un punto che abbiamo affrontato è quello del gioco d'azzardo. Ci sembrava opportuno segnalare comunque la volontà, non tanto in sé e per sé di volere contrastare l'apertura in quanto tale, ma piuttosto per dare un segnale educativo ai giovani che molto spesso sono i principali fruitori, assieme alle persone con bassi redditi e difficoltà economiche, di questi luoghi di gioco.

Come operatore del sociale io trovo veramente difficile andare a lavorare con dei ragazzi su quella che è la prevenzione del rischio, anche quello della dipendenza da gioco, quando ad esempio abbiamo dei governi che hanno basato spesso manovre finanziarie sul gratta e vinci e cose di questo tipo. Io credo che come Comune dobbiamo opporci a questo e dare un segnale educativo in un'altra direzione: promuovere la tutela rispetto a questo rischio di dipendenza che va ad associarsi ad altri fattori di rischio e quindi a creare problematiche nei giovani che sulla strada si possono vedere.

Abbiamo proposto anche un piccolo emendamento per quanto riguarda il cimitero di Staglieno. Ci sembrava interessante aggiungere alla linee guida la valorizzazione del progetto Staglieno 2000 all'interno del quale c'era una scuola di restauro lapideo che potrebbe essere interessante valorizzare, soprattutto perché è una struttura che riteniamo abbia tanto valore. Ci è sembrato opportuno far notare un po' una difficoltà rispetto alle varie competenze che sono

distribuite tra diversi assessorati e potrebbe essere un impedimento all'efficacia di un intervento di valorizzazione.

Abbiamo fatto poi un ordine del giorno sugli Erzelli perché è stato citato all'interno delle linee programmatiche come un elemento base e strategico per la città. Diciamo che noi non siamo ancora riusciti a farci un'idea se lo sia realmente perché da quello che abbiamo visto sia visitandolo che raccogliendo informazioni in rete e confrontandoci in aula all'interno delle commissioni, non ci è apparso ancora chiaro, mentre risulta evidente ed è abbastanza forte la volontà di costruire una operazione immobiliare, che può essere anche degna in qualche modo, però quella ci sembra molto evidente; più difficile ci sembra invece trovare che questa operazione abbia veramente la forza per costruire una politica di valorizzazione della ricerca, della sperimentazione e dello spin-off della ricerca che ci sembra invece debolmente tenuta in considerazione nell'insieme e d'altro canto questa volontà di valorizzare la ricerca non l'abbiamo neanche tanto trovata nelle linee programmatiche. Rispetto a questo abbiamo dei dubbi e vogliamo avere ancora tempo prima di definire se veramente sia strategico.

Vengo ora a definire i dati emersi dalla commissione di ieri che hanno confermato pienamente quelle che erano le aspettative. Qui chiederemmo invece di togliere qualcosa per dare valore a qualche cosa d'altro. Rispetto alla strategicità del terzo valico, ci sembra che i dati che continuano ad emergere vadano nella direzione di non ritenerlo strategico. Le vostre linee guida lo ritengono tale, per noi invece dovrebbe essere stralciato. Si parlava, per il 2010 e 2011 di aspettative di 10 milioni di TEU per il Porto, ora siamo a sperare trionfalmente che ne arrivino 4 milioni. Il terzo valico quindi era stato fatto in previsione di 10 milioni, ora sono 4 milioni di cui scopriamo che in realtà su ferrovia ne andrebbero solo un milione e seicentomila quando le attuali linee di valico ne potrebbero già portare tre milioni.

Quindi i dati ci dicono tutt'altro. Per di più le persone che lavorano in porto, soprattutto grandi imprenditori, preferirebbero altre cose: area di carico e scarico dei treni, i treni che nessuno gli dà, e quindi anche questi dati vanno a rafforzare l'idea che non sia strategica quest'opera ma sia strategico qualcos'altro. E poi 6 miliardi di euro che onestamente, stante la manovra finanziaria sulle pensioni, ci sembra che potrebbero veramente essere utilizzati per qualcos'altro di strategico.

Abbiamo poi richiamato alcune cose che ci erano sembrate interessanti nel programma elettorale del Sindaco e che non abbiamo ritrovato, come la possibilità da una parte di valorizzare l'esperienza di associazioni legate alla legalità, all'educazione alla legalità, che potrebbero essere coinvolte per promuovere l'educazione a una cultura di legalità e contrasto alla criminalità organizzata che ci sembrava un po' assente nelle linee programmatiche. Dall'altra riprendere una proposta che ci sembrava ci fosse nel programma, di

costituire una commissione consiliare permanente per lo studio degli strumenti da adottare con i vari soggetti con i quali entriamo in relazione per la diffusione di politiche che possano essere di contrasto alla criminalità organizzata.

Ci sono poi due o tre documenti che hanno come tema centrale quello della partecipazione intesa come strumento strategico e non occasione di apparire oppure un bello strumento con cui giocare. E' uno strumento tecnico, strategico, che ci sembra rilevante e lo proponiamo in due occasioni. Una riguarda la costruzione delle politiche e prospettive per le ex aree industriali perché altrimenti il Comune si troverebbe a contrattare, come ho avuto modo di constatare nel periodo preelettorale, con le diverse lobby che in qualche modo tirano la giacchetta per cercare di avere delle aree portando le proprie istanze come prioritarie. Ci vorrebbe un tavolo dove tutti insieme si definisce quello che è prioritario e strategico.

La stessa cosa l'abbiamo proposta per il piano sull'agricoltura che ci sembra interessante ed importante anche perché sempre più diventerà importante, per quella che è la situazione di contingenza sociale, rapportarci con gli alimenti e con la produzione degli stessi, quindi con una tutela del territorio che possa in qualche modo garantire le imprese agricole.

Un'altra aggiunta che volevamo fare riguarda l'incubatore delle imprese in cui volevamo inserire un'attenzione particolare rispetto alla green economy che tra l'altro è stata ripresa alcune volte anche dalla commissione che doveva studiare le linee guida per le imprese che si chiamavano a collaborare all'esperienza di Erzelli. Ci sembrerebbe, quindi, di dover valorizzare un po' di più quelle imprese che operano nell'ambito della green economy.

Aggiungo solo che ci sarebbe piaciuto trovare qualcosa in più sul piano della costa rispetto al litorale e alla tutela del paesaggio. Ci sembrava interessante qualche riflessione in più, onestamente più interessante dei famosi slogan sulla linea verde e la linea blu. Per fare un esempio, oltre la linea verde c'è la gronda, c'è il progetto di inceneritore e il terzo valico. Quindi è inutile riempirsi la bocca con un piccolo slogan se poi andiamo a fare tutt'altro rispetto a quello che diciamo.

Abbiamo fatto anche un documento perché ci sembrava che in aula alcuni consiglieri dicessero che noi davamo troppa importanza alla salute quando si parla di grandi opere e che in qualche modo bisogna pensare allo sviluppo, al lavoro, slogan ormai abusati con cui spesso si cerca di vendere qualsiasi cosa. Allora proponiamo un emendamento: noi sappiamo che dove sorgerà il cantiere principale della gronda, quello che l'amministratore delegato ha definito il cantiere più grande del mondo, da dove uscirà tutto lo smarino proveniente dagli scavi e da cui dovrebbe uscire soprattutto uno smarino con una discreta percentuale di amianto, ci sono quattro abitazioni che dovrebbero essere espropriate. Noi chiediamo al Comune di poterne conservare una per fare lì le riunioni del Consiglio Comunale e delle commissioni per dare un segnale

che noi siamo i primi che non abbiamo paura, che abbiamo talmente in cura le persone e che non lo faremmo mai se realmente pensassimo che si può temere qualcosa.

La cosa che ci manca soprattutto in queste linee strategiche, che io penso che possa in futuro invece esserci, è il coraggio. Noi ci aspettiamo da questa Amministrazione, perché ce lo aspettiamo da noi stessi, con tutte le difficoltà che possiamo avere come uomini e donne nell'affrontarlo, di portare davvero alla gente delle possibilità diverse che non siano legate a lobby di potere o a slogan dei potenti, ma siano realmente legate al desiderio di restituire benessere alle persone e agli abitanti di questa città.

Per questo abbiamo fatto questo emendamento in cui si chiede che, se non si ha il coraggio di emendare nel documento delle linee programmatiche terzo valico, gronda e possibilità di un inceneritore, mentre non si nominano mai green economy, riduzione dell'inquinamento, incremento dei servizi sanitari e sociali, almeno togliamo dal documento le parole ripetute "ambientale" e "sviluppo sostenibile", altrimenti queste due cose troveremmo veramente poco coraggioso metterle assieme. Noi auspichiamo per il futuro di trovare sempre di più le parole "ambientale" e "sviluppo sostenibile", ma con delle azioni coraggiose che le portino avanti veramente".

MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)

"Vorrei ringraziare tanto il Sindaco per averci dato la possibilità di dare un contributo, spero positivo, alle linee programmatiche. Io vorrei parlare del ciclo dei rifiuti cui ha già accennato il collega.

Ritengo positivo che si parli di campagne di comunicazione e sensibilizzazione. Ritengo positiva l'intenzione di voler spingere la raccolta differenziata verso i limiti di legge, però ritengo che non dobbiamo fermarci lì. E' importante, secondo me, dare dei tempi e noi con il nostro ordine del giorno chiediamo appunto di fissare dei tempi: quando vogliamo arrivare al valore del 65% richiesto dall'Unione Europea? Chiedo se si voglia proseguire la politica di rifiuti zero, tenendo conto che le politiche europee ci chiedono che entro il 2020 la distruzione del rifiuto deve essere soltanto l'ultima spiaggia; si deve cercare, tramite il trattamento a freddo, tramite il riciclo, di poter arrivare verso il rifiuto zero.

Per arrivare a questo riteniamo fondamentale impostare tutte le azioni affinché vengano individuate diverse località dove poter realizzare il trattamento per la frazione umida del rifiuto e venga realizzato anche un impianto di trattamento finale dei rifiuti. Esiste un esempio in Italia, quello di Veduggio, che è in grado di trattare i rifiuti fino al 90%. Su Genova sarebbero sufficienti cinque impianti come questo per trattare l'intero fabbisogno della città. Non chiedo tanto, però nelle sue linee programmatiche potrebbe inserire anche

questa possibilità che la passata Amministrazione aveva scartato a priori e che io riprenderei in considerazione, questo per non arrivare all'ultimo punto del vostro documento programmatico che parla di "tecnologia disponibile che minimizzi l'impatto ambientale". Io vorrei che per la mia città non si arrivasse a questo. Ci sono le possibilità per non arrivare a questo, sta a noi decidere come vogliamo arrivarci".

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

"Ringrazio il Sindaco e la Giunta per la pazienza di ascoltarci tutti, d'altronde siamo qui per questo. Io descriverò quattro emendamenti molto semplici. Uno deriva dal contatto che abbiamo avuto con la cittadinanza che ci ha aiutato in questo studio delle linee programmatiche e la richiesta è quella di aggiungere, per quello che riguarda il programma di manutenzione degli edifici scolastici, oltre alla parola "messa a norma" anche "messa in sicurezza" perché gli edifici scolastici, oltre ad avere la necessità di essere messi a norma, soffrono anche spesso del problema di essere posti in zone dove le condizioni meteo climatiche possono creare problemi di abitabilità e sicurezza. Abbiamo visto la scuola di Molassana qualche giorno fa dove un semplice piovasco forte, con la completa assenza di manutenzione, ha creato un allagamento e la necessità di far tornare i bambini a casa.

Anche la frase "riqualificandole nel limite del bilancio", se è una cosa che potrebbe essere applicata al "messo a norma", per quello che riguarda il "messo in sicurezza" penso che sia un connubio che non funziona molto bene perché la sicurezza delle persone credo che vada al di là di qualsiasi considerazione economica: la scuola va messa in sicurezza oppure va chiusa, non si può pensare di mandare i bambini in una scuola insicura.

Per quello che riguarda invece le manutenzioni, il Sindaco riafferma il ruolo strategico di A.S.Ter. in qualità di gestore della manutenzione della città. Questa ci sembra una cosa che può essere anche condivisibile, però, senza voler dare colpe o cercare motivazioni, spesso succede che A.S.Ter. è molto lenta a fare i lavori ed è molto difficile comunicare per sapere a che punto sono le pratiche. Quindi ci farebbe piacere, anche nell'ottica della trasparenza che viene citata nel programma, che fosse creato un sito web molto trasparente dove i cittadini possano comunicare ad A.S.Ter. i problemi, ma che non sia una cosa a senso unico dove io comunico ad A.S.Ter. e al massimo potrò vedere quello che ho comunicato, ma sia una cosa molto trasparente dove insieme, cittadini, istituzioni e società di manutenzione, cercano di governare quella che chiamerei la ricostruzione di Genova perché ormai in certe zone siamo a livello di dopo guerra.

Vengo a un punto che mi sta molto a cuore e riguarda una direzione che il Senato italiano sta prendendo con un disegno di legge sul daltonismo a cui io

aggiungo anche il problema dei dislessici. Quando si parla di accessibilità, chiederei di aggiungere che all'accessibilità architettonica sia aggiunta anche quella percettiva. E' molto importante perché la vita delle persone daltoniche e dislessiche in certi casi viene piuttosto complicata dal fatto di non conoscere la loro presenza e quindi di non progettare le cose a regola di tutti. Faccio notare che tra dislessici e daltonici stiamo parlando del 20% della popolazione maschile.

L'ultimo punto riguarda invece una cosa che ho già esposto in commissione alla presenza di AMIU, cioè il fatto che trovo folkloristico dover far pagare ai cittadini quelli che sono i costi della spazzatura prodotta sostanzialmente per necessità di distribuzione da parte della grande distribuzione. Quando vado a comprare una lampadina che sta dentro a un blister, il blister non è stato messo per me, è stato messo perché il sistema distributivo della GDO richiede che quella lampadina sia protetta in quel modo, però non trovo giusto che sia il cittadino a dover pagare e che soprattutto il cittadino non possa rinunciare agli imballi eccessivi. Mi riferisco, ad esempio, agli alimentari dove per un etto di prosciutto ci riempiono di carta, di sacchetti di alluminio, tutte cose che producono spazzatura che poi paghiamo noi.

Mi piacerebbe che fosse inserita nelle linee programmatiche questa novità, che da Genova potrebbe diffondersi al resto d'Italia, del diritto legale del consumatore a rinunciare a un imballo che non desidera. Sembra una cosa da poco, ma io ad esempio non vado più a comprare in alcuni supermercati perché mi obbligano a prendere questo imballo eccessivo che io non voglio e credo sia un mio diritto poterci rinunciare. Da questa piccola cosa, fate due conti su cosa si può risparmiare facendo da una parte la norma che dà la libertà di questa rinuncia e dall'altra una campagna pubblicitaria per spiegare alle persone quanto sia importante poter usufruire di questa norma".

BURLANDO (MOV. 5 STELLE)

"Vorrei dire soltanto due parole sugli emendamenti relativi al micro commercio e all'artigianato in quanto ho trovato questi due argomenti completamente assenti nelle linee programmatiche. E' vero che sono presenti nel programma di maggioranza, ma l'ufficialità sta soltanto nel documento delle linee programmatiche. Per noi è fondamentale che questi due elementi vengano considerati in quanto vanno direttamente verso l'obiettivo che ci poniamo tutti che è quello di partecipazione, decentramento, sostenibilità e innovazione tecnologica, quello che è la smart city. Quindi mi sentirei molto rassicurata se fossero inseriti all'interno del documento".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Qualche giorno fa feci un comunicato stampa un po’ preoccupato perché secondo me, a torto o a ragione, alcuni atti di questa Amministrazione in qualche modo descrivevano una primavera arancione che rischiava, a mio avviso, di andare verso l’autunno. Devo dire che se leggo l'ordine del giorno che ho firmato anch’io convintamente, quello proposto dalla maggioranza, oggi potrei dire che le stagioni sono strane, comunque è venuto di nuovo fuori il sole, spunta l’erba e sembra di essere quasi in primavera. Questo perché a me pare un ordine del giorno effettivamente molto equilibrato. Qualcuno forse potrà dire che non dice niente, invece secondo me dice molte cose e leggendolo, non avendolo scritto io, mi sono ritrovato in quel progetto di ricerca delle soluzioni dei problemi che ci aveva convinto, anche se in qualche modo esterni alla compagine di centro sinistra, a sostenere convintamente il Sindaco Doria e il programma che insieme avevamo costruito per le elezioni del maggio scorso.

A me pare che ad esempio questo continuo richiamo a smart city, che ovviamente non deve essere solo uno slogan, significhi che siamo nel 2000 e non possiamo più riproporre pari pari i ragionamenti del secolo scorso. Incontrandomi con il suo portavoce, l’amico e compagno Fania, mi diceva: “Io sono andato via da questa città che c’era la bretella, il super treno e lo scolmatore del Fereggiario; sono tornato e trovo Gronda, terzo valico e scolmatore”. Mi chiedo: quei progetti che venivano già discussi vent’anni fa, sono stati bloccati da Antonio Bruno, dagli ambientalisti? Non è che io abbia preso tanti voti alle ultime elezioni, dovrei essere arrivato in Parlamento se fossi riuscito ad ottenere quegli obiettivi! Probabilmente in qualche modo quei tipi di progetto avevano qualcosa che poteva essere giustificato nel secolo scorso, ma oggi dovrebbero essere ripensati.

Guardando in positivo, vedo veramente che anche il dibattito pubblico sulla gronda che qualcuno denigra ha fatto emergere che ci sono moltissime opere pubbliche in città che forse avrebbero potuto essere fatte con i soldi per la progettazione di opere novecentesche e che oggi sarebbero forse già sviluppate. Tante opere, stradali oltre che ferroviarie. Noi vogliamo che il nodo ferroviario sia finito nel più breve tempo possibile, magari ammodernato con il collegamento con la linea dei Giovi, i famosi 2400 metri della bretella “Nacini” e quindi credo che ci sia molto da lavorare insieme, anche se nel nodo ferroviario c’è l’amianto e il problema del suo trattamento. Nelle gallerie che arrivano a Teglia ci sono rocce amiantifere e bisogna risolvere quel problema. Ci sono le tecnologie, che probabilmente costano, però noi siamo convinti che quelle siano opere importanti che possono permettere, come dicono le linee programmatiche e l'ordine del giorno della maggioranza, di sviluppare il trasporto e trasferire su ferro molto di quello che viene trasportato.

La collega Bartolini si è soffermata molto sul concetto di democrazia. Sicuramente i concetti di democrazia e partecipazione sono importantissimi e io trovo che dovremmo cercare di prendere atto che questo tipo di modello economico che viene dal 900 e che si è ammodernato anche nel nostro secolo è intrinsecamente contrario a questi processi che forse ci permettono di discutere qualche giardinetto, come farlo o non farlo, ma rischiamo di essere confinati e invece dobbiamo cercare di fare un salto di qualità e a me pare che l'ordine del giorno, così come la relazione che ha fatto il Sindaco l'altra volta, vada in questo senso, cioè dovremmo cercare, pur nelle differenze, di prendere atto che negli anni 2000 fra 30 o 40 anni il petrolio probabilmente non ci sarà più, che c'è un bisogno di muoversi, di collegarsi di più e noi siamo una delle regioni con il maggiore numero di infrastrutture, nonostante quello che si dice sull'isolamento. Il problema sono i nodi, i segnalamenti, sono che i treni non arrivano in banchina o arrivano a Sampierdarena senza elettrificazione, che c'è una sopraelevata portuale che è un parcheggio. Su tutto questo dovremmo concentrarci e lavorare.

Molto importante è anche una certa sottolineatura rispetto al problema della legalità, legato alla sicurezza, non vista semplicemente come un fatto securitario, ma anche integrato con l'approccio sociale e culturale.

Sulla sicurezza idrogeologica, benissimo tutte le sottolineature, soprattutto nell'ordine del giorno, e basta con le tombature, cioè bisogna prendere atto che la sicurezza idrogeologica in qualche modo passa attraverso interventi che allarghino e non che restringano i torrenti.

In questo senso ci troviamo ovviamente di fronte ad una situazione italiana, europea e mondiale molto complessa. A marzo ci sarà a Tunisi il forum sociale mondiale. Noi dobbiamo guardare all'Europa, ma sicuramente anche ai popoli del Magreb e comunque, visto che siamo una società globalizzata e interdipendente, dobbiamo veramente coniugare Genova città dei diritti con le politiche economiche.

Allora io ritengo opportuno che le iniziative che si fanno, individualmente a livello politico e a livello di amministrazione, siano opere non solo di anime belle, ma opere che vanno verso l'implementazione di politiche che rompano questo perverso ciclo per cui le nostre produzioni sono state tutte delocalizzate dove si può sfruttare ambiente e persone e noi siamo diventati una piattaforma logistica. Io penso che ci voglia equilibrio e che le iniziative politiche di un mondo diverso, di un'economia diversa debbano – e sicuramente ci arriveranno con tante contraddizioni e purtroppo tanti morti e disastri – portarci ad una società in cui nel mondo e anche nella nostra bellissima e impossibile città sarà possibile trovare un equilibrio tra sistemi di produzione e sistemi di consumo che non sono l'autarchia di sette che si ritirano nel deserto e, pur usando i pannelli solari, sono autosufficienti, noi siamo per

rompere assolutamente anche le frontiere culturali e politiche che ci sono e quindi io penso che possa esserci un futuro virtuoso.

Io ho intravisto nella introduzione del Sindaco e nei documenti che sono stati presentati uno spiraglio su cui poter lavorare e quindi posso dire oggi che è spuntato di nuovo il sole, qualche fiore sta nascendo e la primavera arancione in qualche modo può riprendere”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io devo dire prima di tutto al Sindaco, come diceva prima Putti, che ci vuole del coraggio e non posso far altro che ricordare che con queste primarie e con l’elezione di questo Sindaco sono arrivati in Consiglio tanti consiglieri che hanno lavorato sul territorio e che hanno una sensibilità ambientalista, ma soprattutto di un altro modo di far politica. Per cui da questo scranno che era di Nacini, mio amico e mio maestro, dico alla Giunta che, con l’impegno che mi ha contraddistinto in questi anni sul territorio, io sono pronto a continuare e a sostenere il mio Sindaco.

Ricordo anche che ci sono due sensibilità in questa maggioranza, come ho già detto altre volte, per cui la difficoltà è quella di confrontarci giorno per giorno sui problemi che mano a mano andiamo ad affrontare. Non è facile, però, insieme al mio partito e al mio compagno di Gruppo Chessa, ci impegniamo tutti i giorni ad andare avanti. Auguro al mio Sindaco, alla Giunta e alla maggioranza un buon lavoro e auguro buon lavoro anche alla minoranza per poter fare il meglio per questa città”.

FARELLO (P.D.)

“Innanzitutto credo sia doveroso ringraziare il Sindaco e la Giunta per il lavoro che è stato fatto, non tanto o non solo per produrre le linee programmatiche, ma soprattutto per il lavoro che è stato fatto in questi cinque mesi perché al di là delle banalizzazioni che spesso si fanno in quest’aula, forse a volte anche da parte nostra, questo è un ciclo amministrativo che è iniziato affrontando temi estremamente complicati e densi dal punto di vista del peso politico e per gli effetti che hanno sui cittadini. Questo forse ci ha fatto perdere un po’ di vista quella che era la dimensione più generale all’interno della quale ci dovevamo muovere per affrontare il ciclo amministrativo nel suo complesso.

Da questo ringraziamento e dalla consapevolezza che sono stati cinque mesi di lavoro, va secondo me dedotto un ragionamento su quello che è successo oggi. Quello che è successo oggi è molto significativo. Il mio gruppo aveva preparato molti interventi articolati e complessi sulle linee programmatiche, ma gli avvenimenti oggettivi ci hanno portato a ridurre il nostro intervento.

Perché la giornata di oggi è significativa? Sono due le interpretazioni, tutte e due corrette. La prima è quella che viviamo proprio in questo momento in cui in quest'aula manca un pezzo della minoranza e credo che abbia ragione la minoranza che è presente. Sarebbe facile attaccare politicamente chi non c'è, credo però soltanto che chi impiega due ore del Consiglio Comunale a richiamare l'attenzione alle procedure e alle regole, cose importanti nella democrazia, in nome della democrazia dimentica che non c'è niente che leda di più la democrazia che l'abbandono del luogo della democrazia stessa e della rinuncia alla discussione nel merito, perché questo porta a giudicare questo tipo di comportamento in due modi: o disprezzo verso noi che siamo rimasti o inadeguatezza di loro che se ne sono andati. Penso che ci siano tutte e due le cose, ma che la seconda pesi molto di più nell'equilibrio di queste persone, politicamente ovviamente, perché non si giudicano le persone in quanto individui ma in quanto rappresentanti delle istituzioni.

La seconda chiave è quella secondo me più importante. Quest'aula è stata per tre ore stracolma in nome di un problema serissimo, indipendentemente dal merito, ovvero la difficoltà di un numero importante di persone, peraltro dipendenti dell'Amministrazione, di affrontare la quotidianità per un motivo molto semplice: che il Comune, come moltissimi enti sono costretti oggi a fare nei confronti dei loro dipendenti, è costretto a dire alle persone che ci sono meno risorse per garantire la loro sicurezza quotidiana. Oggi abbiamo avuto uno spaccato, con tutte le contraddizioni che ogni spaccato produce, di quello che morde oggi l'Amministrazione ed ha un nome solo: la crisi.

Questa crisi è iniziata nel 2008 e ci hanno anche raccontato che non c'era la crisi, che in Italia non ci sarebbe stata e non ce ne dovevamo preoccupare perché non eravamo la Grecia o l'Argentina, per poi accorgerci qualche anno dopo che siamo, se non nelle stesse condizioni, comunque a rischio di esserlo. Comunque anche laddove la crisi non si negava, si diceva che sarebbe durata quello che eravamo abituati nel secondo dopo guerra: un anno, due anni e poi la ripresa. Ora ci avviamo a concludere il quarto anno consecutivo di crisi; non è più crisi, è recessione, un nome che non si vuole pronunciare ma questo è. Nel 2013 non ci sarà la ripresa, sarà un altro anno di recessione ed è questa la realtà che produce i tranvieri il 31 luglio, la Polizia Municipale oggi, la centrale del latte, l'Ansaldo, tutte queste dinamiche.

Noi oggi dobbiamo semplicemente prendere atto delle aspettative di molti di noi, di chi si appresta ad iniziare un ciclo amministrativo nuovo con un senso di potenzialità enorme nella disponibilità di risolvere i problemi, ma il paradigma è diverso. Noi oggi abbiamo un compito primario, fondamentale e forse unico: affrontare le difficoltà del quotidiano tentando di risolverle in uno scenario che condividiamo. Sono molto soddisfatto dell'intervento che ha fatto il consigliere Bruno, non è che l'ho convinto con il documento che abbiamo

scritto, ci siamo ritrovati su una certa forma comune e credo che questa sia una cosa importante perché condividiamo dei ruoli comuni, ma nostro compito di amministratori pubblici, soprattutto in una città, è quello di governare le strutture del quotidiano e tentare di cambiarle e tentare di uccidere questo ragionamento perché non possiamo più dire, come abbiamo fatto per anni, soprattutto chi sta a sinistra, che poi tra vent'anni succederà qualcosa di nuovo e di diverso. Ci potevamo permettere di dire quelle cose perché nel frattempo le persone miglioravano la loro condizione quotidiana e quindi il miglioramento rivoluzionario poteva essere una prospettiva, perché nel frattempo i salari crescevano, l'occupazione migliorava, c'erano le crisi ma poi si ritornava a crescere.

Oggi non siamo più in quella condizione, lo scenario non è più uno scenario di crescita ma di contrazione e noi dobbiamo tentare di dare delle risposte perché il circuito è perverso. Quando noi affrontiamo i pezzi del ragionamento e diciamo, per esempio, ci vuole più welfare però abbiamo meno risorse, bisogna essere più produttivi ma abbiamo meno salario e quindi che produttività richiediamo se abbiamo meno risorse da distribuire? Perché la produttività si dà in cambio del salario, ma non abbiamo i salari: tutto non sta insieme in questo momento. Allora è l'apocalisse, dobbiamo arrenderci? No, ovviamente, però visto che Antonio Bruno ha finito coi fiori, io credo che prima di raccogliere bisogna sapere cosa si sta seminando e noi dobbiamo seminare.

Dobbiamo seminare tre cose e l'ha bene descritto il Sindaco, secondo me, nella sua relazione. Dobbiamo seminare un rinnovato senso della democrazia dove ci sta la partecipazione, ci sta l'ascolto, ma ci sta anche il rispetto della dignità del lavoro che noi oggi, per il mandato che ci è stato dato, esercitiamo in questa Amministrazione Comunale, in questo Consiglio Comunale e nella Giunta perché noi abbiamo un ruolo, non siamo quelli che governiamo e basta e la partecipazione è degli altri, noi siamo responsabili di quello che scegliamo e facciamo e questo è un ruolo importante a cui bisogna dare dignità facendo scelte e tentando di farle bene. Per quello chi se ne va oggi sbaglia e per quello io credo che sbagliano coloro che propongono ricette diverse dalla politica e dalla democrazia, che non sono due cose che stanno in contrapposizione fra di loro perché anche filosoficamente nascono insieme: la politica nasce nella polis esattamente come nel demos nasce la democrazia, non sono due cose distinte e chi colloca la possibilità di uscire dalla crisi e dal disagio fuori dalla democrazia e fuori dalla politica, sia nel populismo che nella tecnocrazia, sbaglia e il nostro lavoro primario – e a questo il Sindaco ha dedicato tutta la prima parte del suo intervento di martedì scorso – è dire che il primo obiettivo è ridare dignità a noi stessi perché se ridiamo dignità a noi stessi siamo credibili nelle cose che diciamo agli altri e ci mettiamo a disposizione degli altri.

Il secondo punto è tentare di usare gli strumenti che abbiamo a disposizione e in un Comune di una grande città, in un paese come l'Italia dove l'identità comunale non è soltanto un fatto culturale, ma un fatto di realtà storiche e concrete, di capacità di incidere sui processi reali, dobbiamo usare le cose che abbiamo e se le citiamo a volte ci appaiono anche una cosa un po' noiosa perché le citiamo sempre, ma non sono strumenti neutri e nemmeno poco potenti se ci pensiamo bene: la pianificazione territoriale, quindi il piano urbanistico, il porto insieme alla pianificazione territoriale. Ieri con il Presidente Merlo abbiamo visto le linee d'indirizzo del piano regolatore portuale e abbiamo discusso di tante cose anche molto concrete e quotidiane ed è stato importante, però ci è stata detta una cosa: Genova ha un vantaggio dentro alla crisi, che come tutte le città che hanno nella portualità e nell'essere porta di accesso di qualcos'altro, anche di chi oggi cresce, ha una potenzialità enorme e questa credo che sia una potenzialità che va sfruttata e noi siamo in grado di farlo.

Le partecipate, quindi l'impresa pubblica, che spesso si dimostra essere, quando è gestita bene – e su questo il Sindaco ha detto cose intelligenti e condivisibili – migliore del privato, però devono funzionare e questo è nostra responsabilità ed è interessante – credo – che sia nelle linee programmatiche, sia nel documento che la maggioranza ha condiviso, la cultura, il turismo, beni molto immateriali da un certo punto di vista, siano invece diventati ormai un patrimonio acquisito come una priorità da valorizzare, un valore che va sfruttato e utilizzato anche perché se sfruttato e utilizzato bene è di per sé sostenibile.

Nel nostro documento abbiamo citato due cose che ci sembravano significative: la crisi degli anni '90, che è stata crisi della democrazia e del senso civico e qui il Comune ha dato una risposta importante. C'è un'altra cosa di cui questa città è stata forse un crocevia ed è stato un tema che abbiamo affrontato con molta serietà in quest'aula, quello del G8 che recentemente è tornato agli onori delle cronache. I fatti di cronaca che hanno caratterizzato il G8 di Genova hanno oscurato il dibattito più grande che all'interno di quel dibattito si è svolto, ma ci siamo domandati perché a dieci anni di distanza, meno della metà di una generazione, i temi della globalizzazione non sono più l'oggetto del dibattito principale che si fa nei paesi occidentali? Non è perché sono successi i fatti della Diaz, ma è successa una cosa molto semplice: che i paesi di cui parlavamo allora sono cresciuti di più di noi che ne parlavamo. La globalizzazione lì, producendo tuttora degli effetti perversi e devastanti, sta generando una trasformazione che per molte persone che stanno dentro a quei processi è una trasformazione di crescita delle loro prospettive di vita individuali e il Sindaco questo l'ha detto più volte in campagna elettorale, mentre da noi il commento sulla globalizzazione degli altri ci ha fatto perdere

di vista che oggi le vittime di quel modello di globalizzazione siamo noi che l'abbiamo imposto a tutti gli altri.

Su questo va fatta una riflessione perché nel nostro ordine del giorno che tutta la maggioranza ha condiviso, ci possono essere delle cose che appaiono straordinariamente di sinistra. C'è una critica molto forte al modello iperliberista che ha governato gli anni '90 e la crescita economica in quegli anni, però questa critica non viene fatta solamente da persone come noi che possono colloquiare anche in un ambito ideologico, con il rispetto di questa parola, che di certe cose hanno fatto una cultura valoriale, ma viene fatta anche da personalità che stanno nel campo della vasta sinistra mondiale riformista, che hanno vissuto anche dal di dentro quei processi di perversa gestione dell'economia. Penso a premi Nobel come Stiglitz che ha fatto il direttore del fondo monetario internazionale o Krugman, che non penso che per il fatto di essere americani possano essere tacciati di pericoloso bolscevismo in quanto stanno nel partito democratico americano che è molto più a destra di qualunque partito socialdemocratico europeo, ma identificano nella necessità di cambiare quel modello, non di gestirlo in maniera diversa, ma di cambiarlo, l'unica via d'uscita.

Io non vorrei che corressimo un rischio e che perdessimo un'opportunità. Il rischio è pensare che la decrescita possa essere felice per tutti; la decrescita è felice soltanto per chi era cresciuto talmente tanto che anche se decresce un po' se lo può ancora permettere. E non vorrei che spreccassimo un'opportunità perché la storia c'insegna che smart city (adesso ci sono i programmi radiofonici su smart city su radio 24, ma quando abbiamo iniziato si diceva che era una cosa radical chic) è l'identificazione della nostra opportunità, ovvero che l'Europa, che spesso e volentieri è più avanti della visione dei singoli paesi, dice che se c'è un'opportunità, quella è nelle città, nei sistemi urbani, perché lì si coglie una cosa fondamentale: il senso della democrazia, l'apertura verso l'esterno, la consapevolezza che è dal lavoro su se stessi che nasce la possibilità di farcela.

Allora noi diciamo al Sindaco e alla Giunta quello che diciamo nell'ordine del giorno in maniera molto banale, ma abbiamo tentato di non diventare una cosa banale, ovvero il disegno c'è, lo scenario è condiviso, i valori sono forti, la cultura è decisiva, ma ora si tratta di rimboccare le maniche, lavorare e applicare e su questo, come dice il consigliere Pastorino, vi rassicuriamo non soltanto con un ordine del giorno unitario, ma con la volontà che abbiamo espresso in questo dibattito che la maggioranza e la Giunta sono una cosa sola per tentare di fare il benessere della nostra città".

SINDACO

“Ringrazio tutti i consiglieri che sono intervenuti nel dibattito e che hanno partecipato fino a questo momento alla seduta. Richiamo un po’ lo spirito con il quale avevamo inteso affrontare questa discussione, posto che era la presentazione di un atto del Sindaco e della sua Giunta, che però doveva essere assolutamente discusso come noi pensavamo si facesse e come, pur con molta fatica, si è fatto. Il documento è stato presentato la scorsa settimana in modo che tutti lo potessero esaminare con attenzione, individuandone pregi e difetti e suggerendo integrazioni che però, essendo poi un documento mio e della Giunta, dovevano essere condivise.

Si doveva discutere oggi e davvero l’idea era che lo si dovesse fare nel modo più pieno e mi permetto di dire, anche se era stata una scelta della Conferenza Capigruppo, che il fatto che gli ordini del giorno dovessero essere presentati entro le undici del mattino era dovuto soltanto a dare il modo a chi poi doveva esaminarne 70 – 80 di leggerli con cura, di valutarli, di non doverlo fare mentre il Consiglio era in corso; era una regola che valeva per tutti i consiglieri, di maggioranza e minoranza, quindi io ho trovato abbastanza pretestuosa questa lunga discussione sul regolamento che poi ha compreso la discussione sul merito delle questioni. Poi la seduta è stata caratterizzata anche da eventi che andavano ben oltre la nostra capacità di determinarli e nonostante ciò siamo riusciti a portare a conclusione una discussione secondo me molto seria ed importante dalla quale io ho avuto molti spunti.

Faccio una premessa: è chiaro che in un documento, per quanto articolato in una sessantina di pagine, è sempre impossibile poi trovare tutto e anche alcune cose che erano scritte magari in quattro parole e non in dodici. Faccio un esempio a caso: il cimitero di Staglieno. Su questo c’è un ordine del giorno del movimento 5 stelle che è molto dettagliato, riguarda il laboratorio di restauro delle statue. Noi, in maniera molto più sintetica, a pagina 12, abbiamo parlato di un nuovo approccio sulla comunicazione dei servizi cimiteriali a Staglieno come area monumentale da valorizzare attraverso una convenzione con la Facoltà di Architettura e con questa valorizzazione noi intendevamo anche restauro, anche se la parola restauro in queste tre righe non è indicata.

Quindi alcune osservazioni che sono state fatte io le ritengo assolutamente compatibili e integranti il documento che abbiamo proposto. Poi dirò la mia opinione sui singoli documenti presentati. Il quadro di partenza è quello delle difficoltà di sistema in cui ci troviamo, richiamate dal consigliere Gioia, da Farello e da altri. Anche il consigliere Rixi quando parlava del salone nautico faceva riferimento ad un sistema di cui noi ci siamo occupati in questi giorni che è in crisi, dove c’è un calo di fatturato, di occupazione, di ordini. Un sistema che, come tante volte è stato detto, non possiamo pensare di stanare

semplicemente rimettendolo nella stessa identica carreggiata su cui si era mosso negli anni passati, non è più possibile.

Ringrazio tutti i proponenti dei documenti che sono stati presentati e cito per punti. Su via Garibaldi, non è che ci sia venuta la voglia di cambiare il selciato: era necessario fare un intervento di ristrutturazione della rete del gas sottostante, per cui un intervento di adeguamento ci ha obbligato a riposizionare provvisoriamente queste splendide lastre che poi dovrebbero essere rimesse a posto. Così come il turismo: è vero che se c'è poco spazio nelle pagine curate dall'assessore Oddone, trova invece spazio nelle pagine curate dall'assessore Carla Sibilla.

Ho recepito diversi interventi su welfare, partecipazione, il problema dell'assetto idrogeologico, il problema della raccolta differenziata e di come sia necessaria una cultura, intanto della minor produzione di materiali, e poi del riciclo e del riuso. La faccio breve perché poi quando darò un giudizio sui documenti presentati vi renderete conto di come tante osservazioni emerse siano da me e dalla Giunta pienamente recepite.

Chiudo, prima di entrare nel merito dei documenti, con una osservazione sull'articolazione della maggioranza. Io so benissimo che una qualunque maggioranza che raccolga il consenso della metà dei cittadini di una grande città come Genova o una maggioranza simile a quella che governa la città che si dimostri capace magari un domani, io me lo auguro, di raccogliere il consenso della metà dei cittadini italiani, è una maggioranza articolata con al suo interno sensibilità diverse, non può essere una maggioranza fortissimamente omogenea. La nostra società è articolata, siamo un mix di culture e di approcci. Quello che però è importante è trovare dei denominatori comuni, non solo, ma è importante anche avere la consapevolezza che da posizioni e sensibilità diverse, che comunque si riconoscono in un quadro unitario di valori condivisi, è possibile elaborare delle linee che siano vincenti e convincenti. Non so se saremo capaci di farlo, questo lo dimostreranno i fatti, però questo sicuramente è il nostro intento. Se riusciremo a farlo anche dando gambe a quello che abbiamo scritto in queste pagine, e anche alcune cose che non siamo riusciti a scrivere, noi potremo dare un contributo al funzionamento del Comune e delle nostre istituzioni democratiche.

Detto questo, do la mia valutazione dei documenti. Ho appreso, come indicazione della Conferenza Capigruppo, che i documenti che non sono recepiti dal Sindaco ovviamente non trovano spazio nelle linee programmatiche e quelli sui quali invece c'è accettazione da parte mia entrano a far parte del mio documento. Scusate le deformazioni professionali che mi porto dietro anche per il mio lavoro di insegnante, ma essendo stato questo documento concepito anche con un lavoro redazionale di un certo tipo, proporrei che i documenti che vengono recepiti vengano sostanzialmente allegati come parte integrante delle linee programmatiche dell'Amministrazione. Quindi, fermo restando che su

questo documento è apertissima la possibilità di lavorare assieme in maniera convergente, oppure di discutere criticamente scontrandoci sulle fasi attuative e i singoli punti, ci sarà un blocco di arricchimenti e altri che invece non ritengo di accettare.

Documento 1, proposto da Grillo. Mi spiace che non ci sia, ma lo dico per l'aula: lo accetto assolutamente come raccomandazione nel senso che molti dei documenti proposti dal consigliere Grillo riguardano le modalità con cui la Giunta deve parlare al Consiglio, quindi sono di metodo, non entrano nel merito, quindi prendo l'impegno, che tutti gli assessori memorizzeranno, di allegare al bilancio previsionale di ogni esercizio finanziario una relazione che ciascun assessore farà su quelle che sono le linee d'indirizzo per quanto riguarda le rispettive competenze. Quindi questo lo accollo come raccomandazione, così come il documento 2 che chiede di elaborare con il Consiglio Comunale proposte circa le prospettive operative della Provincia e città metropolitana. Il Consiglio Comunale è il luogo dove noi discuteremo ovviamente di città metropolitana. Così come per il 3 che chiede di informare annualmente il Consiglio Comunale ... INTERRUZIONE ... non è ammissibile come cambiamento del programma, però io lo recepisco come una raccomandazione, quindi do un'informazione politica al Consiglio Comunale, l'impegnativa di informare non farà parte delle linee programmatiche, ma lo faremo.

Anche il 4 è una raccomandazione perché chiede di informare il Consiglio Comunale, così come il 6, il 7 e l'8. Su altri documenti simili del consigliere Grillo ho avuto più resistenze, soprattutto quando poneva termini temporali precisi e ristretti che andavano in qualche modo a condizionare anche l'ordine dei lavori del Consiglio, ma in questo caso anche il 10, l'11, il 12 e il 13 sono tutti recepiti come raccomandazioni.

Il 14 no perché i documenti che contengono delle indicazioni su imposte da modificare o da cambiare non sono accolti. Di questo parleremo quando discuteremo del bilancio e delle politiche di imposizione fiscale del Comune. Qua si parla di riduzione delle aliquote per il 2013 e per gli anni a venire. Se ne parlerà allora, quindi il documento 14 no.

Il documento 15 riguarda la Polizia Municipale e non viene accolto perché non è condivisibile l'impegno a potenziare l'organico, nel senso che ci sono delle norme di legge che ci dicono di ridurre gli organici delle pubbliche amministrazioni del 20% per quanto riguarda i dirigenti e del 10% per quanto riguarda il personale tutto e allora non mi sembra coerente impegnarmi ad aumentare l'organico quando avremo invece il problema di gestire in maniera intelligente una probabile riduzione complessiva dell'organico del Comune.

Il 16 sì. L'impegno è a risanare i punti critici degli edifici scolastici danneggiati. Sì il 17: programmare interventi manutentivi sugli edifici pubblici. Il 18 sì: valorizzare, anche attraverso il volontariato, un'azione di pulizia di rivi e

tombini. No il 19 che dice una cosa che non sta in piedi, quella di non rinnovare le posizioni organizzative che sono comunque delle determinazioni di mansioni specifiche a molti dipendenti del Comune nel quadro di un'articolazione complessa degli uffici, quindi detta così non va bene.

No il 19. E' inammissibile, in effetti, il 20 perché fa riferimento nell'impegno ad un documento che non è in discussione oggi. Sì il 21 sulla necessità di avere un rapporto con ARTE per introdurre una più efficiente gestione del patrimonio abitativo pubblico. No il 22, sul discorso della dieta dei bambini delle scuole. Non siamo noi che dobbiamo stabilire le tabelle dietetiche delle scuole, ci sono delle commissioni tecniche. Saranno loro che dovranno stabilire le indicazioni riguardanti gli apporti vitaminici e calorici e redigere le tabelle per i bambini che hanno problemi di disturbi alimentari.

Il 23 sì, per la messa a norma degli edifici pubblici. No al 24 per la sua parzialità. No al 25, no al 26 anche perché fa riferimento a un documento che non è all'ordine del giorno. No al 27, no al 28, no al 29. Sì al 30, sempre per quanto riguarda un condisione, anche in Consiglio Comunale, sui programmi di manutenzione; è assolutamente doveroso che noi si faccia questo. No al 31, nel senso che affronta il tema delle telecamere in un'ottica molto riduttiva e parziale, quindi fuorviante rispetto ai riferimenti puntuali alle telecamere che ci sono nel documento dell'Amministrazione.

Sì al 32: farsi promotori e parti attive con la Regione Liguria e la ASL per un consolidamento dei servizi ospedalieri, anche in una discussione delle tipologie di servizio da erogare. Io lo interpreto così: non una difesa dell'esistente in quanto tale, ma una difesa di un servizio sanitario e sociale nel ponente. Sì al 33. No al 34 e arriviamo al 35. Io ho ascoltato con interesse l'intervento del consigliere Gioia e ne ho ricavato molti stimoli. Poi, però, ho riguardato con attenzione gli ordini del giorno e non ho ritenuto di accogliere in questa occasione, fermo restando che degli argomenti sollevati nei documenti bisognerà parlare e lavorarci sopra, tutti i documenti che riguardano interventi mirati che rivisitino tariffe o imposte anche comunali. Di questi secondo me si discuterà in sede di bilancio o in sede di politica tariffaria di AMT. Per questo motivo, non perché non esista un problema di riflessione, no al 35.

Il 36 no, però è stato raccolto come segnalazione dall'assessore competente perché casi di singole strade ce ne sono sicuramente molti altri, quindi la Giunta lo prende in considerazione come problema, ma non viene inserito in questo documento. Sì al 37 che riguarda la cultura ambientale nelle scuole. No al 38 per il riferimento alla COSAP. No al 39 sull'osservatorio delle imprese, nel senso che è l'assessorato che deve osservare il sistema delle imprese. Dobbiamo fare anche una riflessione che avevamo fatto in una riunione di maggioranza: l'attenzione ai problemi e il fatto di dotarci, come Amministrazione Comunale, di antenne sensibili per seguire certi problemi non si traduce per noi nella creazione di strutture diverse rispetto

all'Amministrazione Comunale, se non attraverso un processo molto discusso e meditato.

Sì al 40 che è un'indicazione di rapporto politico con altri enti. Lo ritengo un allegato che dice come mi devo comportare con altri enti. Sì al 41. Sì al 42. Il 43 lo prenderei come raccomandazione perché fa riferimento alla scuola di restauro lapideo, al progetto di collaborazione con la Facoltà di Lettere ed è molto specifico, fa il paio con la segnalazione sulle strade e con la valorizzazione del cimitero di Staglieno. Il 44 no, nel senso che sul progetto di Erzelli, nonostante voi non siate ancora convinti della bontà del progetto – e questa è una differenza – noi per ora lo siamo. No al 45. No al 46 perché, proprio per scrupolo, in riferimento all'impianto di Vedelago avrei bisogno di saperne molto di più. In sede di approfondimento dei temi dello smaltimento rifiuti e delle migliori soluzioni impiantistiche, valuteremo anche l'impianto di Vedelago e allora sarò in grado di dire con maggiore precisione sì o no. So benissimo che siete molto competenti, ma devo esserlo io per poter dire sì o no.

Al 47 dico no perché se ne deve occupare il Consiglio. E' il Consiglio Comunale che deve decidere se istituire o non una commissione consiliare. Noi avevamo messo al centro l'impegno e l'attenzione contro le grandi organizzazioni criminali. Abbiamo firmato l'impegno per creare davvero nei fatti la stazione unica appaltante che dovrebbe gestire il sistema degli appalti comunali. Qui si chiede una commissione consiliare, quindi sarà il Consiglio Comunale a valutare se istituirla oppure no. Noi saremo pronti come Giunta, indipendentemente dalla commissione; può esserci già una commissione istituzionale in cui discutere di queste cose, ma questo lo valuterà il Consiglio Comunale.

Sì al 48. Sì al 49. Sì al 50 e al 51. No al 52 per il solito discorso di una posizione che ovviamente non è complessivamente omogenea sul tema delle infrastrutture. Sì al 53. No al 54 perché è volutamente provocatorio. No al 55 perché anche questo riguarda un discorso di finanziamenti e di tariffe che ho escluso da questo tipo di documento. Sì al 56. No al 57 perché si propone di eliminare il riferimento ai limiti di bilancio che secondo me è da mantenere. No al 58, non perché non ritenga in questo momento strategico il ruolo di A.S.Ter., ma perché vorrei che si potesse discutere, anche nei prossimi anni, per vedere quale sarà la migliore organizzazione di questa azienda, se certe attività potranno essere riportate in house, se A.S.Ter. dovrà modificarsi. E' un argomento di cui in un documento programmatico non è opportuno dare un'indicazione così cogente per un discorso che potrebbe avere un'evoluzione diversa.

No al 59, sempre con riferimenti alle tariffe. Sì al 60 e al 61 che peraltro, si diceva con l'assessore Dagnino, erano tutte indicazioni contenute, sia pure in forma più stringata, nel documento. Sì al 62 che è scritto in maniera diversa dal 63. Dice di supportare il micro commercio quartiere per quartiere attivando le

realità municipali per affrontare assieme il commercio. No al 63 che parla di artigianato, ma fa di nuovo riferimento alle questioni fiscali. Noi comunque anche dell'artigianato ci occuperemo, però il motivo per cui il documento non viene accolto è quello del discorso tariffario. Sì il 64. No il 65 perché ho visto che c'era un riferimento specifico al SEAP proprio nel documento delle linee programmatiche e nell'incipit si dice che noi abbiamo richiamato genericamente il SEAP, erroneamente e distrattamente nell'ambito di azioni di miglioramento della qualità dell'aria. In realtà chi mi ha aiutato a scrivere queste linee programmatiche sapeva che cos'era il SEAP che per noi è strategico e rilevante. Quindi dico no perché ritengo che le linee programmatiche già ne parlino e poi discuteremo nel merito.

No al 66, anche se in prospettiva si dovrà arrivare a una diffusione degli strumenti digitali di supporto. No al 67 perché questo diritto legale dei consumatori non è di competenza comunale. Vengo alle proposte della Lista Musso: anche qua c'è il discorso delle agevolazioni, per cui in questo momento dico non al 68 e al 69, anche perché ritengo che i programmi di riqualificazione degli agenti di Polizia Municipale passino attraverso corsi di vario tipo, non vorrei arrivare a dire in questo documento di lingua e di diritto. No 70, anche se c'è un problema che ci sta a cuore: il problema del ripristino del sottopasso Cadorna, tant'è vero che faremo anche degli interventi con dei soldi che ci arrivano dalla Regione. Metteremo in cantiere degli interventi sulle zone del Fereggiano e del Bisagno colpite dall'alluvione. Sul ripristino del sottopasso Cadorna noi abbiamo un'interlocuzione difficile con la Provincia, che è l'autorità di bacino e dice che c'è un'intrinseca pericolosità del sottopasso per cui noi dobbiamo valutare solo sulla base di indicazioni e, di concerto con la Provincia, di interventi da fare.

Sì al 71, quello sul teatro. No al 72: noi parliamo di telecamere, ma anche qua c'è il discorso degli incentivi e non siamo in grado di incentivare finanziariamente l'installazione nei negozi. Il 73 lo accolgo come raccomandazione, nel senso che la presenza sul territorio delle forze dell'ordine per prevenire reati predatori, va bene, ma è a tutela di tutti, non solo degli anziani. Sì al 74”.

FARELLO (P.D.)

“volevo richiamare l'attenzione del Sindaco, comprendendo di abusare della pazienza di tutti, sull'ordine del giorno n. 21 del consigliere Rixi, su cui ha espresso un parere favorevole, perché l'impegnativa è sicuramente condivisibile, ma viste le premesse che secondo noi non sono assolutamente compatibili con il dispositivo, io proporrei di accettare solo il dispositivo o respingere il documento”.

VEARDO (P.D.)

“Signor Presidente, non ho capito adesso cosa voteremo, forse è l’orario, ma io faccio fatica a capire cosa voteremo. Però sull'ordine del giorno 23, signor Sindaco, anche se è messo fra virgolette, non si può accettare che ci siano degli edifici pubblici non a norma perché altrimenti penso che domani mattina sia suo compito chiuderli. Le parole sono pietre e dobbiamo essere molto attenti, quindi io credo che tutti gli edifici pubblici in cui passano delle persone della nostra città siano a norma, altrimenti credo che vadano chiusi. Se così non fosse vorrei sapere se i dirigenti responsabili di questi edifici domani mattina possono stare tranquilli nella loro funzione”.

SINDACO

“Lo accetto come una raccomandazione ad effettuare una ricognizione sistematica su tutti i luoghi di lavoro dell’ente ... INTERRUZIONE ... Io lo interpretavo come un invito a prestare la massima attenzione alla questione andando a verificare che tutto è veramente a norma, ma a questo punto è no”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Quindi, come abbiamo già detto, tutti quelli non accolti non saranno neppure votati. Quelli accolti come raccomandazione, restano tali, mentre tutti quelli cui il Sindaco ha detto sì verranno votati e allegati al documento. Io proporrei, se voi foste d’accordo di fare una votazione unica del documento con tutti i documenti allegati. Altrimenti andiamo a votare ogni singolo documento”.

GIOIA (U.D.C.)

“Io non penso che sia necessario che il Consiglio Comunale si esprima su ogni singolo documento cui il Sindaco ha detto sì, anche perché io mi pongo il problema che mi sono già posto in commissione: nel momento in cui il Sindaco ha detto sì e il Consiglio Comunale vota invece in maniera differente, il Sindaco può comunque allegarlo al suo atto?”.

CARATTOZZOLO (P.D.)

“Indubbiamente questa fase finale non è altro che il risultato di un pomeriggio particolarmente intenso, però non vorrei che concludessimo in modo negativo questa giornata e l’impressione che ho è che le ultimissime premesse siano un po’ compromettenti. Io faccio parte di un Gruppo di maggioranza, quello più numeroso, e abbiamo già discusso parecchio di questo

argomento dicendo che condividiamo le linee programmatiche e quindi le sosterremo. Le condividiamo al punto tale che abbiamo preparato anche un documento e su questo siamo convinti di andare fino in fondo ed esprimere il nostro parere favorevole.

Se però ci viene proposto di votare le linee programmatiche con tutti questi sì allegati, un po' d'imbarazzo ce l'abbiamo, anche perché non ce l'aspettavamo, perché in effetti non era così, però trovarci così alla fine della giornata di fronte a un fatto compiuto ci crea un po' di disagio. Per cui io credo che se la proposta è di votare le linee programmatiche e il nostro documento, noi siamo d'accordo, così come si era convenuto. Io chiedo di riflettere sulla proposta e di portarla al Consiglio così come era stato definito fino a ieri sera".

SINDACO

“Ha ragione il consigliere Caratozzolo perché dopo una giornata così intensa, dopo aver discusso quando sono rimasti in aula solo i consiglieri che sono davvero interessati alle linee programmatiche, dopo una discussione impegnata, seria e partecipata, adesso c'è il rischio che per questi meccanismi regolamentari ci si blocchi nuovamente. Il testo del nostro Regolamento prevedeva che il documento presentato all'attenzione del Consiglio Comunale fosse integrabile e che il Sindaco concordava. Sono stati presentati dei documenti di carattere diverso; alcuni erano degli ordini del giorno che, come tutti gli ordini del giorno, possono essere posti in votazione come ordini del giorno a sé stanti e sono impegnativi per il Sindaco come tutti gli ordini del giorno votati dal Consiglio Comunale. Sono ordini del giorno che contengono a volte dei giudizi politici come il n. 74 della maggioranza che viene votato legittimamente in Consiglio Comunale e che contiene una valutazione politica del documento iniziale.

Naturalmente c'è stata una dinamica di Consiglio, prevedibile però anche sulla base del Regolamento, che lasciava che oltre a ordini del giorno ci fossero anche delle frasi che potessero entrare nel documento. Io mi sono permesso di entrare nel merito delle stesse laddove ritenevo che non modificassero la filosofia del documento, che fossero condivisibili, e ho chiesto che fossero allegate anche per non creare degli scompensi dal punto di vista stilistico. Sono indicazioni di contenuto che ritenevo che la Giunta potesse fare proprie.

Da un punto di vista politico sarebbe un voto su un documento politico, quello della maggioranza, che esprime opinioni politiche sul mio documento senza modificarlo. In questo modo però ci armiamo di pazienza, ma legittimamente mettiamo in votazione anche gli altri ordini del giorno".

ANZALONE (I.D.V.)

“Devo dire che come gruppo siamo un po’ in imbarazzo perché abbiamo sottoscritto l’ordine del giorno della maggioranza e la posizione del Sindaco di accogliere gli ordini del giorno dell’opposizione fa emergere che le linee programmatiche che erano state presentate dal Sindaco avevano almeno un vuoto di tipo politico. Noi riteniamo che se il documento rimane invariato la nostra posizione è quella di sostenere le linee programmatiche del Sindaco fino in fondo. Se il signor Sindaco ritiene di accogliere gli ordini del giorno dell’opposizione, noi a questo punto non riteniamo di sostenere il nuovo documento che verrebbe modificato né di partecipare alla votazione”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Per quanto mi riguarda io penso che l’ultimo ordine del giorno sia molto più completo dei singoli documenti presentati dai gruppi di minoranza, ma eventuali accoglimenti di proposte e sottolineature fatte dai gruppi di minoranza non inficiano la validità politica del documento scritto così bene con equilibrio e con senso politico. Quindi io non ho problemi a uniformarmi alle decisioni espresse dal Sindaco”.

SINDACO

“A scanso di equivoci, io qua vedo il documento 16, ordine del giorno presentato all’attenzione del Consiglio Comunale su cui, come da prassi, l’Amministrazione esprime il suo parere. E’ del consigliere Rixi e dice che c’è stato un recente evento sismico e impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutti gli interventi necessari e risanare i punti che sono stati danneggiati o che possono essere pericolanti. E’ un impegno che davvero non ritengo modifichi in nulla quella che è la mia considerazione degli equilibri politici, mi sembrava un atto di attenzione nei confronti di sollecitazioni che mi vengono da chiunque, come si fa a dire di no? Non ha alcuna valenza politica secondo me”.

VEARDO (P.D.)

“Chiedo solo un chiarimento perché alcuni sì espressi dal signor Sindaco, per esempio dal 48 al 51, sono su degli emendamenti. Emendamento vuol dire proprio cambiare le parole”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Noi li abbiamo numerati comunque come documenti”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Presidente, io non voglio polemizzare con il Sindaco e con la maggioranza. Noi vogliamo le linee programmatiche del Sindaco Doria. Se volevamo votare le linee programmatiche del Sindaco Putti o Rixi, ci saremmo comportati in modo differente. Noi siamo stati eletti dai cittadini di un partito che sosteneva il Sindaco Doria perché siamo in grado anche noi, signor Sindaco, di presentare ordini del giorno ed emendamenti su tutto lo scibile umano, ma non l’abbiamo fatto perché in maggioranza abbiamo mantenuto una linea di correttezza. Io non sto entrando nel merito degli emendamenti del collega Putti o del collega Rixi, che hanno fatto bene a presentarli, però bisogna anche parlarsi in maggioranza: o siamo liberi tutti, oppure c’è qualche cosa di imbarazzante. Io non posso votare un documento sulle linee programmatiche che viene mutato per ordini del giorno ed emendamenti dell’opposizione”.

PIGNONE (LISTA M. DORIA)

“Considerato che il Regolamento prevede che le linee programmatiche possano essere emendate dai documenti, e dato che le dichiarazioni del Sindaco sono sempre state chiarissime da questo punto di vista, e assolutamente in linea con tutto quello che è successo oggi (l’appoggio della maggioranza al Sindaco, il fatto che le linee programmatiche richiama un documento della maggioranza che viene poi migliorato e comunque concretizzato nelle azioni degli ultimi mesi) accogliere i documenti della minoranza è semplicemente un atto per migliorare e rafforzare le linee che già sono scritte dalla maggioranza, per cui è esattamente l’opposto, cioè che la minoranza accoglie le linee della maggioranza, questa è la lettura che secondo me va fatta, però sempre in un’ottica non di contrapposizione ma di miglioramento del documento per proporre una linea per i prossimi anni, quindi sostengo fortemente la linea del Sindaco”.

FARELLO (P.D.)

“Premetto che dal momento in cui si è scelto in Conferenza Capigruppo di accettare la presentazione di documenti, è ovvio che poi i documenti potevano anche avere un esito positivo, altrimenti non si capisce perché uno debba accettare dei documenti. Detto questo le chiedo cinque minuti di sospensione, signor Presidente”.

Dalle ore 22.27 alle ore 23.04 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Nel corso della riunione appena svolta ho avuto modo di interloquire con i colleghi ed ho appreso, ma ne chiederei conferma in aula, che i colleghi del movimento 5 stelle, che avevano redatto alcuni documenti con la parola emendamento, li trasformano in ordini del giorno. Chiederei conferma al Capogruppo”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Confermo che abbiamo proposto noi per primi la cosa, anche perché in Conferenza Capigruppo si era parlato di emendamenti, poi nelle successive comunicazioni si era parlato di ordini del giorno, quindi noi abbiamo fatto un po' di emendamenti per poter intervenire sul testo e un po' di ordini del giorno, però di fatto i nostri emendamenti possono tranquillamente essere considerati degli allegati e trasformati in ordini del giorno, non abbiamo bisogno di vederli comparire nel testo delle linee programmatiche. I numeri sono 48, 49, 50, 51, 53, 56, 60, 61, 62 e 64”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Altra considerazione: il signor Sindaco, nella sua esposizione, ha accolto alcuni ordini del giorno di un consigliere che peraltro è assente, quindi benissimo che lui li accolga, ma a termini di regolamento non possono essere messi in votazione. Mi riferisco al collega Rixi, i cui documenti 16, 17, 18, 30, 32 e 33 sono stati individuati come accoglibili dal Sindaco, ma non li porremo in votazione. Il Sindaco mi sta dicendo che li accoglierà come raccomandazione.

A questo punto a me risulterebbero da votare i documenti 37, 40, 41, 42, 48, 49, 50, 51, 53, 56, 60, 61, 62, 64, 71 e 74”.

FARELLO (P.D.)

“Per correttezza nei confronti di altri colleghi, il 74, che è l'ordine del giorno di maggioranza, contenendo nel dispositivo l'approvazione nel suo complesso del documento delle linee programmatiche, ovviamente se i colleghi sono disposti a votarlo insieme a tutti gli altri ...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi consigliere, al momento ho voluto fare solo la fotografia di quelli che sono rimasti da votare; adesso pongo due ipotesi: visto che so per

esperienza che è difficile fare un'unica votazione, possiamo almeno votarli per blocco di provenienza? No? Andiamo uno per uno”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Il 71 e il 73, entrambi della lista Musso, sono accolti come raccomandazione?”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il 71 mi risulta essere un sì.”.

SINDACO

“Chiede di inserire nelle linee programmatiche “anche un capitolo relativo alla funzione ...”. È chiaro che le linee programmatiche sono quelle che ho presentato e adesso non scrivo un capitolo, quindi lo assumo come raccomandazione perché poi bisogna anche vedere i contenuti del capitolo che potrebbero piacere o non piacere ai proponenti. Io lo avevo interpretato nel senso di utilizzare appieno gli spazi di proprietà comunale oggi scarsamente e saltuariamente utilizzati per attività in autogestione e autofinanziamento di libero teatro e teatro amatoriale, quindi l’avevo preso come raccomandazione, ma può anche essere inteso come ordine del giorno”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Allora pongo in votazione gli ordini del giorno che prima ho elencato, uno ad uno”.

SEGUONO I TESTI DEI DOCUMENTI

DOCUMENTO N. 1

“Il Consiglio Comunale,
-Esaminate le linee programmatiche del Sindaco
-Rilevato dall'introduzione" l'obiettivo condivisibile del più ampio coinvolgimento dei cittadini alla vita della città e controllo circa l'utilizzazione delle risorse finanziarie
-Evidenziato che il Consiglio Comunale in tutte le sue rappresentanze politiche elettive deve essere maggiormente coinvolto, nei provvedimenti adottati dalla Giunta.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

- Allegare al Bilancio Previsionale di ogni esercizio finanziario, relazioni di ogni assessore, elencando nel dettaglio gli obiettivi che intendono realizzare o finanziare, rapportati alle somme loro assegnate;
- Di eventuali variazioni in corso d'esercizio informare il Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 2

“Il Consiglio Comunale,
Esaminate le linee programmatiche del Sindaco
Rilevato dalla "l'introduzione" l'obiettivo condiviso di rendere partecipate le scelte relative alla trasformazione degli assetti istituzionali, in particolare:
-Superamento delle Province e costituzione della Città Metropolitana;
-Evidenziato che le Regioni al momento della loro costituzione, avevano compiti di legislazione e deleghe operative agli Enti Locali; obiettivo disatteso.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Elaborare con il Consiglio Comunale proposte circa le prospettive operative della Provincia e Città Metropolitana.
- Adottare con il consiglio Comunale una deliberazione di proposte di deleghe e risorse da inoltrare alla regione Liguria”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 3

“Il Consiglio Comunale,
Esaminate le linee programmatiche del Sindaco
Rilevato dalla scheda "assessorato legalità e diritti" tra gli altri sotto elencati obiettivi:

AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE SUI DIRITTI E SUI DOVERI, DI EDUCAZIONE E DI PREVENZIONE

- promuovere nelle scuole cittadine percorsi di educazione civica e di educazione al rispetto del codice della strada;
- campagne di prevenzione ed educative su cultura della legalità, contrasto al gioco di azzardo e alle dipendenze (alcool, droghe), sulla sicurezza stradale, nelle scuole ma anche sui territori, in collaborazione con i Municipi.

PROGETTI DI COESIONE SOCIALE E DI PROMOZIONE DI QURTIERI O AREE PARTICOLARMENTE DEGRADATE.

- progetto sull'inclusione sociale dei nomadi con le associazioni e gli enti di promozione sociale; .
- progetto di monitoraggio degli edifici e aree sociali dimesse, e di celere riutilizzo di spazi pubblici;
- presidi di legalità: strutture sul territorio orientate alla promozione della cultura in aree degradate, attraverso il coordinamento delle risorte esistenti, la mediazione dei conflitti e l'educativa di strada;

PROGETTI VOLTI ALL'AUMENTO DELLA SICUREZZA REALE E/O PERCEPITA NEGLI SPAZI PUBBLICI

- Tutor d'area: sono i C.D. nonni vigili, che presidiano le aree prossime ai complessi scolastici per garantire la sicurezza e l'incolumità dei bambini all'entrata e all'uscita della scuola
- Presidi civili territoriali: attività di presidio del territorio da parte dei volontari qualificati, completamente all'azione dei vigili di quartiere in tema di vivibilità della città.
- Lavori di pubblica utilità: aumentare le possibili convenzioni e utilizzare le risorse così generate in stretta collaborazione con i Municipio.
- Collaborazione con gli altri enti istituzionali: maggiore collaborazione con le altre Forze dell'Ordine e partecipazione puntuale al Comitato per l'ordine e la sicurezza volta a sottolineare le esigenze reali della cittadinanza e del territorio.

AZIONI SPECIFICHE

- Per quanto riguarda la regolazione degli spazi pubblici, avviare il regolare censimento delle aree degli edifici pubblici dimessi, eventuali piani di riconversione o dismissione ed eventuale conferimento della gestione ad associazioni giovanili e/o di utilità sociale, per finalità di rilevanza pubblica.

- Miglioramento delle relazioni e della collaborazione con le altre forze dell'ordine. Maggiore integrazione nel rispetto dei rispettivi ruoli ed identità.

SERVIZI CIMITERIALI

- Progetto accoglienza a Staglieno: si tratta di una grossa progettazione di nuove funzionalità operative e di accoglienza turistica nella zona di ingresso a Staglieno.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Informare annualmente il Consiglio Comunale circa i progetti elaborati riferiti a quanto nelle premesse evidenziato”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 4

“Il Consiglio Comunale,

- Esamine le linee programmatiche del Sindaco;
- Rilevato dalla scheda "assessorato allo sviluppo del sistema economico e urbanistico;
- Evidenziato che nelle "premesse" è carente l'analisi sulle cause che hanno provocato, crisi occupazionale nella città;
- le giunte da alcuni decenni con, modifiche al P.U.C. hanno trasformato aree ed edifici dismessi, già utilizzati in passato per attività produttive, in supermercati edilizia residenziale;
- al fine di determinare una inversione di tendenza, si rende necessario analizzare nel dettaglio tutte le aree ed edifici che il nuovo piano urbanistico comunale, ha previsto per attività produttive ed inserirne delle nuove;
- Evidenziato che il progetto per l'insediamento di attività produttive nell'area degli ERZELLI, prevede il costo dell'area a €200 al mq, costo che in periodo di crisi non è certamente incentivante, rispetto a quelli praticati in zone del Basso Piemonte;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

- Fornire al Consiglio Comunale l'elenco delle zone ed edifici previsti nel piano preliminare del P.U.C per attività produttive e proposte per l'inserimento in nuove;

- Relazione sull'entità delle aree degli ERZELLI destinate per attività produttive, l'interesse o meno dimostrato da privati per l'insediamento di attività”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 5

“Il Consiglio Comunale,

Esamine le linee programmatiche del Sindaco

Rilevato dalla scheda "commercio" tra gli altri sotto elencati obiettivi:
COMMERCIO

- Rivedere il sistema di gestione dei mercati comunali andando verso forme più avanzate, anche tramite Consorzi o esternalizzazione a società miste;
- adeguare i regolamenti comunali alle normative nonché alle esigenze oggettivamente necessarie a garantire una funzionalità ottimale degli operatori, facilitandone al massimo consentito l'operatività e le possibilità di sviluppo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

informare annualmente il Consiglio Comunale circa progetti elaborati riferiti a quanto nelle premesse”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 6

“Il Consiglio Comunale,

Esamine le linee programmatiche del Sindaco

-Rilevato dalla scheda "infrastrutture" tra gli altri i seguenti obiettivi:

ASSESSORATO URBANISTICA E INFRASTRUTTURE

- il prolungamento della linea metropolitana in direzione Terralba e Canepari; la realizzazione di un asse trasportistico su sede propria in Valbisagno con contemporaneo intervento per la messa in sicurezza idraulica della sponda destra e dei ponti; la realizzazione di un sistema di trasporto metropolitano in superficie che utilizzi la linea ferroviaria costiera tra Voltri e Brignole e in prospettiva tra Brignole e Nervi, a seguito della realizzazione degli interventi di riassetto del nodo ferroviario di Genova; e la realizzazione di un sistema di collegamento tra la linea ferroviaria, il polo degli Erzelli e la Stazione aeroportuale Cristoforo Colombo
- individuare il soggetto che si faccia promotore di un project finacing per la realizzazione del progetto tunnel portuale e la conseguente soluzione delle criticità della Sopraelevata A. Moro.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- informare ogni 6 mesi il Consiglio Comunale circa i progetti elaborati, riferiti a quanto nelle premesse evidenziato”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 7

“Il Consiglio Comunale,

Esamine le linee programmatiche del Sindaco

-Rilevato dalla scheda "ambiente" tra gli altri i sotto elencati obbiettivi:

PARCHI STORICI, VERDE, FORTE

• Sono in corso importanti lavori di riqualificazione dei Parchi Storici e del verde cittadino in generale, che dovranno essere ultimati entro il 2013

PARCHI STORICI

• Individuare forme di gestione atte a garantire una manutenzione duratura.

• Per arginare gli episodi di vandalismo all' interno dei parchi si agirà su due fronti: da un lato prevedendo presidi da parte delle forze dell'ordine e potenziando il sistema di vigilanza attraverso nuovi impianti di video sorveglianza; dall'altro favorendo l'insediamento di attività' che costituiscano un

presidio (per es. bar o aree attrezzate wi-fi). Andranno comunque individuate modalità efficaci di sensibilizzazione dei fruitori dei parchi rispetto ai comportamenti corretti.

VERDE CITTADINO

- Andrà rafforzata l'esperienza positiva degli orti urbani e guiderà i Municipi nella ricerca di terreni adatti ad ospitare orti urbani.
- Si dovrà inoltre completare, in collaborazione con i Municipi, un censimento di tutte le piccole aree verdi patrimoniali per costituire un albo delle possibili aree disponibili per l'affido.
- Verranno istituiti corsi di formazione per il Volontariato del verde, in collaborazione con i Municipi. Tale corso formerà cittadini che vogliono prendersi cura di spazi verdi all'interno del loro quartiere.

FORTI

- Una volta completato l'iter per l'acquisizione della proprietà da parte del Comune verrà recuperata l'identità storica dell'area attraverso la realizzazione di un percorso di interesse storico, naturalistico e paesaggistico. Tale percorso dovrà essere integrato nel circuito turistico genovese ed inserito negli itinerari eco-museali / escursionistici di livello europeo, promuovendo il sistema fortificato genovese nel contesto degli apparati difensivi europei presenti nel circuito transfrontaliero Italia-Francia.

LITORALE

Protezione e riqualificazione del litorale

- La difesa del litorale dovrà essere assicurata, ove possibile, realizzando opere di protezione, al fine di ottenere risultati duraturi. Per questo occorrerà stanziare nuove risorse per la protezione della costa.
- Si lavorerà per migliorare la dotazione di servizi e l'accessibilità delle spiagge pubbliche.

CITTA' SOSTENIBILE

- Recuperare alla balneazione le zone limitate del litorale ancora inibite attraverso interventi mirati nelle aree interessate e un'intensificazione dei controlli sugli allacci fognari.
- Accelerare la realizzazione del nuovo Depuratore Area Centrale all'interno dell'area ex- ILVA .. L'impianto, già dotato di copertura finanziaria, sostituirà il vecchio e assai problematico depuratore di Cornigliano e riceverà inoltre, attraverso adduttrici già in fase di realizzazione, i fanghi provenienti dai depuratori di Punta Vagno e Darsena permettendo quindi di liberare la Valbisagno dalla servitù dell'impianto di trattamento fanghi della Volpara.

- Si dovrà monitorare il rispetto della tempistica di dismissione della Centrale ENEL che prevede la chiusura dell'impianto nel 2017.

CICLO DEI RIFIUTI

- La relazione è carente circa la durata prevista della discarica di Scarpino ed eventuale realizzazione del termovalorizzatore previsto dalla Giunta Pericu o gassificatore previsto dalla Giunta Vincenzi e la realizzazione di isole ecologiche.

ASSETTO IDROGEOLOGICO

- La mitigazione del rischio idrogeologico nel bacino del Bisagno, compresi i suoi affluenti, richiede interventi strutturali con costi onerosi (circa 330 milioni di euro per il completamento dell'adeguamento della copertura terminale e la realizzazione del canale scolmatore). Oltre alla collaborazione con la Regione Liguria, il Comune dovrà mantenere stretti rapporti con il Governo e in particolare con i Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, al fine di ottenere finanziamenti per la realizzazione di tali opere. Una prima occasione di finanziamento, costituita dal Piano Città, alla quale questa amministrazione ha immediatamente aderito, andrà monitorata con attenzione, anche attraverso incontri presso il Ministero delle Infrastrutture volti ad evidenziare l'importanza della realizzazione di tali opere idrauliche per la sicurezza della città e le ricadute economiche che questa avrà.

- Si dovrà migliorare l'efficacia degli interventi di manutenzione dei torrenti, individuando strumenti, quali la costituzione di Consorzi di fiume, per il coordinamento di concessionari e frontisti pubblici/privati.

POLITICHE PER IL BENESSERE ANIMALE

- Per migliorare la qualità di vita degli animali in città e stabilire un corretto rapporto tra i proprietari degli animali e gli altri cittadini sarà necessario riorganizzare sia le oasi feline che canine.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad informare ogni 6 mesi il Consiglio Comunale circa i progetti elaborati riferiti a quanto nelle premesse evidenziato”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 8

“Il Consiglio Comunale,

Esamine le linee programmatiche del Sindaco

- Rilevato dalla scheda "Mobilità e Traffico" tra gli altri i sotto elencati obiettivi:

ASSESSORATO MOBILITA' E TRAFFICO

• Obiettivo prioritario è il riequilibrio della gestione dell'azienda AMT per la salvaguardia della stessa, del servizio di trasporto, dei lavoratori.

• la realizzazione di nuovi assi dedicati (in particolare sarà approfondito l'asse attrezzato di Corso Sardegna e la conseguente risistemazione di Piazza Giusti) e l'avvio della progettazione di un trasporto in sede protetta in Val Bisagno compensativo dell'assenza nella vallata della modalità ferroviaria, integrando l'intervento trasportistico con quello della messa in sicurezza idraulica;

• il ridisegno della rete del servizio di TPL in occasione della prossima apertura della metropolitana a Brignole integrando i servizi su gomma e ferro in un'ottica metropolitana;

• l'estensione della metropolitana da Brignole fino a Terralba con servizi frequenti e con la disponibilità di nuovi treni, per proseguire verso San Martino in tempi successivi;

• per la Valpolcevera sfruttare le opportunità legate allo sviluppo del nodo ferroviario ed alle sue interconnessioni con la metropolitana

• promuovere l'interconnessione con gli impianti di risalita e la realizzazione dei due nuovi impianti di Quezzi e Villa Scassi;

• realizzare parcheggi di corrispondenza su polarità interconnesse con la viabilità di scorrimento (piastra di Genova Est, Prà,) gestiti con una politica tariffaria adeguata a una politica di interscambio;

• Estensione dei percorsi ciclopedonali (promozione di nuove pedonalizzazioni) realizzazione di nuovi ciclo posteggi, potenziamento del servizio di bike.sharing. In fase di progettazione solo alcune piste ciclabili previste dal progetto "sviluppo della ciclabilità" finanziato dal Ministero dell'Ambiente.

Evidenziato che la relazione è carente circa l'individuazione dei parcheggi di interscambio.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire periodicamente al Consiglio Comunale circa provvedimenti adottati riferiti agli obiettivi in premessa richiamati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 9

“Il Consiglio Comunale,

Esaminate le linee programmatiche del Sindaco

- Rilevato dalla scheda "Politiche della Casa e Socio Sanitarie", tra gli altri i sotto elencati obbiettivi:

POLITICHE DELLA CASA

- Comune sta portando a termine un vasto programma di ristrutturazione di alloggi finanziato dalla Regione Liguria, il che permetterà di eliminare gli alloggi sfitti che restano in attesa di manutenzione;

- Conservare il patrimonio pubblico esistente ed ottimizzarne la gestione e l'utilizzo, procrastinando nel tempo "attuazione di eventuali piani di vendita già programmati.

- Sostenere e rilanciare l'attività dell' Agenzia Sociale Casa.

- Prestare estrema attenzione alla progettazione nelle zone di trasformazione prevedendo quote di edilizia sociale e di alloggi destinati alla locazione.

- Pianificare interventi specifici in funzione della segmentazione delle tipologie di bisogno, distinguendo fra coloro che sono del tutto privi di autonomia reddituale o personale, coloro che per ragioni reddituali o familiari non possono pagare un affitto a valori di mercato e infine coloro che possono pagare un affitto, ma moderato, con il supporto tra l'altro dell' Agenzia per la casa ed un fondo di garanzia per le morosità e i danni agli alloggi.

- Ottimizzare l'utilizzo del patrimonio abitativo: sviluppando di concerto con l'Assessorato alla legalità e con i 9 Municipi un progetto di monitoraggio degli edifici e delle aree sociali dismesse, nonché di celere riutilizzo di spazi pubblici, velocizzando e snellendo le procedure di assegnazione delle case anche attraverso l'introduzione di adeguati sistemi informativi, intensificando la lotta contro la morosità e l'abusivismo, controllando puntualmente le condizioni economiche di chi ha in assegnazione un alloggio di ERP, rivedendo i regolamenti per l'assegnazione degli alloggi e i massimali per il mantenimento della casa, contrastando l'abusivismo e le occupazioni.

POLITICHE SOCIALI/SOCIO SANITARIE

- La riduzione delle risorse per le politiche sociali ha inciso pesantemente sulle attività di contrasto alla povertà: si è scelto di mantenere i

servizi alle "tradizionali" categorie di soggetti fragili (minori, anziani, disabili) a discapito delle famiglie e dei soggetti in situazione di deprivazione materiale.

- L'integrazione socio-sanitaria è poi molto delicato, in quanto questa parte dei servizi sociali che mira all'integrazione tra ASL e Comune resta in gran parte non realizzata. Le ragioni sono da ricercarsi nella difficoltà di dialogo tra le due istituzioni.

- Va rilevato come le attività dell'Assessorato relative alle politiche socio-sanitarie siano organizzate su due livelli: centrale e territoriale. Il livello territoriale coincide con i Municipi; gli ATS (Ambiti Territoriali Sociali) erogano servizi ai cittadini, avvalendosi principalmente di operatori esterni all'Amministrazione (privato sociale). Il decentramento avviato presenta numerose problematiche ancora non risolte: non è stato realizzato completamente, ha creato duplicazioni nella governance e problemi di chiara identificazione delle funzioni e nel controllo, amplifica i costi amministrativi a scapito di quelli di produzione di servizi. La struttura organizzativa va ripensata e rivista nell'ottica di una architettura più snella e leggera, più rapida ed efficiente e più facile da governare.

- Ridefinire il rapporto con l'Azienda Sanitaria Locale genovese (ASL 3), le Aziende Ospedaliere e con la Regione, in una relazione di corresponsabilità.

- Per quanto riguarda le politiche di localizzazione delle strutture ospedaliere, nel rispetto delle competenze dei diversi soggetti istituzionali, verificare come amministrazione comunale che le stesse siano improntate a criteri di equilibrata distribuzione sul territorio, mantenendo nelle diverse parti della città una adeguata offerta di servizi ospedalieri con particolare attenzione alla loro accessibilità.

POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE

- Consolidare la vocazione di Genova città dell'accoglienza si conferma un obiettivo della Civica Amministrazione ~ una finalità di questo Assessorato pur nella consapevolezza che il fenomeno migratorio offre opportunità, ma produce al contempo incertezze e criticità.

- Promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta ai nuovi cittadini sui loro diritti e sui loro doveri.

- Costituire una consulta comunale degli immigrati, tenendo però conto che l'obiettivo è quello di impegnarsi affinché venga riconosciuto loro il diritto di voto;

- Promuovere l'approvazione di una legge nazionale che consenta ai bambini nati in Italia di acquisire la cittadinanza italiana.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire periodicamente al Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati riferiti agli obiettivi in premessa richiamati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 10

“Il Consiglio Comunale,

Esamine le linee programmatiche del Sindaco

- Rilevato dalla scheda "Scuola-Sport- Politiche Giovanili" tra gli altri sotto elencati obiettivi:

POLITICHE EDUCATIVE

- Consolidare, attraverso qualche possibile assunzione e un'attenta gestione del personale, il numero e la presenza di nidi e scuole dell'infanzia a gestione diretta;
- Cercare soluzioni condivise (operatrici e gli operatori comunali, rappresentanti dell'associazionismo dei genitori e degli insegnanti, terzo settore) alle problematiche più significative, dalla ristorazione alla gestione delle attività estive;
- Attraverso soluzioni discusse e condivise con Municipi e OO.SS. ridurre a 1 per Municipio le sedi delle Vespertine valorizzando il ruolo della associazioni del territorio su analoghe competenze;
- Mantenere attivo il controllo degli edifici scolastici di competenza comunale mettendoli a norma e riqualificandoli nei limiti di bilancio;
- Mantenere la tutela della disabilità e di tutte le forme di svantaggio;
- Lavorare su progetti relativi a tematiche "forti" quali convivenza interculturale, cultura della legalità, educazione alla pace e alla mondialità, educazione e sostenibilità ambientali, gestione dei conflitti;

SPORT

- Contribuire all'organizzazione di grandi eventi sportivi da collegare anche allo sviluppo turistico della città;
- Condurre a liquidazione Sportingenova ;
- Agevolare attraverso i Municipi l'intesa fra Società sportive concessionarie di spazi e scuole per favorire le attività sportive degli alunni;
- Razionalizzare, grazie anche all'interazione con i Municipi, le concessioni delle palestre scolastiche che costituiscono una risorsa e

favoriscono il miglioramento delle relazioni con le Associazioni e le Società sportive;

- Favorire - nei limiti del bilancio -le attività sportive per disabili;
- Agevolare le Società concessionarie che ricorrono al credito sportivo per apportare migliorie agli impianti;
- Organizzare insieme alla Facoltà di Architettura un concorso di idee per la realizzazione di una pista ciclabile lungo l'asse levante-ponente;

NUOVE PROPOSTE

- Evidenziata l'esigenza di incrementare l'apertura dei locali per il post-agonismo, per il tempo libero dei giovani e anziani, agevolare l'affidamento gestionale ai fondi di proprietà comunale ad Associazioni affiliate ed Enti di promozione sportiva;
- Rivendicare le risorse che la Regione annualmente prevede per la città di Genova a gestione diretta del Comune;
- Proporre alla Regione, CONI, Enti di promozione sportiva, un coordinamento finalizzato alla individuazione delle priorità da finanziare annualmente.

POLITICHE GIOVANILI

- Agevolare la realizzazione sul territorio cittadino di manifestazioni di alta qualità (Festival della Scienza, Notte dei Ricercatori ...) che costituiscano, per il loro interesse, un "ponte" fra vecchie e nuove generazioni;
- Promuovere la redazione di progetti europei e nazionali dedicati ai giovani;
- Promuovere e favorire la partecipazione dei giovani a dibattiti pubblici coinvolgendoli in processi decisionali
- Favorire da parte del sistema bancario forme di prestito senza interessi e di Microcredito
come strumento a sostegno dell'imprenditorialità giovanile;

RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'

- Lavorare per qualificare Genova anche come Città universitaria e della conoscenza capace di accoglienza, di ricerca, di progetti formativi integrati;
- Costruire una mappa attendibile delle svariate forme di collaborazione Comune/Università;
- Incentivare la cooperazione tra Comune, Università e imprese anche su base internazionale (la realizzazione del progetto Erzelli diventa, da questo punto di vista e dopo la soluzione di tutte le criticità economiche e logistiche, strategica) ;
- Valorizzare ricerca e innovazione per contribuire anche allo sviluppo di un'imprenditoria locale;

- Consolidare i rapporti con il CUS Genova, dalla gestione diretta degli impianti sportivi alla fruizione da parte degli studenti di quelli comunali e municipali.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire periodicamente al Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati riferiti agli obiettivi in premessa richiamati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 11

“Il Consiglio Comunale,

Esamine le linee programmatiche del Sindaco

- Rilevato dalla scheda "Lavori Pubblici e Manutenzioni" tra gli altri i sotto elencati obiettivi:

Condiviso che:

- nella città si vive meglio quando la città pubblica è più bella e riconoscibile. La qualità delle piazze e dell'arredo urbano, giardini e parchi godibili e ben tenuti, viali alberati, decoro degli spazi e degli edifici pubblici;
- questa Amministrazione intende promuovere "il suolo" come bene comune e pubblico fondamentale dal quale far discendere una visione di cura dei manufatti che lo popolano, dai viali alberati alle piazze, dalle strade alla segnaletica, dai marciapiedi alle aree verdi, dai pali della luce ai semafori, dai rivi ai torrenti;

LAVORI PUBBLICI

- elaborare una proposta di contratto di valorizzazione urbana per la nostra città in linea con le esigenze espresse da questa amministrazione e riconducibile ai parametri ed ai requisiti richiesti dai Decreti Ministeriali (Piano delle Città);

- attuare per successive fasi gli interventi di riassetto idrogeologico per i quali si sono verificati o si verificheranno i necessari presupposti, quali l'adeguamento dell'asta terminale del Chiaravagna (demolizione del palazzo di Via Giotto, rifacimento ponte Via Giotto e ponte Via Manara, adeguamento idraulico presso Elsag);

- completare i vari programmi di riqualificazione urbana già attivati in vari quartieri cittadini, quali Molassana, Sampierdarena, Prà, Maddalena, Sestri Ponente, in ambito P.O.R., oltre ai restanti programmi in corso;
- supportare la pianificazione.

NUOVE PROPOSTE

- Evidenziato che l'elenco annuale dei lavori Pubblici e Piano Triennale nella sua prima annualità, debbano essere previsti solo se i progetti sono immediatamente cantierabili;

Richiamate le competenze affidate ad ASTER si pone l'esigenza di un approfondimento delle funzioni delegate, tempestività negli interventi di decentramento di personale operativo in ogni Municipio.

MUNICIPI

- La città accusa ancora un deficit manutentivo per alcuni precisi elementi di maggiore criticità: la condizione degli spazi verdi e delle alberature, la situazione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, lo stato dei marciapiedi, la vetustà di alcuni impianti di illuminazione, le carenze degli immobili pubblici. Il suolo pubblico è, poi, richiesto sempre di più da una miriade di soggetti che operano per le proprie esigenze e che spesso sono attori di complesse collaborazioni pubblico/privato;
- Si registra una carenza di funzioni di controllo e monitoraggio a tutti i livelli del sistema, non esistono collegamenti che garantiscano la congruenza e tempestività delle notizie;
- svolgere una costante opera di integrazione ed interfaccia delle diverse componenti del sistema manutentivo (enti, assessorati, Municipi, aziende comunali, Grandi Utenti, operatori commerciali, aziende del settore, cittadini...);
- riaffermare il ruolo strategico dell'azienda comunale Aster in qualità di gestore della manutenzione della città, ricercando spazi di miglioramento e qualificazione degli interventi;
- definire il programma annuale degli "Scavi Grandi Utenti", con azioni qualificate di coordinamento e programmazione dei cantieri su strada;
- avviare il servizio di mappatura delle reti dei sottoservizi del sottosuolo, curando le connessioni con la normativa nazionale sulla banda larga/larghissima e con quella regionale sul sistema idrografico;
- migliorare il sistema del Pronto Intervento su strada;
- approvare un Piano per la manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica, in accordo con l'assessorato competente;
- completare la mappatura delle strade e procedere a piani prioritari di riclassificazione;
- definire un piano di interventi per la riqualificazione dei marciapiedi;
- approvare un piano di manutenzione straordinaria delle reti bianche;

- completare la conversione delle adozioni di spazi verdi municipali in contratti di sponsorizzazione;
- approvare il nuovo piano per le sponsorizzazioni del verde;
- promuovere un accordo con i Centri Integrati di Via per la cura del verde, in collaborazione con l'assessorato competente;
- continuare nella promozione del sistema generale delle relazioni centro-centri, completando il decentramento di nuove funzioni centrali, sulla base delle indicazioni degli altri assessorati.

NUOVE PROPOSTE

- completare la mappatura delle strade e procedere a piani prioritari di riclassificazione;
- definire un piano di interventi per la riqualificazione dei marciapiedi;
- approvare un piano di manutenzione straordinaria delle reti bianche;
- completare la conversione delle adozioni di spazi verdi municipali in contratti di sponsorizzazione;
- approvare il nuovo piano per le sponsorizzazioni del verde;
- promuovere un accordo con i Centri Integrati di Via per la cura del verde, in collaborazione con l'assessorato competente;
- continuare nella promozione del sistema generale delle relazioni centro-centri, completando il decentramento di nuove funzioni centrali, sulla base delle indicazioni degli altri assessorati.

NUOVE PROPOSTE

- approfondire i compiti delegati ai Municipi e prevedere un rendiconto annuale circa gli obiettivi realizzati ed i relativi costi.

PROTEZION'E CIVILE

- L'articolazione normativa e la sua applicazione nel Comune vedono impegnati tutti gli attori: la Prefettura, la Regione, gli assessorati, i Municipi, le aziende della città, le istituzioni scolastiche, i volontari, le associazioni ed i cittadini tutti;

NUOVA PROPOSTA

- Aggiornamento della normativa prevedendo competenze certe di tutti gli Enti preposti;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire periodicamente al Consiglio Comunale i provvedimenti adottati, riferiti agli obiettivi in premessa richiamati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 12

“Il Consiglio Comunale,

Esamine le linee programmatiche del Sindaco;

Rilevato dalla scheda "Cultura e Turismo" tra gli altri i sotto elencati obiettivi:

- Lo sviluppo turistico della città nel 2012 vede un significativo rallentamento. Il trend positivo degli arrivi e delle presenze registra per la prima volta dal 2004 un'inversione di tendenza;

- Tra le cause la scarsità di soggetti imprenditoriali operanti in INCOMING turistico (tour operator) su Genova; la scarsità di recettività alberghiera per il turismo scolastico, sportivo e famiglie numerose.

Rilevato l'obiettivo di conseguire a fine quinquennio il posizionamento di Genova tra le città culturali e turistiche europee di primo livello europeo;

-Preso atto dei filoni tematici elencati e l'obiettivo di operare per un progetto in cui si identifichino azioni per la città e azioni in grado di attrarre fuori città;

- Effettuare una programmazione che arrivi ad essere annuale e poi biennale affiancata da servizi e itinerari turistici e che garantisca così ottimizzazione ed efficacia di vendita e di promozione con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici con una permanenza media in città di almeno tre giorni.

-Rilevato che

- Lo Stato delega alla Regione l'applicazione legislativa sul territorio in materia turistica. Pur mantenendo l'autonomia comunale è utile e importante il miglior coordinamento con la Regione anche al fine di valorizzare l'apporto economico da parte della Regione al Comune di Genova;

- Inoltre, con l'applicazione della nuova tassa di soggiorno, è prevista nella convenzione tra Camera di Commercio e Comune di Genova la concertazione delle scelte di spesa inerenti alla tassa;

- Con un 'accordo di programma tra Regione e Comune si opererà con un nuovo TAVOLO DI PROMOZIONE TURISTICA quale soggetto di concertazione politica sui temi di promozione e accoglienza turistica (composto dai soggetti: Regione, Comune, Camera di Commercio, Autorità Portuale).

- Si formerà un comitato tecnico di proposta e programmazione fra i principali produttori culturali e turistici della città.

NUOVE PROPOSTE

Considerate le carenze di risorse finanziarie del comune di Genova finalizzate alla promozione degli eventi si propone:

- richiesta di maggiori competenze e risorse finanziarie alla Regione elaborare un calendario unico degli eventi organizzati in città da Comune - Fiera di Genova - Porto Antico – Acquario - Palazzo Ducale - Teatro Carlo Felice - Musei cittadini – Teatri di prosa e dialettale - altri contenitori;

- stabilire quote finanziarie di ogni soggetto finalizzato alle spese promozionali in Italia e all'Estero;

- Attivare intese' per la divulgazione del materiale pubblicitario degli eventi con:

- Ferrovie dello Stato- Linee Interregionali e internazionali

- Società Autostrade caselli della Liguria

- Aeroporto - Linee Nazionali ed Internazionali

- Compagnie di navigazione

- Compagnie di navigazione crocieristiche

- Altre eventuali – comprese strutture ricettive

- Promuovere incontri con Enti – Associazioni - Università ed altri

finalizzati ad incrementare:

- Turismo congressuale

- Turismo religioso

- Turismo giovanile

- Turismo scolastico

- Turismo gastronomico

- Turismo culturale

- Convenire con l'Associazione albergatori tariffe agevolate in particolare per famiglie numerose, giovani, scuole ed in generale per tutti i segmenti di turismo nella bassa stagione;

- sottoscrivere con le Associazioni di Commercio l'apertura anche a rotazione dei negozi la Domenica nelle zone della città maggiormente visitate dai turisti;

- individuare con i C.I.V. percorsi guidati nei centri storici della città da divulgare ai turisti assicurando una presenza delle forze dell'Ordine preposte alla sicurezza;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire periodicamente al Consiglio Comunale i provvedimenti adottati, riferiti a quanto in premessa evidenziato”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 13

“Il Consiglio Comunale,

Esaminate le linee programmatiche del Sindaco;

Rilevato dalla scheda "personale" tra gli altri sotto elencati obiettivi:

- valorizzare al meglio tutte le competenze e la motivazione del personale comunale, puntando, innanzitutto sul valore e la valenza etica di pubblico dipendente;
- Il comune deve essere una organizzazione capace di ascoltare, conoscere, rispondere ai bisogni della città;
- Il personale del Comune presenta complessivamente una buona professionalità a fronte però di una scarsa valorizzazione percepita;

OBBIETTIVI

- Snellire la macrostruttura dell'Ente, razionalizzare il sistema delle direzioni, procedere ad accorpamenti per affinità di missione, con ciò recuperando risorse da riutilizzare su funzioni rimaste scoperte;
- Abbassare la "concorrenza interna" che tende ad isolare tra loro le funzioni verticali, semplificando le procedure in un'ottica più vicina ai cittadini e favorendo il lavoro per team, sviluppando la capacità di integrazione orizzontale;
- Ridefinire i sistemi premianti per agire sulla qualità complessiva del lavoro, dando enfasi ai nuovi modelli di comportamento richiesti (collaborazione, progettualità, versatilità operativa);

NUOVA PROPOSTA

- La politica del personale e le risorse conseguenti saranno concertate con le organizzazioni sindacali;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire periodicamente al Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati, riferiti agli obiettivi in premessa richiamati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 14

“Il Consiglio Comunale,

Esaminate le linee programmatiche del Sindaco;

Rilevato dalla scheda “finanze” tra gli altri sotto elencati obbiettivi:

- La congiuntura economica europea, le difficoltà dell'euro, i meccanismi del patto di stabilità e crescita stanno modificando radicalmente le regole e le consuetudini di Stati e Enti locali;
- Risorse disponibili dovranno generare una rete di servizi economicamente sostenibili che dovranno prioritariamente essere orientati verso le fasce deboli della popolazione genovese;
- Sarà compito fondamentale dell'Amministrazione, e delle proprie società, effettuare una continua rivisitazione della spesa in tutti i suoi filoni, analizzandola non solo dal punto di vista quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo, quindi dell'efficienza, riequilibrando la spesa verso i settori ritenuti prioritari e strategici secondo scelte condivise;
- Pur tenendo conto dell'incerta evoluzione legislativa è necessario elaborare una nuova Governance delle Società partecipate;
- La riduzione dello stock di debito costituisce un obiettivo irrinunciabile per
 - l'Amministrazione, non soltanto in coerenza con gli obiettivi generali di finanza pubblica, ma soprattutto per alleggerire l'assorbimento di risorse correnti destinate al servizio del debito

POLITICHE SOCIETARIE

- Riduzione e razionalizzazione delle Società per l'acquisto di beni e servizi basati sugli strumenti di centralizzazione e di aggregazione della domanda da cui derivano vantaggi per il bilancio pubblico consolidato attraverso l'introduzione di misure di rafforzamento dei meccanismi di controllo e vigilanza;
 - L'azione del Comune si concentrerà nella formulazione di indirizzi industriali e di servizio che le singole società nei rispettivi ambiti dovranno sviluppare attraverso l'elaborazione di piani industriali in funzione di una razionalizzazione degli interventi finanziari del Comune, in modo da garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario di lungo periodo del "gruppo" Comune;
 - Rivisitazione delle gestioni delle società strumentali operanti nel settore delle attività comunali individuando quelle che non hanno i requisiti per essere definite strategiche per il Comune;

- Adozione di misure quali. il consolidamento dei conti ed il potenziamento dei flussi informatici di dati relativi alle gestioni degli organismi partecipati;

POLITICHE FISCALI

- Tale percorso passa attraverso l'introduzione di nuovi tributi, quali:
 - L'Imposta Municipale Propria (IMU), che sostituisce l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI), la sua entrata in vigore è stata anticipata in via sperimentale già nel 2012, estendendo l'applicazione anche sull'abitazione principale;
 - Il tributo sui rifiuti e servizi (TARES), la cui entrata in vigore è prevista dal 1° gennaio 2013, volto a coprire i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti;
 - L'imposta municipale secondaria (IMU secondaria), che sostituirà, a partire dal 2014, la tassa/canone sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta/canone comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni
 - individuazione ed attuazione di una forma di gestione dell'attività di riscossione coattiva efficace ed efficiente, più vicina al cittadino, più attenta alle persone e alle fasce deboli della popolazione. Ciò si rende necessario a seguito degli interventi normativi in materia che vedono, a far data dal 31.12.2012, la cessazione dell'attività di riscossione delle entrate locali di Equitalia Nord S.p.A.;

ACQUISTI E CONTRATTI

- Istituzione, avvio e consolidamento della Stazione Unica Appaltante del Comune per la gestione delle attività inerenti l'acquisizione di beni e servizi e la realizzazione di lavori pubblici di interesse del Comune e delle sue società partecipate;

POLITICHE DEL PATRIMONIO COMUNALE NON ABITATIVO

- La confluenza delle politiche del patrimonio comunale non abitativo nell'Assessorato alle Finanze consente, nell'ambito del mantenimento degli equilibri di bilancio, di condurre uno studio, una razionalizzazione e una valorizzazione del patrimonio immobiliare volto a permettere un incremento delle entrate. La successiva fase realizzativa consentirà di ottenere la dismissione di immobili non più utili a fini istituzionali, per i quali si renderebbero necessari interventi manutentivi con conseguente risparmio di spesa;
- Verrà adottato un nuovo regolamento sugli usi associativi al fine di meglio disciplinare le procedure contemperando importanti attività svolte sul territorio con la valorizzazione degli spazi alle stesse destinati;

- Verrà analizzata la possibilità di aderire al "Progetto Patrimonio Comune" con conseguente possibile conferimento in un fondo immobiliare di immobili già posti in vendita senza esito favorevole o di unità immobiliari, fino al numero di tre, ancora in condominio;
- Verrà proseguito il percorso di valorizzazione degli impianti sportivi attraverso l'affidamento a terzi della gestione degli stessi, con conseguente abbattimento dei costi, anche legati alla manutenzione e messa a norma degli impianti;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- A riferire periodicamente al Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati, riferiti agli obiettivi in premessa richiamati, in particolare:
 - imposta IMU per il saldo di Dicembre notevole riduzione delle aliquote per il 2013 e anni a seguire; impegnare ANCI regionale e nazionale ad intervenire nei componenti del *Government* per l'abolizione dell'imposta;
 - Approfondire il tributo sui rifiuti e servizi in vigore dal gennaio 2013 e l'imposta municipale secondaria che a partire dal 2013 sostituirà la tassa canone: occupazione spazi aree pubbliche - canone sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni;
 - Proposte relative all'attività di riscossione considerato che a far data dal 31.12.2012 cesserà la riscossione da parte di Equitalia”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

DOCUMENTO N. 15

“Il Consiglio Comunale

RILEVATO che al programma 20 - LA CITTA' DELLA SOLIDARIETA', DELLA LEGALITA' E DEI DIRITTI - PROGETTO: 20.1.1 - LEGALITA' E SICUREZZA URBANA, al punto terzo - POLIZIA MUNICIPALE vengono indicati i dati di interventi e criteri di operatività;

CONSIDERATO la cronica carenza di organico, l'insufficienza dei mezzi ad essi a disposizione, così come delle strutture a loro destinate;

IMPEGNA IL SINDACO

a potenziare l'organico della Polizia Municipale con maggior attenzione a dislocare agenti su strada;
a migliorare ed incrementare mezzi ed equipaggiamenti;
a dotare il Corpo di sedi idonee ed a norma”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 16

“Il Consiglio Comunale

CONSIDERATO che da parte dell'Amministrazione al punto "Protezione Civile" è stata effettuata la rilevazione dei danni subiti dalle scuole dopo l'ultimo evento sismico;

IMPEGNA IL SINDACO

A porre in essere tutti gli interventi necessari atti a risanare i punti ammalorati e/o pericolanti presso gli edifici scolastici danneggiati”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 17

“Il Consiglio Comunale

RILEVATO che al punto "SERVIZI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA" è indicata la realizzata opera di recupero degli infissi al piano nobile di Palazzo Tursi;

CONSIDERATO che la carenza di manutenzione e di messa a norma è tuttora presente in numerosi uffici sia di Palazzo Tursi che del Palazzo delle Torrette;

IMPEGNA IL SINDACO

A prendere in considerazione l'esigenza di programmare interventi manutentivi e di messa a norma nelle sedi su indicate, con precedenza agli uffici fortemente ammalorati”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 18

“Il Consiglio Comunale

RILEVATO che, come indicato al punto "PROTEZIONE CIVILE", l'Amministrazione ha svolto esercitazioni di protezione civile presso i Municipi Bassa Val Bisagno e Medio Ponente, per "le azioni necessarie in caso di eventi alluvionali";

TENUTO CONTO che al di là di qualsiasi esercitazione e funzionamento dei sistemi di allarme, la miglior prevenzione risulta essere la regolare pulizia dei rivi e dei tombini;

IMPEGNA IL SINDACO

A programmare una regolare calendarizzazione degli interventi, anche attraverso accordi con il volontariato presente in tutte le Municipalità, atti alla pulizia dei rivi e tombini cittadini”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 19

“Il Consiglio Comunale

RILEVATO che, come indicato al punto denominato "Organizzazione", è volontà dell' Amministrazione approntare ulteriori riduzioni di posizioni dirigenziali non solo entro la fine dell'anno, ma anche nel corso del 2013, in virtù di "pervenire ad una consistente riduzione dei costi della struttura organizzativa nel suo complesso";

IMPEGNA IL SINDACO

A non rinnovare le posizioni organizzative, peraltro in prossima scadenza, operando così un'ulteriore riduzione dei costi legati alla struttura organizzativa, quantomeno a tutto il 2013”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 20

“Il Consiglio Comunale

RILEVATO l'alto numero di progettazioni partecipate "per la realizzazione di interventi innovativi" legate ai minori, alle famiglie ed a tutte le problematiche annesse al sociale ed alla salute;

APPURATO che nessun punto ha espresso sostegno né all'alcoolismo ed al tabagismo, peraltro legato ai giovani, né ai disturbi alimentari, in costante crescita, ed alla dipendenza da videogiochi, che, invece, rappresentano ormai un fenomeno sociale e sanitario gravissimo;

IMPEGNA IL SINDACO

A rivedere il sistema del progetto 20.2.1, inserendo la programmazione, anche a livello Municipalità, di interventi e progetti legati ai su indicati fenomeni, a tutela delle giovani generazioni e delle famiglie”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 21

“Il Consiglio Comunale

RILEVATO che viene giustamente dato ampio spazio alle politiche della casa;

SOTTOLINEATO che, comunque, politica e la gestione del patrimonio comunale abitativo sono, da tempo, a Genova assolutamente inadeguate e non rispondenti alle esigenze della Civica Amministrazione e dei cittadini che risultano essere in attesa o già assegnatari di un alloggio;

IMPEGNA IL SINDACO

A rivedere i rapporti con ARTE ed introdurre una maggiore e più efficiente gestione del patrimonio abitativo pubblico”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 22

“Il Consiglio Comunale

RILEVATO quanto espresso nel punto "Politiche Educative" e più precisamente in riferimento al servizio di ristorazione;

IMPEGNA IL SINDACO

a rivedere ed ottimizzare la dieta programmata nelle scuole, evitando sprechi, come fino ad oggi invece perpetrati, dovuti a vivande poco gradite soprattutto ai più piccini, tenendo conto che i costi imposti alle famiglie per l'erogazione di tale servizio sono tutt'altro che esigui”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 23

“Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

nel campo "Sicurezza aziendale", a dare assoluta priorità ad un intervento conoscitivo e ricognitorio di tutti i luoghi di lavoro dell'Ente per la loro "messa a norma" in quanto sussistono problematiche elevate”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 24

“Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

A migliorare qualitativamente il personale destinato allo "Sportello del cittadino", nelle varie Municipalità, perché lo stesso sia in grado di fornire le informazioni basilari relativamente alle varie aree, tenendo presente che spesso l'utenza è anziana e/o straniera e pertanto richiede un adeguato approccio professionale”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 25

“Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

Ad adottare, al di là della messa a disposizione "dei Lavori Pubblici", con specifici atti datoriali, 100.000,00 euro "per lavori di pronto intervento manutentivo del patrimonio cimiteriale: un reale programma di manutenzione straordinaria, in collaborazione con Associazioni di volontariato e l'utilizzo di soggetti "socialmente utili", per restituire ai cimiteri cittadini il giusto decoro morale prima ancora che strutturale”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 26

“Il Consiglio Comunale

RILEVATO che la presenza dei campi nomadi è fattore di continue tensioni con i cittadini dei quartieri ospitanti e che i controlli delle Forze dell'Ordine dimostrano come essi troppe volte sono rifugio di delinquenti;

IMPEGNA IL SINDACO

A predisporre nell' ambito del progetto 20.1.1 un regolamento dei campi che statuisca diritti e doveri dei nomadi ospitanti e ne disciplini la permanenza”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 27

“Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

A promuovere intese pubblico-private per il recupero di edifici completamente non occupati, di proprietà privata e da destinare ad edilizia abitativa vincolata (locazioni);

Ad adottare misure per l'adeguamento del patrimonio immobiliare esistente;

A favorire nei quartieri di edilizia residenziale pubblica l'inserimento di quote di edilizia privata e/o convenzionata;

A riferire al Consiglio entrò maggio 2013 circa gli adempimenti svolti al riguardo”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 28

“Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

A rivedere i criteri di assegnazione dei servizi di assistenza sociale, di assegnazione delle abitazioni di edilizia popolare e di erogazione dei servizi per la prima infanzia, dando priorità ai cittadini genovesi e liguri”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 29

“Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

a promuovere un'azione di riqualificazione degli sport di tradizione ligure;

a creare interazioni con il mondo della scuola per un progetto sport e giovani;

a riprogettare l'impiantistica sportiva;

a valutare la possibilità di costruire un nuovo Palazzetto dello Sport che potrebbe rappresentare il fiore all'occhiello di una politica di sostegno ed interesse ai giovani”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 30

“Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

a stabilire nuovi criteri per la formazione dei programmi manutentivi;

a promuovere progetti straordinari di manutenzione;

a migliorare maggiormente la qualità del servizio degli impianti semaforici che possa così determinare l'abbattimento dei costi di gestione e la riduzione dei costi di manutenzione;

a relazionare il Consiglio di quanto sopra a giugno 2013”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 31

“Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

A promuovere, nel Centro Storico, specie nella zona di Prè, interventi di riqualificazione strutturale;

A promuovere interventi atti alla verifica della situazione abitativa, con particolare attenzione al sovraffollamento abitativo e lo sfruttamento dei bassi;

A potenziare il numero delle telecamere atte alla salvaguardia della sicurezza;

A relazionare al riguardo il Consiglio entro maggio 2013”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 32

“Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

A farsi promotore e parte attiva con la Regione Liguria e la ASL per un consolidamento degli attuali servizi ospedalieri del Ponente e non una loro diminuzione”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 33

“Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

A riordinare la segnaletica e la cartellonistica cittadini, con precedenza alle aree di pregio del Centro Storico”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 34

“Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

Visti i numerosi immobili di proprietà del Comune occupati abusivamente, ad effettuare un censimento di tutto il patrimonio immobiliare occupato senza titolo e riferire al Consiglio entro maggio 2013, per poi stabilire i criteri da adottare conseguentemente”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

DOCUMENTO N. 35

“• Considerata la situazione critica in cui versa l'azienda AMT;

- Ritenuto necessario intervenire finanziariamente con delibera del 31/07/2012 per evitare il commissariamento dell'azienda con la quale la Giunta si è impegnato a ricapitalizzare con somma pari a 5 milioni di €;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad abbattere l'evasione stimata intorno a 5 milioni di € dotando gli autobus di tornelli con lettura elettronica dei biglietti;
- Introducendo una politica tariffaria che incentivi il trasporto pubblico rivisitando le tariffe degli abbonamenti”.

Proponente: Gioia (U.D.C.)

DOCUMENTO N. 36

“Considerato che sono molte le strade presenti nella nostra città che risultano essere fortemente distrutte e danneggiate dal passaggio di auto e mezzi pesanti ed erose dalle molteplici piogge che creano non pochi problemi alla sicurezza e alla viabilità dei cittadini;

Ritenuto sacrosanto il diritto da parte dei cittadini che pagano le tasse pretendere la pulizia e la riparazione di quelle strade la cui percorrenza e attraversamento rappresenta un serio pericolo sia per i pedoni che per i motociclisti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad integrazione delle sue linee programmatiche:

ad avviare un programma di intervento con lo scopo di operare azioni di restyling di strade comunali nonché quelle private ad uso pubblico, come via Ferretto e via Savelli, per i quali i cittadini hanno presentato una petizione, eliminando i disagi quotidiani che i genovesi subiscono percorrendo le stesse a piedi, in auto o in moto”.

Proponente: Gioia (U.D.C.)

DOCUMENTO N. 37

“Considerato che la raccolta differenziata non rappresenta soltanto un aspetto tecnico ma principalmente di cultura, per cercare di affrontare al meglio il tema dei rifiuti;

Valutato che l'unico modo per aumentare la sensibilità dei cittadini nei confronti di aspetti ambientali molto importanti come quello dei rifiuti non può non tenere presente di progetti educativi rivolti alle giovani generazioni come alunni delle scuole elementari e medie;

Impegna il Sindaco e la Giunta

ad integrazione delle sue linee programmatiche,

ad avviare una politica ambientale educativa nelle scuole elementari e medie attraverso progetti mirati alla sensibilizzazione e all'importanza della raccolta differenziata finalizzata al riciclo”.

Proponente: Gioia (U.D.C.)

DOCUMENTO N. 38

- Poiché l'Italia si conferma uno tra i paesi Europei con la più alta pressione fiscale sia sul lavoro sia sulle imprese che sul reddito;

- Considerato che l'impegno preso da questa civica amministrazione è quello di favorire le attività economiche con maggior attenzione al settore del commercio e della distribuzione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad integrazione delle sue linee programmatiche,

di prendere in seria considerazione la possibilità di eliminare il canone COSAP (canone per l'occupazione di suolo pubblico) per dare respiro ad alcuni settori economici importanti per il rilancio delle attività commerciali e anche occupazionali”.

Proponente: Gioia (U.D.C.)

DOCUMENTO N. 39

“A. Considerato che la crisi economica ha interessato senza distinzione gran parte dei settori produttivi con forte ricadute sui livelli occupazionali;

B. Preso atto che in Liguria si registra un maggiore calo dei livelli occupazionali rispetto alla media nazionale;

C. Valutato che la Liguria ha un tessuto economico costituito in prevalenza da micro e medie imprese;

D. Constatato che sono molte le imprese che sono state costrette a chiudere la loro attività produttiva e a de localizzare in altri paesi come la Pecorini Silocaf, Lactalis, la Lincoln e tante altre;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad integrazione delle sue linee programmatiche,

- a costituire un Osservatorio per le imprese con l'obbiettivo di monitorare, valutare ed eventualmente prevenire le difficoltà che colpiscono le aziende del nostro territorio, derivante dalla situazione economica generale”.

Proponente: Gioia (U.D.C.)

DOCUMENTO N. 40

“Visto il particolare momento di disinvestimento sanitario a livello nazionale;

Si ritiene opportuno ridefinire il rapporto "politico" e collaborativo con l'Azienda Sanitaria Locale Genovese (ASL3) , le Aziende Ospedaliere e con la Regione, in una direzione di corresponsabilità affinché possano essere maggiormente condivise le decisioni più importanti da cui dipendono mutamenti pesanti dell' organizzazione socio-sanitaria e che investono altrettanto pesantemente la qualità della vita dei cittadini - utenti (a titolo di esempio, chiusure o ridimensionamento ospedali periferici, creazione piastre ambulatoriali, rifacimento Ospedale Galliera ..)”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 41

“Nell' ottica di attuazione della legge nazionale a cui si fa riferimento e nella direzione di miglioramento della governance istituzionale e non solo del territorio, si chiede di inserire riferimento all'attuazione della legge 328

comprese le parti di sussidiarietà nella definizione dei servizi sociali, di integrazione socio-sanitaria e promuovere la volontà di dare corpo e gambe ai distretti socio-sanitari anche nell'ottica di città metropolitana”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 42

“Pur sapendo che il ruolo del Comune è limitato nelle azioni di contrasto alla diffusione massiva di attività legate al gioco d'azzardo poiché leggi nazionali ed europee ne tutelano il proliferare, tenendo che si ritengono le manovre finanziarie di destra e sinistra fortemente centrate sulla promozione di gratta e vinci e quant'altro (tasse sulla disperazione) a fronte del degrado e del disagio sociale provocato dalla proliferazione di Slot Machines e Sale Giochi, se ne propone per quanto possibile una ferrea regolamentazione.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 43

“Pur se lodevole, l'iniziativa di promuovere il cimitero monumentale di Staglieno non può prescindere dall'urgenza di un restauro dello stesso che va messa in opera nel documento programmatico, le cui condizioni - segnatamente alcuni gruppi scultorei della galleria prospiciente il Bisagno, ma anche la statica della galleria stessa e persino la conservazione del celeberrimo "angelo Oneto" - destano seria preoccupazione. Il ruolo della scuola di restauro lapideo, nata nel quadro del progetto Staglieno 2000 in collaborazione con la facoltà di lettere, andrebbe in quest'ottica valorizzato. Si segnala la problematica sovrapposizione di competenze che viene a insistere sull'area, con l'assessorato legalità e diritti che si occupa della gestione dei servizi cimiteriali e della valorizzazione del monumento; turismo e cultura per la promozione turistica e le opere di restauro; lavori pubblici per le opere di manutenzione.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 44

“Il progetto Erzelli appare fin da oggi viziato da una serie di problematiche tali da renderne assai difficile la valutazione. Gli aspetti

urbanistici sono tutt'altro che definiti: è improbabile infatti che l'operazione riesca a catalizzare il rilancio delle aree di Sestri Ponente e Cornigliano; il paragone con quanto avvenuto nel Centro Storico con architettura è del tutto fuori luogo: in quest'ultimo caso la nuova edificazione era localizzata nel cuore del quartiere e non comprendeva né residenza, né parcheggi, né servizi di ristoro autonomi, trovandosi perciò a dipendere esclusivamente dalle risorse del quartiere. Erzelli sembra invece pensata come un'enclave autosufficiente, un cui buon esito potrebbe finire, non troppo paradossalmente, col fare Concorrenza al tessuto storico delle delegazioni, provocandone la crisi. Nel migliore dei casi, il suo inserimento si dimostrerà ininfluenza un po' come è capitato con l'inserimento della facoltà di Economia per la zona di via Pré. Alla luce di tali considerazioni, la strategicità del progetto appare dubbia, molto forte sembra l'intento di valorizzazione dell'operazione immobiliare, un po' solo nominale sembra l'intento di valorizzazione della ricerca e soprattutto non appare inquadrato in un complessivo modello di città volta alla promozione della ricerca, dello sviluppo, della green economy come cardine della propria identità. Per fare un esempio l'Università di Genova è valutata nell'Academic Ranking of World University. tra le prime 400 al mondo, una posizione di un certo prestigio che non ha bisogno di valutare (come accade nelle classifiche ministeriali) l'attuazione dei vari decreti Brunetta e Gelmini. Proprio in virtù di tali decreti l'ateneo ha tagliato almeno 500 posti "precari" - tra amministrativi e ricercatori - la cui mancanza si farà probabilmente sentire fra qualche anno in termini di organizzazione e sostegno alla didattica. A fronte di tutto ciò, l'università ha attuato discutibili operazioni immobiliari quali l'Albergo dei Poveri o l'Hennebique, il cui esito è stato abbastanza unanimemente giudicato non buono per le casse dell'ateneo: per quanto gli è possibile, il Comune dovrebbe forse monitorare tali iniziative, supportare e coordinarsi con l'università nelle scelte strategiche ad esempio nell'edilizia rivolta agli studenti e a volte pare mutata d'uso (vedi Vico Untoria) - dialogo strategico che oggi sembra non esserci. Valutarne quindi l'opportunità strategica”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 45

“Viste le rinnovate capacità previsionali delle istituzioni (per 2010 si prevedevano 10 milioni di TEU nel porto di Genova oggi parliamo trionfalmente di possibili 4 milioni nel 2025);

visto che importanti imprenditori del settore auspicano più aree di manovra, carico e scarico e treni (nel senso fisico del termine) piuttosto che

nuovi valichi, visto il costo 6 miliardi di euro e l'impatto forte sul territorio e la salute dei suoi abitanti che si ricorda sono nella città;

si richiede di togliere il Terzo Valico dalle citazioni di opere strategiche per la città ed il porto”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 46

“Assessorato Ambiente

Ciclo dei rifiuti, Pagina 29

Chiediamo in quanto tempo intende questa Giunta raggiungere il valore minimo del 65% di raccolta differenziata? Intende proseguire la politica del "Rifiuti zero"?

Si evidenzia inoltre che i dettami dell'Unione Europea sottolineano che entro il 2020 la distruzione, che attraverso la biodigestione, sarà solo l'estrema ratio individuando nelle politiche a favore del riciclo del rifiuto, l'indirizzo corretto ed a proseguire senza più alcuna riserva. Tutti gli eventuali interventi in questo campo dovranno necessariamente, pena ulteriori sanzioni, essere considerati transitori verso il "Rifiuto zero" e quindi attentamente valutati sotto il profilo finanziario. Risulta fondamentale impostare delle azioni affinché la raccolta differenziata, compreso la frazione umida, sia portata su tutto il territorio cittadino ad una percentuale ben superiore al 65%, promuovendo inoltre la realizzazione di più siti di compostaggio e di un impianto di finalizzazione della raccolta (tipo Vedelago)”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 47

“Posto che nelle linee guida in oggetto non viene mai menzionata la lotta alla malavita organizzata e che a pag 11 del programma elettorale del Sindaco si sostiene: "si intende aprire un confronto con tutte le forze politiche sull'opportunità di istituire, in seno al Consiglio Comunale, un Commissione antimafia volta a mantenere alto il grado di attenzione sul tema; l'amministrazione potrà eventualmente dotarsi (anche o in alternativa) di un

Comitato ristretto a pochi membri esperti di provata esperienza nel campo dell'analisi e contrasto alla criminalità organizzata"

e ancora

" si intende stipulare protocolli di intesa con realtà associative di consolidata esperienza nei settori della formazione ed educazione alla legalità "

Si chiede di inserire nel paragrafo "che fare" a pag 6 :

"si promuoverà l'istituzione di una commissione consiliare permanente per lo studio e la promozione di azioni amministrative finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del radicamento delle organizzazioni criminali."

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 48

“Poiché riteniamo la partecipazione e la coprogettazione strumenti fondamentali di governance cittadina, si chiede di inserire a pag. 14 nel paragrafo "che fare":

"al fine di coinvolgere tutti gli stakeholders e di costruire in maniera condivisa una "visione" futura di città lontana da logiche restrittive di lobby o di gruppi di potere, ponendo al centro il benessere comune ed il diritto - dovere di ogni cittadino di sentirsi attore responsabile della propria comunità; ritenendo altresì la progettazione urbanistica partecipata strumento tecnico di grande rilievo nella diminuzione di conflittualità e condivisione di obiettivi, si intenderà aprire un confronto tra le forze politiche, economiche e sociali al fine di individuare:

1. Gli strumenti opportuni e necessari per ricollocare le residuali aree industriali dismesse sul mercato
2. Le direzioni, politiche, strategiche e economiche da perseguire per favorire nuove attività occupazionali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 49

“Visto che lo stesso ministro Passera ha dichiarato recentemente:

"il rilancio della crescita del Paese passa attraverso lo sviluppo dei principali comparti della green economy, in primis quello delle rinnovabili, strumento fondamentale per raggiungere gli obiettivi strategici energetici del governo"

Si chiede di inserire nel paragrafo "che fare" a pagina 15, laddove si parla di incubatori di imprese: "promuovendo in particolar modo tutte quelle attività e idee di impresa che vanno nella direzione della green economy e che premiano una stretta sinergia tra ricerca e spin off in tale campo".

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 50

“essendo totalmente assente qualsiasi riferimento ad una politica agricola per quanto di competenza dell'Istituzione;

essendo più volte stata denunciata la mancata e problematica autonomia alimentare del Comune;

essendo al contrario la realtà agricola genovese potenzialmente vitale e dinamica in termini economici e occupazionali se adeguatamente sostenuta e valorizzata;

si chiede di emendare il capitolo "sviluppo economico" al paragrafo "che cosa vogliamo fare" di competenza dell'assessorato a pagina 15 inserendo con la seguente integrazione:

"Al fine di coinvolgere e stimolare gli stakeholders cittadini, si intenderà aprire un tavolo di confronto con tutte le forze politiche economiche e sociali interessate al fine di definire un Piano dell'Agricoltura che doti gli agricoltori degli strumenti operativi necessari funzionali ed efficaci capaci al contempo di garantire ed attivare anche nuovi investimenti valorizzando la filiera agricola e restituendo gli spazi fisici e di pensiero nella nostra città, ancor più in quella metropolitana”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 51

“Premessa:

Posto che è stata avanzata più volte la necessità di riqualificare il litorale in maniera organica e rispettosa delle valenze paesaggistiche garantendo anche

il libero accesso e la fruibilità ad ampie porzioni di spiagge nel rispetto delle disposizioni demaniali;

Si chiede di emendare il capitolo "Litorale" al paragrafo "che cosa vogliamo fare" di competenza dell'assessorato a pagina 27, inserendo la seguente integrazione:

"Si produrrà un "Piano della Costa" articolato ed organico rispetto alle manutenzioni ordinarie e straordinarie della fascia litoranea ed alle destinazioni d'uso nonché rispetto alla necessità di una ricostruzione del profilo della Costa dal punto di vista Paesaggistico".

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 52

“Si chiede che se non si ha il coraggio di emendare dal documento terzo valico, gronda e si lascia ampio spazio alla parola inceneritore, mentre non si nominano mai green economy, riduzione dell'inquinamento, ampliamento dei servizi sanitari, ampliamento dei servizi sociali si tolga dal documento le parola molte volte ripetute ambientale e sviluppo sostenibile”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 53

“Inserire all'interno di pag 6 :
promuovere tavoli partecipati territoriali con la parallela formazione di tavoli interassessorili in modo che gli interventi di recupero di territori e di promozione comunitaria ai fine dell' empowerment siano sinergici e raccolgano competenze e analisi dei bisogni trasversali.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 54

“Vista la possibilità di inquinamento provenienti dall'ipotetico cantiere di Bolzaneto relativamente al progetto Gronda di ponente, visto che in tale sito la presenza consistente di amianto è prevista, ammessa e contemplata dalla stessa società promotrice dell'opera; vista la presenza il loco di 4 palazzi siti in

Via Ns Signora della Guardia, che nelle ipotesi saranno parzialmente adibiti ad attività delle ditte costruttrici .

Si chiede di inserire nella pagina 21 di richiedere alla società costruttrice nella eventualità che tale opera proceda a realizzazione di concedere uno degli edifici per ospitare le riunioni consiliari, i lavori di consiglio e le attività dei gruppi durante tutto il periodo di durata dei lavori come segnale di assenza di pericolo e di assunzione di volontà di assunzione di rischio”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 55

“Si chiede di inserire a pag 33 di incentivare una visione strategica del sostegno al trasporto pubblico che includa finanziamenti provenienti da imposte sui posteggi della grande distribuzione, studi sull'uso di abbonamenti ad accessi mensili limitati al posto delle tariffe orarie per le aree blu, ovviamente abbonamenti cittadini a canoni moderati”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 56

“Premessa: vista la totale assenza di richiamo ad una politica di salvaguardia e sviluppo dell'artigianato di Genova, si chiede di emendare pagina 15, paragrafo "politiche del lavoro, promozione e creazione d'impresa"

Che cosa vogliamo fare

Inserire il seguente comma:

"Attivare un percorso organico tra Comune, Regione e associazioni di categoria, al fine di facilitare e garantire la fruizione di un patrimonio di saperi, legati alle attività, che rischia l'oblio e, al tempo stesso, creare concrete possibilità di vita e di lavoro per le nuove generazioni."

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 57

“Assessorato scuola sport e politiche giovanili

Pagina 41

Che cosa vogliamo fare

"Mantenere attivo il controllo degli edifici scolastici di competenza comunale mettendoli a norma e in sicurezza”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 58

“Assessorato ambiente, Pagina 47

Che cosa vogliamo fare

"riaffermare il ruolo strategico dell'azienda comunale Aster in qualità di gestore della manutenzione della città, ricercando spazi di miglioramento e qualificazione degli interventi, facendo partecipare i cittadini ad un'attività di informazione e controllo attraverso un sito web dedicato alle segnalazioni”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 59

“Suggeriamo di inserire a pagina 28, nel miglioramento della qualità delle acque, un chiaro impegno ad adempiere al referendum sull’acqua pubblica impegnandosi a mettere in atto tutte le strategie e le azioni possibili alla ripubblicizzazione dell’acqua.

Chiediamo che venga altresì inserita impegnativa del Comune nel richiedere alla società che gestisce attualmente le acque la riduzione della tariffa come stabilito sempre dal referendum”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 60

“Assessorato legalità e diritti

Pagina 10

Che cosa vogliamo fare

"E' un ufficio che deve diventare centrale per la promozione di una cultura dell'accessibilità sia architettonica che percettiva (daltonici e dislessici), peraltro di assoluta importanza".

Nel punto successivo:

"elaborazione e attuazione di un piano cittadino ragionato di abbattimento delle barriere architettoniche e percettive, in collaborazione ... "

Nota: dislessici e daltonici costituiscono insieme circa il 20% della popolazione maschile, per cui tenere conto di queste differenze e difficoltà percettive è di grande importanza. Genova potrebbe diventare con questo impegno il primo comune italiano ad applicare in regime di autonomia i prossimi obblighi di una legge già depositata in Senato che riguarda il daltonismo e dare corso alle linee guida della legge sulla dislessia già adottata due anni fa dallo Stato italiano”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 61

“Assessorato mobilità e traffico

Pagina 47

Che cosa vogliamo fare

"Attrezzare la città con:

- piste in aree giochi e parchi urbani,
- piste ciclabili dove ci fosse spazio in carreggiata o marciapiedi capienti (Corso Italia, Via Corsica, Corso Podestà), e percorsi pedonali / ciclabili verso le scuole con progetti assistiti come nei casi di Roma (pedobus) e Reggio Emilia (ciclobus)
- cicloparcheggi, rastrelliere,

- bike-sharing,
- bici di cortesia presso gli hotel,
- colonnine di ricarica batteria per le bici elettriche presso scuole, posteggi, etc.,
- impianti di risalita in punti strategici della città (es. Via Pescatori),
- interventi di moderazione del traffico e ridisegno delle sedi stradali dove possibile,
- interventi volti a sviluppare l'intermodalità tra l'utilizzo della bicicletta e del trasporto pubblico locale (per es. abolizione del biglietto per la bici),
- possibilità di tariffe giornaliere e settimanali del bike-sharing per migliorare anche l'offerta turistica."

Tali interventi non richiedono grossi investimenti e sono facilmente realizzabili in poco tempo e con pochi disagi per i cittadini. La mobilità urbana risulta oggi alquanto pericolosa e la realizzazione ex-novo di percorsi ciclabili deve sottostare ad un'attenta progettazione. Le piste ciclabili non possono infatti limitarsi a righe gialle sulle strade delle macchine, ma devono essere riservate, protette, sicure ed il più possibile salutari.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 62

“Assessorato allo sviluppo economico

Premessa: vista la totale assenza di richiamo ad una politica di salvaguardia e sviluppo del micro commercio di Genova, si chiede di emendare pagina 15, paragrafo "politiche del lavoro, promozione e creazione d'impresa"

Che cosa vogliamo fare

Inserire il seguente comma:

"Supporta re il micro commercio quartiere per quartiere, attivando le realtà municipali, come primo riferimento istituzionale, in qualità di sensibilizzatori e monitoratori del processo."

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 63

“Assessorato allo sviluppo economico

Premessa: vista la totale assenza di richiamo ad una politica di salvaguardia e sviluppo dell'artigianato di Genova, si chiede di emendare pagina 15, paragrafo "politiche del lavoro, promozione e creazione d'impresa"

Che cosa vogliamo fare

Inserire il seguente comma:

" Valorizzare le realtà artigianali, eccellenze del nostro territorio, tramite facilitazioni fiscali e semplificazioni dell'iter burocratico per l'apertura di nuove attività."

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 64

“Assessorato allo sviluppo economico

Premessa: vista la totale assenza di richiamo ad una politica di salvaguardia e sviluppo dell'artigianato di Genova, si chiede di emendare pagina 15, paragrafo "politiche del lavoro, promozione e creazione d'impresa"

Che cosa vogliamo fare

Inserire il seguente comma:

"Promuovere eventi ricreativo/informativi nei quartieri, atti a coinvolgere la cittadinanza, al fine di creare un tessuto commerciale e sociale auto sussistente."

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 65

“Viene richiamato genericamente il SEAP , lo strumento di pianificazione energetica del comune, erroneamente e distrattamente nell'ambito di azioni di "miglioramento della qualità dell'aria";

In "che cosa vogliamo fare" si dice: " Si proseguirà con il percorso virtuoso iniziato con la stipulazione del Patto dei sindaci e l'approvazione del

SEAP privilegiando le misure a favore dell'efficienza energetica degli edifici con il fine di, migliorare la qualità dell'aria riducendo i costi di gestione degli immobili";

Si chiede di indicare con maggiore forza una reale strategicità e rilevanza del SEAP;

il SEAP dovrebbe essere declinato nei compiti dei singoli Assessorati; invece non viene preso in seria considerazione né per le attività dell'Assessorato Ambiente né per le attività di altri Assessorati (ad esempio Assessorato Sviluppo Economico - di cui l'energia dovrebbe essere "asset" fondamentale, in quanto la spesa energetica per le Aziende è determinante ai fini dei costi industriali; o Assessorato Finanze, in merito alle politiche per gli approvvigionamenti - Acquisti e contratti - dove sono citate fra le spese generali da controllare i servizi di facchinaggio, postali e altri, ma non gli approvvigionamenti energetici, ancora nell'assessorato che si occupa delle pratiche edilizie si dovrebbero porre maggiori accenti sugli strumenti per incentivare la realizzazione di edifici che abbiano vincoli di risparmio energetico e sugli strumenti informativi a disposizione dei cittadini per assolvere le pratiche, necessarie per realizzare impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili)".

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 66

“Assessorato personale, informatica e trasparenza, Pagina 56

Che cosa vogliamo fare

"Avviare la piena attuazione del CAD Codice dell'Amministrazione Digitale: trasparenza nei percorsi decisionali, e possibilità di seguire le pratiche in termini telematici per cittadini e imprese. Apertura on-line della contabilità del comune e delle aziende partecipate" .

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 67

“Assessorato ambiente, Pagina 29

Che cosa vogliamo fare

"Verranno sviluppate politiche ambientali che consentano di ridurre i rifiuti alla fonte anche attraverso accordi con associazioni di categoria, grande distribuzione e associazioni di consumatori e anche studiando nuove forme di autonomia dei consumatori come il diritto legale di rinunciare ad un imballo ritenuto eccessivo nei punti vendita commerciali".

Nota: oggi la GDO obbliga di fatto i consumatori a ricevere loro malgrado un imballo eccessivo per molti prodotti alimentari, imballo dettato dalle necessità del tipo di distribuzione più che della protezione, dovuta, del prodotto. Questa norma potrebbe consentire di ridurre alla fonte la quantità di rifiuti, pubblicizzando un comportamento più virtuoso".

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

DOCUMENTO N. 68

“Il Consiglio Comunale di Genova,

Visto le linee programmatiche sezione Assessorato allo sviluppo del sistema economico - politiche del lavoro, promozione e creazione di impresa - che cosa vogliamo fare;

IMPEGNA IL SINDACO

A inserire dopo l'ultimo punto: attrarre nuove imprese nel nostro territorio agevolando le stesse che effettuino nuove assunzioni attraverso incentivi quali la riduzione quinquennale (fino all'azzeramento) delle imposte locali o di incentivi di compensazione degli oneri di urbanizzazione”.

Proponente: Salemi (LISTA E. MUSSO)

DOCUMENTO N. 69

“Il Consiglio Comunale di Genova;

Considerato che la Polizia Municipale è la prima e visibile interfaccia del Comune per cittadini e turisti e il suo ruolo deve essere rilanciato anche attraverso la valorizzazione delle competenze;ù

IMPEGNA IL SINDACO

A inserire nelle linee programmatiche nella sezione Assessorato legalità e diritti – Polizia Municipale - organizzazione - nel punto relativo alla formazione: intensificare l'attività di formazione con l'introduzione di corsi di diritto e di lingua in convenzione con l'Università di Genova”.

Proponente: Salemi (LISTA E. MUSSO)

DOCUMENTO N. 70

“Il Consiglio Comunale di Genova,

Viste le linee programmatiche - Assessorato lavori pubblici e manutenzioni - che cosa vogliamo fare;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire dopo il secondo punto:

- accelerare interventi di prevenzione per la zona del Fereggiano e del Bisagno colpiti dall'alluvione;
- attuare interventi di ristrutturazione e di ripristino dei sottopassi Cadorna e di via Merano a Sestri ponente”.

Proponente: Salemi (LISTA E. MUSSO)

DOCUMENTO N. 71

“Il Consiglio Comunale di Genova,

Considerato che il Comune deve favorire e promuovere il turismo e la cultura promuovendo attività innovative su tutto il territorio;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle Linee programmatiche nell'area relativa l'Assessorato cultura e turismo - innovazione - anche un capitolo relativo alla fruizione di spazi appositi di proprietà comunale, oggi scarsamente e saltuariamente

utilizzati, per le attività in autogestione e autofinanziamento del libero teatro e del teatro amatoriale”.

Proponente: Salemi (LISTA E. MUSSO)

DOCUMENTO N. 72

“Il Consiglio Comunale di Genova,

Visto le linee programmatiche sezione Assessorato Legalità e diritti;

Preso atto della voce: progetti volti all'aumento della sicurezza reale e/o percepita negli spazi pubblici;

IMPEGNA IL SINDACO

ad aggiungere in successione al punto Telecamere:

la gestione e la distribuzione delle telecamere deve essere sottoposta a una rigorosa valutazione costi/benefici, così come ogni altro sistema di controlli a mezzo di nuove tecnologie: gli apparati di videosorveglianza possono ad esempio costituire uno strumento efficace solo se assistiti da un'efficace presenza sul territorio e da un'effettiva gestione;

Saranno studiate forme e possibilità di facilitazione ed incentivi per installazione di telecamere in negozi e Civ”.

Proponente: Salemi (LISTA E. MUSSO)

DOCUMENTO N. 73

“Il Consiglio Comunale di Genova,

Visto le linee programmatiche sezione Assessorato Legalità e diritti;

Preso atto della voce: progetti volti all'aumento della sicurezza reale e/o percepita negli spazi pubblici;

IMPEGNA il SINDACO

Dopo:

“Presidi civili territoriali: attività di presidio del territorio da parte di volontari qualificati, complementare all'azione dei vigili di quartiere in tema di vivibilità della città. Il servizio interessa la sorveglianza di parchi, giardini, ville, piazze e luoghi di aggregazione”

Aggiungere il seguente punto:

“In sinergia tra le forze dell'ordine e presidi civili territoriali, saranno implementati progetti di prevenzione specifica a tutela degli anziani, per contrastare il fenomeno delle rapine”.”

Proponente: Salemi (LISTA E. MUSSO)

DOCUMENTO N. 74

“Le linee programmatiche presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale del 25 settembre 2012 descrivono in modo efficace il contesto in cui questa Amministrazione è chiamata ad operare e indicano in modo articolato gli assi di intervento politico e amministrativo che la Giunta intende perseguire per garantire il governo della città.

Ancora una volta, dopo quello che è accaduto anche agli inizi degli anni '90, i Comuni sono chiamati a dare una risposta alla crisi della politica e delle istituzioni democratiche.

In coincidenza con l'introduzione della elezione diretta dei Sindaci le città sono tornate ad essere il punto di riferimento principale per le cittadine e i cittadini, rappresentando i valori dell'equità sociale, dello sviluppo sostenibile, della coesione.

Non casualmente il rinnovato "civismo" italiano ha accompagnato da protagonista il processo di integrazione europea e ha dato, nel primo decennio del nuovo secolo, un contributo decisivo alla stabilità economica del Paese sia sul fronte del rigore e del contenimento della spesa pubblica sia sul fronte della capacità di investimenti.

Decisiva è stata spesso la capacità dei Comuni, in Italia come in Europa, di ripensare attraverso le trasformazioni urbanistiche la propria identità culturale e le proprie prospettive di crescita, affrontando così anche le trasformazioni produttive che soprattutto nel nord ovest hanno spostato in modo netto il peso dell'economia dalle grandi industrie manifatturiere alle piccole e medie imprese e ai servizi.

Purtroppo a questo grande sforzo delle città non è corrisposto un adeguata capacità di riforma dello Stato.

All'attuazione del Federalismo si è sostituita una retorica del Federalismo, sfociata in parte in un nuovo centralismo regionale e soprattutto in una costruzione di autonomie senza risorse. Nello stesso tempo lo Stato ha scaricato pressoché totalmente sui Comuni il costo della razionalizzazione degli apparati pubblici.

Nella prima fase della legislatura ancora in corso si è infine accentuato un orientamento ideologico che teorizza e pratica lo smantellamento di tutto ciò che è pubblico a favore di un sistema privato che garantirebbe sempre e comunque maggiore efficienza e maggiore efficacia.

Questo risulta evidente nell'ambito dei servizi alla persona: le risorse per il welfare sono state via via ridotte lasciando i Comuni soli ad affrontare una situazione di bisogni e quindi di domanda crescente.

Perché l'altro fattore caratteristico della fase storica che viviamo è l'aggravarsi di una crisi globale iniziata nel 2008 e che, anziché attenuarsi, produce oggi i suoi effetti più devastanti: a fronte degli sforzi dell'attuale governo per rispettare gli impegni di contenimento e riduzione del debito pubblico affrontiamo oggi la più grande crisi occupazionale da quarant'anni e la più lunga recessione dell'economia reale del nostro tempo.

I Comuni che negli anni '90 furono la principale risposta alla crisi della politica sono oggi la seconda vittima, dopo i cittadini e le cittadine, della crisi economica e delle istituzioni democratiche.

La scelta è quindi inevitabilmente tra la gestione e la limitazione del disagio sociale ed economico e la volontà di dare un contributo a un nuovo modello di sviluppo che crei innanzitutto opportunità di lavoro, buona occupazione.

Ancora una volta i Comuni possono svolgere questo ruolo sfruttando le opportunità offerte dalla riforma istituzionale in atto, che individua nelle Città Metropolitane il fulcro di un nuovo rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

Genova in questo contesto non è una realtà marginale, ma una delle città che può dare un contributo importante alla ripresa dell'Italia: sia per il suo essere la prima città portuale italiana sia per il suo ruolo anticipatore nel progetto Smart City, un grande progetto europeo che individua nei sistemi urbani una delle risposte più efficaci alla crisi.

La consapevolezza di questa realtà è ben presente nelle Linee Programmatiche del Sindaco Marco Doria e compito del Consiglio Comunale è sostenerne l'attuazione, dimostrando che alla sobrietà e al rigore etico dei comportamenti e dell'esercizio della funzione di controllo, si accompagna la capacità di elaborazione nell'esercizio della funzione di indirizzo.

Una capacità di elaborazione che non può prescindere dal rafforzamento degli strumenti di coinvolgimento effettivo dei cittadini e delle cittadine nelle scelte dell'Amministrazione, in modo

tale da restituire senso alle istituzioni democratiche: questo ciclo amministrativo dovrà operare per rafforzare l'idea di cittadinanza e di partecipazione attraverso scelte concrete rispetto all'integrazione culturale e all'estensione dell'accesso ai diritti fondamentali a partire dalla sicurezza e dalle nuove forme di convivenza.

Determinante per l'attuazione delle Linee Programmatiche è inoltre il rapporto con le altre istituzioni e con le Parti Sociali, che devono essere chiamate ad agire in un'ottica di sistema e non di rappresentanza, pur legittima, degli interessi corporativi.

In ragione di questo:

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA IMPEGNA
IL SINDACO E LA GIUNTA**

ad assumere come prioritari i seguenti temi strategici:

- La gestione del processo di costituzione della Città Metropolitana, a partire nella fase di transizione dal rilancio del decentramento municipale e avendo come fine principale la necessità di associare in modo non formale ma sostanziale i luoghi di decisione alla rappresentanza;

- La condivisione del processo di approvazione definitiva del nuovo PUC, vero strumento strategico in cui delineare il modello di sviluppo della città interconnettendolo con il nuovo Piano Regolatore Portuale e introducendo in esso un criterio di valutazione degli interventi legato alle potenzialità occupazionali e ai contenuti di coesione sociale;

- La promozione di occasioni e luoghi formali di confronto con le istituzioni regionali e nazionali, l'Autorità Portuale, l'Università e il mondo della ricerca e le parti sociali per condividere le scelte che coinvolgono il sistema territoriale nel suo complesso e che assumono rilevanza strategica per il Paese. Questo deve valere in particolare per le questioni inerenti l'assetto produttivo industriale e l'assetto infrastrutturale della città, il quale, sulla base delle priorità definite dalle linee programmatiche - la decongestione della mobilità urbana attraverso interventi a favore del trasporto pubblico e l'integrazione ferro/gomma a partire dalla definizione di un modello di gestione e di esercizio del nuovo nodo ferroviario di Genova in fase di realizzazione -, deve porsi l'obiettivo di connettere Genova al sistema logistico del Nord Ovest e ai corridoi europei;

- La ridefinizione di un modello di welfare municipale fondato su un'analisi dei bisogni e sull'equilibrio tra regia pubblica e declinazione del principio di sussidiarietà;

- La riorganizzazione e la razionalizzazione del sistema delle società partecipate ponendo come centrali la qualità dei servizi e la capacità di investimento delle aziende pubbliche ai fini della creazione di buona occupazione;

- La definizione dei principi costitutivi della nuova organizzazione del Comune di Genova ponendo alla base di essa la valorizzazione dei dipendenti pubblici, la qualificazione del lavoro pubblico nel suo complesso;

L'affermazione della sicurezza idrogeologica da perseguire anche attraverso la rivendicazione di investimenti nazionali in opere a tutela della sicurezza del territorio e attraverso l'attuazione del SEAP (Piano d'azione per l'energia sostenibile) con l'efficientamento dei sistemi di produzione e consumo di energia e la riduzione dei consumi stessi;

- La creazione di un soggetto dedicato a svolgere le funzioni di coordinamento sviluppo delle energie rinnovabili, avendo come priorità la classificazione energetica degli edifici e fabbricati, per limitare gli sprechi, e che abbia tra le sue finalità la realizzazione di impianti di energia rinnovabile in grado di produrre, nei prossimi 10 anni, il 20-30 % dell'energia necessaria per la nostra città in coerenza con gli obiettivi del Patto dei Sindaci;

- La definizione di un nuovo sistema di intervento nell'ambito turistico e culturale che permetta di rafforzare questa "nuova" vocazione genovese rendendone uno degli elementi strutturali del tessuto produttivo e diffuso su tutto il territorio anche al di fuori del perimetro del centro storico - . e riservando un'attenzione prioritaria alla componente giovanile contribuendo a migliorare i servizi universitari e valutando la messa a disposizione di spazi del patrimonio comunale per iniziative imprenditoriali, culturali e ricreative giovanili.

Tutto ciò premesso e visti:

- Lo Statuto del Comune di Genova approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 72 del 12.06.2000 e successive modifiche con particolare riferimento all'Art. 28 comma 3 e all'Art. 39;

- Il documento "Linee Programmatiche del Sindaco" illustrato e consegnato durante la seduta del Consiglio Comunale del 25 settembre 2012;

SI CONDIVIDONO

le Linee Programmatiche del Sindaco per il ciclo amministrativo 2012 – 2017”.

Proponenti: Farello (P.D.); Pignone (LISTA DORIA); Anzalone (I.D.V.); Pastorino (S.E.L.).

I documenti nn. da 1 a 13 e 16, 17, 18, 30, 32, 33, 43, 71, 73 sono accolti dal Sindaco come raccomandazione.

Esito della votazione del documento n. 37: approvato con 29 voti favorevoli e 1 contrario (Veardo).

Esito della votazione del documento n. 40: approvato con 19 voti favorevoli, 6 contrari (Russo; Vassallo; Veardo; Villa; I.D.V.), 4 astenuti (Canepa; LISTA MUSSO: Musso V., Salemi; U.D.C.: Gioia) e 1 presente non votante (Caratozzolo).

Esito della votazione di documenti nn. 41, 42, 48, 49, 50, 51 e 53: approvati all'unanimità.

Esito della votazione del documento n. 56: approvato con 25 voti favorevoli, 4 astenuti (Vassallo; Veardo; I.D.V.: Anzalone, Mazzei) e 1 presente non votante (Caratozzolo).

Esito della votazione del documento n. 60: approvato all'unanimità.

Esito della votazione del documento n. 61: approvato con 29 voti favorevoli e 1 astenuto (Vassallo).

Esito della votazione del documento n. 62: approvato con 17 voti favorevoli, 12 contrari (I.D.V.; P.D.) e 1 astenuto (Malatesta).

Esito della votazione del documento n. 64: approvato con 18 voti favorevoli e 12 contrari (I.D.V.; P.D.).

Esito della votazione del documento n. 74: approvato con 24 voti favorevoli, 4 contrari (MOV. 5 STELLE) e 3 astenuti (U.D.C.: Gioia; LISTA E. MUSSO: Musso V., Salemi)

I documenti nn. 14, 15, dal 19 al 29, 31, 34, 35, 36, 38, 39, 44, 45, 46, 47, 52, 54, 55, 57, 58, 59, 63, da 65 a 70, 72 non sono accolti dal Sindaco.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

04 OTTOBRE 2012

CCCXI MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A INCONTRO ORGANIZZAZIONI SINDACALI DELLA POLIZIA MUNICIPALE CON SINDACO E CAPIGRUPPO. 1

LAURO (P.D.L.)	1
GUERELLO - PRESIDENTE.....	1
LAURO (P.D.L.)	1
RIXI (L.N.L.)	1
GUERELLO - PRESIDENTE.....	2
GIOIA (U.D.C.).....	2
GUERELLO - PRESIDENTE.....	2
LAURO (P.D.L.)	2
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	3
ASSESSORE FIORINI	3
GUERELLO - PRESIDENTE.....	3
RIXI (L.N.L.)	3
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	3
GUERELLO - PRESIDENTE.....	3

CCCXII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A PRESENZA TRA IL PUBBLICO DEI LAVORATORI DEL TERZO SETTORE.4

GUERELLO - PRESIDENTE.....	4
----------------------------	---

CCCXIII DISCUSSIONE SULLE LINEE PROGRAMMATICHE. 4

GUERELLO - PRESIDENTE.....	4
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	4
GUERELLO - PRESIDENTE.....	4
RIXI (L.N.L.)	5
GUERELLO - PRESIDENTE.....	5
CAMPORA (P.D.L.).....	6
GUERELLO - PRESIDENTE.....	7
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	8
GUERELLO - PRESIDENTE.....	8

CCCXIV COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO A TRATTATIVA CON I LAVORATORI DELLA POLIZIA MUNICIPALE.....9

SINDACO.....9

CCCXIII DISCUSSIONE SULLE LINEE PROGRAMMATICHE.11

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....11

CAMPORA (P.D.L.).....11

PUTTI (MOV. 5 STELLE)12

RIXI (L.N.L.)12

GUERELLO - PRESIDENTE.....13

BRUNO (FED. SINISTRA)14

GRILLO (P.D.L.).....14

LAURO (P.D.L.)15

SALEMI (LISTA E. MUSSO).....15

GIOIA (U.D.C.).....15

GUERELLO - PRESIDENTE.....16

CAMPORA (P.D.L.).....17

GUERELLO - PRESIDENTE.....17

CAMPORA (P.D.L.).....17

GUERELLO - PRESIDENTE.....18

FARELLO (P.D.).....18

GUERELLO - PRESIDENTE.....19

GUERELLO - PRESIDENTE.....19

BARONI (P.D.L.).....19

GUERELLO - PRESIDENTE.....20

CAMPORA (P.D.L.).....20

GUERELLO - PRESIDENTE.....21

RIXI (L.N.L.)21

GRILLO (P.D.L.).....21

GIOIA (U.D.C.).....22

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....22

GIOIA (U.D.C.).....23

GUERELLO - PRESIDENTE.....23

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....23

GIOIA (U.D.C.).....23

GUERELLO - PRESIDENTE.....23

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....23

GUERELLO - PRESIDENTE.....24

GRILLO (P.D.L.).....24

GUERELLO - PRESIDENTE.....24

GUERELLO - PRESIDENTE.....25

GRILLO (P.D.L.).....25

GUERELLO - PRESIDENTE.....25

GRILLO (P.D.L.).....25

GUERELLO - PRESIDENTE.....25

LAURO (P.D.L.)26

SALEMI (LISTA E. MUSSO).....26

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	30
SALEMI (LISTA E. MUSSO)	31
GIOIA (U.D.C.)	32
RIXI (L.N.L.)	37
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	41
BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	43
BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)	45
PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)	46
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	47
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	49
MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)	53
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	54
BURLANDO (MOV. 5 STELLE)	55
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	56
PASTORINO (S.E.L.)	58
FARELLO (P.D.)	58
SINDACO	63
FARELLO (P.D.)	68
VEARDO (P.D.)	69
SINDACO	69
GUERELLO - PRESIDENTE	69
GIOIA (U.D.C.)	69
CARATTOZZOLO (P.D.)	69
SINDACO	70
ANZALONE (I.D.V.)	71
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	71
SINDACO	71
VEARDO (P.D.)	71
GUERELLO - PRESIDENTE	71
ANZALONE (I.D.V.)	72
PIGNONE (LISTA M. DORIA)	72
FARELLO (P.D.)	72
GUERELLO - PRESIDENTE	73
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	73
GUERELLO - PRESIDENTE	73
FARELLO (P.D.)	73
GUERELLO - PRESIDENTE	73
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	74
GUERELLO - PRESIDENTE	74
SINDACO	74
GUERELLO - PRESIDENTE	74